Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Domenica, 28 dicembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8901 nuova serie Fondazione 1881

SI RINFOCOLANO LE POLEMICHE SULLA STAGNAZIONE FINO AI CONGRESSI

IL GOVERNO «IBERNATO» NON È GRADITO AL PSDI

Perplessità e critiche sui provvedimenti finanziari - Cariglia si fa portavoce di un chiarimento immediato - Bordate del PSI - Il PCI su posizioni prudenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Sui provvedimenti recentemente varati dal governo per la riconversione industriale e per il Mezzogiorno comincia a svilupparsi una vera e propria ragnatela di critiche, di riserve, di proposte di modifica che dà la misura di quanto difficile sarà l'iter parlamentare dei due disegni di legge e conferma quella permanente minaccia di burrasca che grava sull'orizzonte governativo. Una maliziosa, ma efficace battuta che viene ripetuta spesso nei corridoi di Montecitorio definisce il governo Moro «tanto debole da non avere neppure la forza di cadere», mentre altri critici del «bicolore» osservano che è questo il primo governo della storia repubblicana che si regge «più per l'assenza di no da parte delle opposizioni, che per la presenza di sì delle forze di maggioranza».

Che da mesi il governo navighi in un mare in tempesta è incontestabile, ma altrettanto certo è che malgrado la congenita debolezza derivante dalle «bizze» dei socialisti, dal travaglio interno della DC, dalle perplessità dei socialdemocratici e dai malumori dei repubblicani, il «bicolore» ha da tempo superato il traguardo dell'anno di vita (un periodo già abbastanza lungo considerati i più recenti precedenti di tanti altri gabinetti mono-bicolori o quadripartiti) e si avvia ai congressi del PSI e della DC di febbraio e di marzo come momento determinante.

Il PSI ha proprio oggi ribadito con l'editoriale dell'«Avanti!» il proposito di lasciare inalterata, o meglio «congelata», la situazione governativa fino alla stagione congressuale, ma numerosi sono gli esponenti del partito che continuano a sparare bordate polemiche contro il «bicolore», a sottolineare l'inefficacia e l'inerzia, a sollecitarne la caduta. Significative appaiono, in merito, alcune prese di posizione dell'ex ministro del bilancio Giolitti (in un articolo scritto per l'«Avanti!» di domani) dei demartiniani Labriola e Vittorelli e una nota della sinistra socialista.

Quest'ultima, in particolare, è stata esplicita nel sollecitare il chiarimento del quadro politico per una svolta che porti ad una nuova ed incisiva azione dei partiti di sinistra. Anche Giolitti appare molto critico nei confronti delle recenti misure governative definite «soltanto permissive» e non prive di senso solo se si fondano «sulla scomessa di un'imminente ripresa della domanda». Espressi molti dubbi in proposito, Giolitti sostiene che «i socialisti avevano chiesto e chiedono, invece, atti concreti e immediati di politica industriale e non la mistificazione di un cosiddetto piano a medio termine presentato da un governo la cui esistenza è obiettivamente limitata al breve se non al brevissimo termine».

Malgrado questa accentuazione delle critiche la linea prevalente nel PSI, è quella della segreteria demartiniana che, come ha ribadito Labriola, punta al congresso di febbraio come momento e occasione per la definizione della cosiddetta strategia dell'«alternativa» che abbia nel PSI il suo elemento centrale e che, pertanto, congeli fino a quel momento il problema del governo. Ma c'è chi non sembra disposto a favorire questo disegno. E' il caso del capogruppo socialdemocratico Cariglia che, riflettendo in un discorso fatto oggi le molte riserve espresse da altri esponenti del PSDI nei confronti del governo e della attuale crisi della maggioranza, sollecita un chiarimento prima dei congressi.

E' evidente ormai — ha affermato Cariglia — che ci troviamo di fronte a una maggioranza di tipo assembleare e che, quindi nel Paese diminuisce sempre di più la fiducia e la sicurezza». Non c'è altra soluzione, a giudizio del presidente dei deputati del PSDI, che un chiarimento immediato, la cui iniziativa, però, dovrebbe esser presa dal governo. «Attendere che si svolgano i congressi secondo un calendario che ci porta fino alla primavera prossima e ritenere che possa essere cosa saggia governare con la benevolenza del PCI, significa — ha aggiunto — compromettere il futuro politico del Paese».

A questo punto, l'esponente socialdemocratico si è rivolto al PSI, sostenendo che «soprattutto i due partiti socialisti hanno interesse a questo chiarimento». E una nuova sollecitazione al partito di De Martino perché si decida ad accogliere il sempre più pressante appello socialdemocratico a un riavvicinamento tra PSI e PSDI e quindi all'assunzione di comuni atteggiamenti che preludano alla costituzione di un'«area socialista» il cui scopo precipuo dovrebbe essere quello di scongiurare la realizzazione del compromesso storico.

I socialisti vedono come il fumo negli occhi il progetto ideato e perseguito da Berlinguer. Ma — dicono i socialdemocratici — — se il PSI insiste nel suo attuale comportamento finirà per fare il gioco del PCI. Ma i socialisti non vogliono, per ora, cambiare strategia anche se oggi sembrano meno disposti ad offrire la porta al PCI. Che tra comunisti e socialisti non ci siano più quei rapporti ottimali che caratterizzarono la comune scalata al potere negli enti locali all'indomani del 15 giugno è dimostrato sia dalle notevoli

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL SECONDO RITOCCO DELLE TARIFFE

Poste più care dal 1° gennaio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Ultimi giorni utili per risparmiare qualche migliaio di lire da parte degli utenti postali. Dal 1.o gennaio, infatti, le tariffe interne ed estere subiranno il previsto secondo ritocco nell'arco di sei mesi (il primo, scattò nel luglio scorso).

A partire da questa data spedire una lettera (fino a 20 grammi) costerà 150 lire (oggi 100 lire), che salirà a 270 se il peso sarà fra i 20 ed i 50 grammi ed a 350 lire fra i 50 ed i 100 grammi; il massimo consentito per le missive è di due chili che costerà una affrancatura di 4 mila lire. Per affrancare cartoline postali, illustrate, cartoncini augurali e biglietti da visita (purché aperti) ci vorranno in francobolli 100 lire (oggi 70 lire); le raccomandate 400 lire (300 attuali); le fatture commerciali 130 lire (80); gli espressi 450 lire (400); le assicurate (fino a 100 mila lire) 500 lire (oggi 400); le stampe 40 lire (oggi 30 lire) per i plichi fino a 50 grammi di peso; le lettere per l'estero 150 lire (90). Invariata rimarrà, invece, la tariffa per i telegrammi mille lire per un testo fino a 16 parole ed anche quella del biglietto postale (100 lire).

Gli aumenti delle tariffe postali procureranno un gettito per l'amministrazione postale calcolato per il 1976 in 630 miliardi di lire (negli ultimi sei mesi il primo aumento ha procurato circa 200 miliardi di lire di gettito).

R. R.

La situazione

Il governo forse più debole del dopoguerra ha superato i dodici mesi di vita e ha molte possibilità di giungere alla stagione congressuale del PSI e della DC di febbraio-marzo malgrado il progressivo deterioramento del quadro politico dovuto alla continua pioggia di critiche e di sollecitazioni all'immediato chiarimento che da varie settimane caratterizza il dibattito tra le forze politiche all'interno della stessa maggioranza.

Proprio ieri i socialdemocratici, con un discorso del capogruppo Cariglia, hanno invitato il governo a favorire tempestivamente il chiarimento senza attendere la stagione dei congressi. Vari esponenti socialisti hanno rinnovato le loro critiche alle misure economiche recentemente approvate dall'esecutivo ma è noto che la maggioranza del PSI condivide l'impostazione demartiniana diretta a congelare l'attuale situazione governativa fino al congresso di febbraio.

D'altronde anche il PCI ha confermato, proprio ieri, con un articolo scritto da Napolitano, la «linea morbida» nei confronti del governo. Napolitano ha, infatti, annunciato molte modifiche al provvedimento per la riconversione industriale e a quello per il Mezzogiorno nella discussione parlamentare dei due disegni di legge che sarà fatta ai primi di gennaio, ma ha anche espresso cauto apprezzamento per le misure economiche decise dal governo.

Impegnativa si presenta l'ultima settimana dell'anno anche sul piano sindacale. Domani è in programma un incontro a palazzo Chigi, presieduto da La Malfa, per cercare di risolvere la complessa vertenza che da circa 10 mesi crea intralci e disagi nei trasporti aerei. Per dopodomani è in programma un incontro governo-sindacati per esaminare la questione delle tariffe telefoniche.

NUOVE INDISCREZIONI DEGLI EGIZIANI SULL'ASSERITA SVOLTA POLITICA A DAMASCO



Telefoto Ansa-Upi

Kuneitra — Nella città del Golan presso il confine israeliano Re Khaled d'Arabia, in visita in Siria, osserva le posizioni israeliane con un binocolo da campo. Gli è vicino il Presidente Assad. In coincidenza con la visita di Khaled sono circolate le voci sulla svolta siriana

Il Cairo non rallenta la campagna anti-Siria

Spaccatura nel Baath con la decisione di Assad di non intervenire nel Libano

Il Cairo, 27

Nonostante le smentite provenienti da Damasco, la stampa egiziana continua a pubblicare informazioni concernenti l'arresto di comunisti siriani e la fuga di Khaled Bagdash, segretario generale del partito comunista siriano. Il quotidiano «Al Ahram» precisa, questa mattina, che è stato arrestato il direttore dell'ufficio passaporti, generale Fuad Aboul Kheir, perché avrebbe facilitato la fuga di Bagdash e del suo vice. Sarebbero finiti in carcere anche tre collaboratori del generale Kheir.

Il settimanale «Akhbar El Yom» scrive che una scissione è intervenuta fra Hafez Al Assad e una fazione del suo partito, il Baath di Damasco, in merito al ruolo della Siria nei sanguinosi avvenimenti del Libano. Secondo il periodico «motivo principale della spaccatura è la decisione presidenziale, di non intervenire nel Libano, perché una tale politica avrebbe potuto essere sfruttata da paesi estranei e comportare la distruzione del Libano stesso».

Una corrente del partito si è opposta alla decisione presidenziale, e ha trovato solidarietà del PC: i comunisti hanno diffuso volantini in cui il Capo dello Stato veniva sottoposto a critiche. «Al Akhbar», quotidiano edito dalla stessa casa editrice della rivista «Akhbar El Yom», scriveva ieri, venerdì, che il Presidente siriano ha esplicitamente chiesto a suo fratello, Rifaat Al Assad, di cessare le critiche contro di lui, e aggiungeva: «Il fratello del Presidente ha arrestato numerosi membri del partito siriano, e nello stesso tempo è intervenuto su larga scala nel Libano, per distrarre l'attenzione del mondo da quel che stava accadendo in Siria».

Nelle ultime settimane, con insistenza, è corsa voce che la Siria intendesse eliminare, almeno politicamente, Yasser Arafat, per mettere alla guida dell'Olp un uomo di «Al Saika», la corrente prosiriana dell'organizzazione. In questo senso un aspetto degli ultimi sviluppi libanesi. Giovedì sera il Capo del Governo di Beirut ha ricevuto Arafat, per esaminare con lui la situazione verificatasi a Tripoli.

Oltre ad Arafat la delegazione dell'Olp comprendeva il suo consigliere politico, Farouk Khaddoumi, e Zuhair Mohsen, capo del dipartimento militare dell'Olp (il più potente) e capo di «Al Saika». Secondo fonti bene informate negli ultimi tempi fra Mohsen e Arafat si è andato creando un vero e proprio antagonismo personale.

(Ansa - Upi)

SI PROSPETTA TERRIFICANTE IL BILANCIO DI UNA SCIAGURA NEL BIHAR

INDIA: SCOPPIO IN UNA MINIERA MORTI O INTRAPPOLATI A CENTINAIA

Secondo fonti ufficiali nel pozzo vi sarebbero 250 o 300 uomini - Altri parlano addirittura di 900 - Dopo l'esplosione le gallerie sono state invase dall'acqua

Nuova Delhi, 27

Un'esplosione in una miniera di carbone, seguita dall'inondazione delle gallerie si è verificata nei pressi di Dhanbad, nello stato del Bihar, nell'India orientale, 260 chilometri a Nord-Ovest di Calcutta. Secondo notizie non confermate nella miniera sarebbero rimasti intrappolati 700 minatori che in quel momento si trovavano al lavoro. Una cifra non ufficiale poiché alle difficoltà obiettive di conoscere la situazione all'interno della miniera, si aggiunge l'ostacolo della censura indiana che ha bloccato ogni comunicato in merito alla sciagura.

Prima dell'intervento della censura, l'agenzia «Press Trust of India» aveva comunicato che i minatori bloccati dall'esplosione erano 900, mentre l'agenzia «United News of India» aveva parlato di almeno 700 minatori. Il primo ministro dello stato del Bihar, Jagannath Mishra, ha dichiarato che i minatori imprigionati nella miniera di carbone di Chaf Nala sono da 250 a 300. Egli ha aggiunto di temere che il bilancio delle vittime sia molto elevato.

Diverse fonti autorevoli, comunque, confermano la cifra di 700 minatori rimasti sorpresi dall'esplosione e dalla successiva inondazione delle gallerie. Questa cifra è confermata da un portavoce del sindacato minatori di Patna, la capitale del Bihar, dove è arrivata direttamente da Dhanbad la notizia. A diverse ore dal disastro le notizie trasmesse da Patna riferiscono che sono stati recuperati per il momento solo quattro cadaveri, mentre i tentativi di attuare una efficace opera di soccorso sono gravemente ostacolati dall'acqua accumulatasi nelle gallerie in grande quantità. «Ci vorranno giorni per tirare fuori quell'acqua», ha dichiarato una fonte autorevole da Patna.

Altre fonti sostengono che anche se qualcuno fosse sopravvissuto all'esplosione iniziale, è praticamente certo che sarebbero stati uccisi dalla successiva inondazione e dall'accumulo di monossido di carbonio nel pozzo. Anche le autorità locali del Bihar accordano poche o nulle possibilità di sopravvivenza agli eventuali superstiti, nonostante sia stata varata un'operazione di soccorso in grande stile da parte del governo dello stato locale e di quello centrale di Nuova Delhi.

Il primo ministro, signora Indira Grandi, ha fatto pubblicare un comunicato in cui sollecita operazioni di salvataggio su vasta scala e assicura che segue personalmente tutti gli sviluppi della situazione. Inoltre, due ministri del governo federale indiano (quello delle miniere e quello del lavoro) si accingono a partire in volo, per recarsi sul posto a seguire gli sviluppi della situazione. Le autorità hanno, come detto, invitato i giornali — nel quadro della censura in atto dopo la proclamazione, il 26 giugno, dello stato di emergenza — a non pubblicare cifre sui minatori morti o bloccati.

La zona mineraria di Dhanbad è stata teatro di un'altra gravissima sciagura nel maggio 1965, quando 375 minatori rimasero uccisi in seguito a un'esplosione nel sottosuolo che aveva proiettato rottami su un'area di oltre sei chilometri quadrati.

Lo stato del Bihar, uno dei più poveri dell'India, è stato anche colpito in questi giorni da una eccezionale ondata di freddo che ha provocato la morte di 35 persone. Altre 22 persone sono morte di freddo nello stato dell'Uttar Pradesh. Il Bihar, regione in cui buona parte della popolazione vive al limite minimo di sussistenza, è inoltre spesso colpito da carestie che decimano gli abitanti. Le vittime dell'ondata di freddo di questi giorni sono soprattutto mendicanti che non disponendo di alcun tetto sono soliti dormire sui marciapiedi e che non si possono permettere alcun indumento caldo.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

GESTO DISTENSIVO DEI CINESI DOPO VENTI MESI D'INCERTEZZA

PECHINO LIBERA I TRE RUSSI DELL'ELICOTTERO SCONFINATO

Secondo la «Tanjug» si troverebbero già nell'ambasciata sovietica e lunedì partirebbero per Mosca - L'atterraggio nel Sinkiang avvenne il 14 marzo 1974

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 27

L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato che Pechino ha deciso di liberare i tre uomini sconfinati in territorio cinese a bordo di un elicottero sovietico, catturato il 14 marzo 1974 nella provincia cinese del Sinkiang. Anzi secondo l'agenzia di informazione jugoslava «Tanjug» i tre ufficiali sovietici sono stati rilasciati oggi, e si trovano nell'ambasciata sovietica di Pechino. Secondo la «Tanjug» i tre partiranno per Mosca lunedì prossimo.

Da Mosca la «Tass» dà senza commenti la conferma della notizia. Il governo di Pechino, dice il dispaccio dell'agenzia ufficiale, ha riconosciuto che il velivolo sovietico, un elicottero armato da ricognizione «MI-4» si era inoltrato per errore per 70 chilometri nel territorio del Sinkiang. Le forze di pubblica sicurezza cinesi avevano arrestato i tre sequestrando il loro elicottero, e a lungo si è parlato di un processo per spionaggio istruito a loro carico.

Anche oggi la «Tass» ribadisce che l'elicottero era stato «illegalmente sequestrato» e riporta l'ammissione da parte cinese che le indagini hanno provato che in effetti l'elicottero sovietico era sconfinato per caso in territorio cinese.

Lo sconfinamento, come si ricorderà, avvenne in un momento di acuta crisi fra Mosca e Pechino, quando la polemica fra i due colossi del mondo comunista era in fase molto accesa. I cinesi affermavano che il processo per spionaggio era inevitabile; anche se le autorità sovietiche insistevano nell'affermare che l'elicottero era in missione sanitaria, e che il pilota aveva smarrito la rotta in volo ed era stato costretto ad un atterraggio di emergenza dove si trovava (cioè in territorio cinese, ma non lo sapeva) a causa del maltempo imperversante.

Dopo la lunga inchiesta, degli organi di pubblica sicurezza cinesi, definita «necessaria» dall'agenzia «Nuova Cina», «ora le cose sono chiare», e le autorità di Pechino «giudicano credibile l'affermazione dei membri dell'equipaggio sovietico sull'involontarietà del loro sconfinamento in Cina, ed hanno deciso di rilasciare i tre uomini dell'equipaggio». L'agenzia aggiunge che l'elicottero è stato già restituito con tutto il materiale e documenti che aveva a bordo al momento del sequestro. Di questo incidente si ebbe notizia per la prima volta nel maggio del 1974 quando, a due mesi di distanza, Mosca annunciò che uno dei suoi elicotteri aveva compiuto un atterraggio di emergenza, costretto dal cattivo tempo, in territorio cinese nell'Asia centrale, in prossimità del confine con l'Unione Sovietica.

I cinesi, da parte loro, ignorarono le ripetute richieste di restituzione degli uomini e del mezzo, ed arrivarono a minacciare di processo per spionaggio i tre uomini catturati. La disputa divenne sempre più accesa con il passare dei mesi, mentre Mosca insisteva sull'assenza di qualsiasi apparecchiature per lo spionaggio a bordo dell'elicottero e chiedeva pressantemente una risposta sulla sorte riservata ai tre ufficiali, mentre Pechino ignorava tutti questi interventi.

Una volta visto il fallimento di questa campagna, con mobilitazione di organi di informazione, i sovietici passarono sotto silenzio il caso, che non venne più citato per oltre un anno. Solo in settembre ne troviamo un accenno sull'organo ufficiale del Pcus, la «Pravda», nel contesto di un articolo sulle guardie di confine sovietiche. Tre settimane fa è stato, inoltre, rivelato che i cinesi avevano arrestato altri tre cittadini sovietici: il capo della divisione Estremo Oriente del ministero degli affari esteri sovietico, Mikhail Kapitsa, ne ha fatto appena un cenno, senza precisare i nomi e senza dire quando l'arresto sarebbe stato effettuato.

In questo caso i cinesi, secondo Kapitsa, si sono rifiutati anche di confermare che i tre sono prigionieri in Cina. «Questo — ha detto Kapitsa — conferma ulteriormente il fatto che non vogliono compiere nemmeno il minimo passo per garantire un miglioramento, per quanto piccolo, nelle nostre relazioni e per portarsi un poco verso la normalizzazione». I cinesi, tuttavia, sembra ci tengano a lasciarsi in buoni termini con i tre membri dell'equipaggio che hanno deciso di rispedire nell'Unione Sovietica: il funzionario del ministero degli esteri cinese Ryyu Hung-liang, vice direttore del dipartimento per gli affari dell'Unione Sovietica e dell'Europa orientale, ha offerto loro una cena prima della loro partenza per il rimpatrio.

Roy Essoyan

Critiche russe a Fanfani



Telefoto Ansa-Upi

Tokio — Il senatore Fanfani ha concluso il suo lungo viaggio in Estremo Oriente, le cui tappe principali sono state quelle di Pechino e di Tokio (nella foto durante l'incontro con il premier nipponico Miki). Il viaggio di Fanfani è stato criticato dalla stampa sovietica

SEVERA SENTENZA A BAKU ALLA FINE DI UN LUNGO PROCESSO

Cinque a morte nell'URSS per una truffa allo stato

Pene detentive ad altri 59 imputati - Fra i condannati vi sono funzionari di partito e di governo - Nove miliardi in quattro anni

Mosca, 27

Un tribunale di Baku — riferisce il quotidiano locale «Bakinskii Rabochii» nell'edizione del 25 dicembre giunto soltanto oggi a Mosca — ha condannato a morte, mediante fucilazione, cinque persone e altre 59 a pene detentive per una delle più grosse truffe mai ordite ai danni dello stato sovietico. Nel corso del processo, durato un anno e mezzo, sono stati ascoltati 500 tra testimoni ed esperti. Il giornale afferma che gli imputati, tra i quali figurano vari funzionari di partito e di governo compreso il primo segretario distrettuale del Pcus, «si sono appropriati indebitamente di proprietà del popolo a livello organizzato e per lungo tempo» riuscendo a sottrarre nove milioni di rubli (circa nove miliardi di lire al cambio ufficiale) prima di essere scoperti.

La truffa, aggiunge il giornale, ha riguardato uno stabilimento per l'inscatolamento di prodotti agricoli e quattro cooperative di pesca della regione di Lenkoran, nella repubblica transcaucasica dello Azerbaigian, e funzionava nel seguente modo: mentre le cooperative di pesca ottenevano illegalmente la concessione di terreni agricoli lungo il Mar Caspio, lo stabilimento di inscatolamento riceveva dal governo sovvenzioni per l'acquisto di 100 mila tonnellate di ortaggi da piantare ogni anno che però — precisa il giornale — non sono mai stati né piantati né inscatolati.

La truffa, durata quattro anni è avvenuta attraverso una documentazione scritta, prosegue il giornale, con la connivenza di funzionari locali i quali non facevano figurare sulle scritture contabili che la consegna dei prodotti agricoli inscatolati non è mai avvenuta. Le condanne a morte sono state comminate ai presidenti di due delle cooperative di pesca, a due contabili e al capo di un magazzino dove avrebbero dovuto essere depositati gli inesistenti prodotti agricoli. Il giornale non dice se le condanne a morte sono state eseguite, né precisa le pene comminate agli altri imputati.

(Ansa)

DA 500 a 8000 DOLLARI

Voti all'Onu in vendita

Toronto, 27

Il giornale «The Toronto Star» scrive nella sua edizione odierna che alcuni paesi vendono i loro voti in occasione di dibattiti importanti all'Onu. In una corrispondenza da New York il giornale sostiene che in occasione di dibattiti importanti alcuni ambasciatori di paesi del Terzo mondo accreditati alle Nazioni Unite vendono, per una cifra compresa tra i seimila e gli ottomila dollari i loro voti ad altri paesi, principalmente i paesi arabi produttori di petrolio. Per alcuni voti meno importanti la somma si aggirerebbe intorno a soli cinquecento dollari.

Il giornale aggiunge che le somme raccolte da questi paesi poveri servirebbero alle numerose spese necessarie per mantenere una delegazione a New York. «The Toronto Star» scrive di avere avuto queste rivelazioni da alti funzionari dei paesi suddetti tra i quali sarebbero alcune nazioni dell'Asia. Il giornale mette in rilievo che questa prassi è progredita in proporzione all'aumento del numero dei paesi ammessi a far parte dell'Onu. *(Ansa - Afp)*

LA VISITA AD ANKARA

KOSSIGHIN PER IL M.O. polemico con Washington

Ankara, 27

Il primo ministro Kossighin, a capo di una folta delegazione del governo sovietico, ha iniziato oggi con i governanti turchi i colloqui politici della sua visita ad Ankara, in materia di collaborazione economica e altri problemi comuni. Domani Kossighin si recherà ad Alessandretta per inaugurare uno stabilimento metallurgico realizzato con grossi aiuti tecnici e creditizi dell'URSS.

Kossighin, in uno scambio di saluti con il premier Demirel, ha detto che l'Unione Sovietica crede fermamente nella distensione in ogni regione del mondo e che la Turchia, a causa della sua posizione geopolitica al centro fra l'Asia e l'Europa, può dare un contributo significativo alla causa della distensione. Il primo ministro sovietico ha invocato, da parte dei firmatari dell'accordo di collaborazione e di sicurezza in Europa, «l'attuazione di tutte le parti dell'accordo così come sono indicate nei documenti».

Per quanto riguarda il problema di Cipro, Kossighin ha auspicato il raggiungimento dell'autonomia delle comunità greco-cipriota e turco-cipriota negli affari interni, «nel quadro dei rispettivi stati».

Circa il Medio Oriente, il primo ministro sovietico ha detto che «la via più sicura per una pace duratura sta nella riconvocazione della conferenza di Ginevra, con la partecipazione dei rappresentanti palestinesi con uguaglianza di diritti». Kossighin ha accusato «i protettori di Israele» di impedire una soluzione definitiva del conflitto arabo-israeliano mediante l'opposizione alla formazione nella regione di uno stato arabo-palestinese.

STUDIO DI GUIDO CARLI SU UN GRAVE FENOMENO ITALIANO

IMPRESE: PERMANENTE LA CADUTA DEL PROFITTO

Per il nostro paese si profila l'insolvenza degli operatori
Il sistema creditizio opera in un quadro inalterato dal '36

Dallas, 27

In Italia, la caduta del profitto delle imprese sembra permanente: sul fenomeno, che è stato preso alla base di una serie di analisi che l'«Ente per gli studi monetari, bancari e finanziari Luigi Einaudi» sta conducendo, parlerà domani a Dallas — stando a quanto è stato anticipato — Guido Carli, già governatore della Banca d'Italia ed ora presidente dell'ente Einaudi, in occasone della 88.a sessione dell'American economic association.

«Le analisi — dirà Carli — sono volte ad individuare i temi di fondo dello sviluppo economico del mondo occidentale, la collocazione dell'Italia in questo processo evolutivo accelerato dalla crisi petrolifera e le strutture finanziarie atte a sostenere quello sviluppo».

Accennato ai problemi che la crisi petrolifera del 1974 ha posto, soprattutto in considerazione dei cambiamenti delle parità valutarie causati fin dal 1968 da crisi repentine, ed al fatto che «l'esistenza di flussi monetari internazionali fuori dal controllo di una autorità monetaria neutralizza ogni apparato di difesa dei rapporti di cambio», Guido Carli ricorderà come i trasferimenti finanziari causati dalla crisi del petrolio abbiano posto delicati problemi di equilibrio finanziario per le banche e per le imprese, tanto più gravi quanto più delicati erano gli assetti pre-crisi. «Per l'Italia — secondo l'oratore — svanito l'incubo dell'insolvenza del paese, si profila l'insolvenza del paese, si profila l'insolvenza degli operatori nazionali». Il deterioramento delle strutture patrimoniali delle imprese e la sopravvivenza di focolai generatori di squilibri finanziari presso la pubblica amministrazione hanno dirottato su questi argomenti l'attenzione degli studiosi.

In questo contesto si inserisce il primo degli studi che Carli illustrerà: Quanto, in particolare, ai problemi attinenti al profitto delle imprese, la sua caduta — secondo il presidente dell'ente Einaudi — viene fatta risalire solitamente a mutamenti intervenuti nel mercato del lavoro; la ricerca intrapresa intende però approfondire gli aspetti connessi con l'estensione dell'area improduttiva, considerata come fattore di caduta del profitto. Si hanno fondati motivi — sempre secondo Carli — di ritenere che l'Italia disponga ancora di «surplus settoriali destinabili allo sviluppo e di margini di efficienza da sottoporre a prospezione».

Un secondo gruppo di lavoro studia invece l'adeguatezza delle istituzioni creditizie rispetto alle esigenze dell'economia italiana. «Un simile riesame è in corso in altri paesi, ma appare ancora più necessario nel caso dell'Italia. Il quadro legislativo ed istituzionale entro cui opera il sistema creditizio è infatti rimasto sostanzialmente invariato dal 1936». In Italia, la sovrastruttura finanziaria è maggiore che nella generalità degli altri paesi; e «in una nazione nella quale interventi correttivi della crisi non sono proponibili se riguardano il mercato del lavoro e non sono efficaci se devono essere applicati dalla pubblica amministrazione, si è tentati di agire sulla sola leva manovrabile, quella creditizia».

Singolare, e degno di studio, è il comportamento delle banche italiane in materia di tassi d'interesse: «Pur in presenza di cartelli — secondo l'ex governatore della Banca d'Italia — le banche italiane di fatto adeguano alle condizioni di mercato i tassi di interesse sui depositi, non solo su quelli a risparmio, ma anche sui depositi a vista, la cui remunerazione ha toccato nel 1974 punte del 15 per cento. Ne derivano conseguenze particolari, quali la difficoltà di sviluppo di un mercato monetario, la tendenza al declino della velocità di circolazione della moneta ed alla crescita della quota di passività bancarie nei portafogli delle famiglie, il diffondersi di una "doppia intermediazione" per il fatto che le banche, vigendo il principio della specializzazione, possono erogare solo in piccola parte direttamente alle imprese con prestiti a medio e lungo termine i fondi depositati dalle famiglie, ma debbono farlo attraverso istituti di credito speciale».

Carli concluderà la sua esposizione con una proposta: che vengano istituiti o estesi i contatti tra i centri di ricerca e gli studiosi che attualmente si dedicano, nei vari paesi, ad indagini strutturali sul finanziamento delle imprese e sulle istituzioni creditizie. *(Italia)*

Consigliere provinciale passa dal PCI alla DC

Agrigento, 27

Il consigliere provinciale Benedetto Cicero, eletto nelle liste del PCI nella consultazione di giugno, dopo avere lasciato il 21 novembre scorso il gruppo consiliare del suo partito, ha reso noto oggi di avere aderito alla DC. L'8 dicembre scorso Cicero — allora temporaneamente indipendente — era stato eletto nella giunta provinciale presieduta dal socialista Todaro e composta da quattro comunisti, tre socialisti, un repubblicano, un socialdemocratico, oltre allo stesso Cicero. L'amministrazione era stata approvata con 17 voti contro 15 (13 democristiani e 2 missini).

In seguito al passaggio di Cicero alla DC, l'avv. Salvatore Sciangula, della direzione provinciale del partito, ha fatto l'ipotesi che entro breve tempo si possa pervenire ad una nuova amministrazione formata da socialisti e democristiani. Il consiglio provinciale, infatti, dovrà riunirsi nei prossimi giorni per l'approvazione del bilancio di previsione. Il consiglio provinciale di Agrigento è attualmente formato da 14 DC (incluso Cicero), due MSI, cinque PSI nove PCI, un PRI, un PSDI. *(Ansa)*

IL C.S.M. RESTITUISCE soldi al Tesoro

Roma, 27

Il consiglio superiore della magistratura ha deliberato di versare in conto entrata del Tesoro dello Stato lire 73 milioni 401.268 di economie realizzate negli esercizi finanziari 1972-1973. In occasione di tale delibera il consiglio ha preso atto con soddisfazione di una comunicazione dell'on. Oscar Mammì il quale, il 12 ottobre scorso, si era chiesto, a proposito della cosiddetta «giungla dei super-stipendi», quanto guadagnassero gli impiegati del consiglio superiore della magistratura.

Al parlamentare repubblicano, da parte del vice presidente del consiglio, sen. Bosco, era stato fatto subito rilevare che gli stipendi non solo del personale addetto alle segreterie e agli altri servizi ma anche dei magistrati componenti il consiglio erano gli stessi di quelli corrisposti ai funzionari e agli impiegati di pari grado ed anzianità dell'amministrazione. E si era fatto notare che per quanto riguardava i fondi annualmente fissati dal Parlamento per il funzionamento del consiglio, l'ammontare di essi nel 1975, era stato di lire 950.000.000 senza nessun aumento rispetto al 1974.

L'on. Mammì aveva cortesemente preso atto della comunicazione dolendosi delle ingiustificate valutazioni sulla gestione interna del consiglio. *(Italia)*

DATI FORNITI DALL'«UNIONE PETROLIFERA»

Il consumo di benzina aumentato quest'anno

Rispetto al '74 l'incremento è del 7,1 per cento
Calate le vendite di gasolio e olio combustibile

Roma, 27

Le «immissioni al consumo» di benzina sul mercato interno sono ammontate, nei primi 11 mesi del 1975, a 10.070.000 tonnellate, con un incremento del 7,1 per cento sul corrispondente periodo dell'anno precedente. Lo si apprende dai dati diffusi dall'Unione petrolifera, che specificano come, nel solo mese di novembre dell'anno in corso, i consumi di benzina siano invece aumentati del solo 0,6 per cento sullo stesso mese del 1974, avendo raggiunto le 800.000 tonnellate.

In calo, invece, sempre nei primi 11 mesi, i consumi di gasolio, ammontati complessivamente a 16,7 milioni di tonnellate, con un decremento dello 0,6 per cento sull'anno precedente. Praticamente invariato il consumo di gasolio per autotrazione (4,6 milioni di tonn.), si è ridotto invece quello per riscaldamento (10,56 milioni di tonn., —0,4 per cento) e per uso agricolo (1,12 milioni di tonn., —7,1 per cento). In aumento, invece, il consumo di gasolio per usi marini (374 mila tonn., +4,8 per cento).

In diminuzione altresì le vendite sul mercato interno — sempre nel periodo gennaio-novembre — di olio combustibile, scese a 33 milioni di tonn., con un calo del 10 per cento sui primi 11 mesi del 1974. Netto, nel periodo in esame, il decremento della quantità di materia prima lavorata dalle raffinerie: essa è ammontata a 92.289.000 tonn., con un calo del 18,8 per cento sul 1974.

LA MALFA ILLUSTRERA' LA SUA MEDIAZIONE AI SINDACATI

Nella vertenza aerea domani forse una svolta

E' probabile che almeno la Fulat prosegua poi le trattative
Confronto fra governo e sindacati sui problemi del caro-telefono

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Tra due giorni, lunedì 29 dicembre, la lunga vertenza per il rinnovo del contratto dei lavoratori del trasporto aereo potrebbe registrare un'importante svolta. In quella data infatti il vicepresidente del consiglio La Malfa ha convocato le federazioni di categoria per rendere nota la sua proposta di mediazione, dopo che le trattative si erano arenate per i contrasti nati dalla posizione assunta dall'Anpac, l'associazione autonoma dei piloti. Quest'ultima non aveva dal canto suo accettato la mediazione fatta a suo tempo dal ministro del lavoro Toros essendo contraria alla stesura di un contratto unico e rivendicando un proprio contratto.

La vertenza ormai va avanti da oltre dieci mesi, nel corso dei quali sia l'Anpac sia la Fulat hanno proclamato scioperi che hanno portato notevoli disagi. Certamente più gravi quelli provocati dall'«aquila selvaggia» dei piloti autonomi che non quelli degli scioperi dei confederali, che si astenevano dal lavoro per sottolineare nei confronti dell'opinione pubblica la situazione di estrema difficoltà provocata dall'associazione autonoma. Ora, comunque si dovrebbe arrivare alla «stretta finale», non tanto per i contenuti della trattativa ma per una decisione politica che permetta almeno alla Fulat e all'Intersind di proseguire nell'esame di merito delle richieste sindacali.

Quella del trasporto aereo comunque rappresenta solo una delle numerose vertenze che dal 1975 slitteranno al 1976. Quasi tutte le categorie dell'industria infatti hanno appena iniziato le trattative per il rinnovo del contratto. Dai metalmeccanici, agli edili, ai chimici, mentre sono anche in piedi le vertenze per il pubblico impiego, per gli autoferrotranvieri, per i bancari, per i marittimi. In sostanza la vertenza di quasi tutte le categorie più rappresentative, se si escludono gli agricoltori, e che interessano oltre 4 milioni di lavoratori. I metalmeccanici hanno già fissato un incontro con la controparte per il 19 gennaio prossimo; gli edili proseguono le trattative «a ritmo incalzante», mentre la situazione nell'industria chimica è più pesante in quanto le trattative per il contratto delle industrie private sono state «interrotte».

Quest'anno sindacale si concluderà comunque con un incontro tra governo e sindacati sulla vertenza del caro-telefono. I colloqui, che vedono le confederazioni impegnate per una rapida risoluzione della vertenza, verteranno sul problema delle tariffe telefoniche per i settori più popolari. Nell'ultimo incontro del 7 novembre scorso i sindacati ottennero l'abolizione degli scatti fissi (una delle innovazioni del sistema tariffario su cui più accese sono state le polemiche) e la rateizzazione del prezzo di allacciamento.

Anche per i bancari si prevede a breve scadenza una stagione «calda». Subito dopo le «consultazioni di base» sull'ipotesi di piattaforma varata dal direttivo della Federazione nazionale dei lavoratori bancari, la Flb, che si concluderanno entro la metà del mese di gennaio, si riunirà infatti il comitato direttivo della Flb per procedere alla stesura della piattaforma con le eventuali modifiche che saranno apportate su indicazioni della base.

La piattaforma quindi sarà inviata alle aziende. I sindacati prevedono che queste ultime non impiegheranno, nella migliore delle ipotesi, meno di una settimana per procedere a loro volta ad un'analisi della piattaforma, per poi fissare il primo incontro con la Flb. L'ipotesi di piattaforma prevede in particolare il contratto unico per ausiliari, impiegati e funzionari; norme per la regolamentazione delle assunzioni: l'istituzione di corsi decentrati territorialmente di addestramento, di qualificazione per impiegati per i capi uffici, di aggiornamento e perfezionamento per i funzionari; il trasferimento nel contratto delle norme ricorrenti e di quelle più significative acquisite nella contrattazione integrativa; norme riguardanti gli avanzamenti di carriera, le rotazioni, i trasferimenti e l'orario di lavoro (allineamento a 38 ore e mezza settimanali per tutte le categorie); la trasformazione degli incontri semestrali in trattative da tenersi a livello provinciale.

G. L.

Si inasprisce la vertenza al «Giornale d'Italia»

Roma, 27

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Al termine dell'incontro svoltosi oggi presso la Federazione italiana editori giornali per l'esame della situazione del "Giornale d'Italia", le rappresentanze sindacali dei giornalisti e dei poligrafici hanno consegnato alla controparte la seguente dichiarazione: "La Fnsi rappresentata da Curzi e Pozzo, la Federazione unitaria poligrafici Cgil, Cisl, Uil rappresentata da Arcese, Sirolli, Botti, Venturini e Giampietro, l'Associazione della stampa romana rappresentata da Moretti, la Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil rappresentata da Budoni, Lustri e Balsi, le rappresentanze sindacali aziendali del 'Giornale d'Italia' a conclusione del secondo incontro con la Federazione italiana editori giornali, rappresentata dall'avv. Giuliano Salvadori Del Prato e con l'intervento del dott. Carlo Pelloni e del dott. Arturo Tofanelli, denunciano la totale inadempienza da parte dell'azienda e degli accordi sottoscritti il 5 marzo '75 presso la Fieg, che invece impegnavano gli imprenditori a concrete e costanti iniziative di rilancio del quotidiano; prendono atto che il sostegno finanziario del giornale proviene dal cav. del lav. Attilio Monti e avendo appreso dalle dichiarazioni del dott. Tofanelli che egli, al di fuori del sostegno che riceve dal cav. Monti, non ha risorse proprie e dovrebbe ricercare altri sostegni all'esterno, dichiarano che non possono trattare su una ristrutturazione al fine di salvaguardare la vita del giornale e il lavoro di chi vi si dedica con un imprenditore privo di risorse proprie e sono soltanto disponibili per una trattativa con chi fin d'ora e per il passato sorregge economicamente l'impresa"».

La Federazione italiana editori giornali dal canto suo comunica: «La Federazione italiana editori giornali rappresentata dall'avv. Giuliano Salvadori Del Prato, il gruppo editoriale "Il Giornale d'Italia", rappresentato dal presidente dott. Arturo Tofanelli, con l'intervento dell'avv. Carlo Gotti Porcinari e del dott. Carlo Pelloni, visto il comunicato delle organizzazioni sindacali dei giornalisti e dei poligrafici nonché delle rappresentanze sindacali del "Giornale d'Italia" rammaricano che con motivi polemici la controparte non abbia voluto affrontare le obiettive esigenze di ridimensionamento prospettate dall'azienda al fine di ridurre gli oneri che gravano sul giornale; contestano la pretesa delle predette controparti di non accettare il dialogo con gli attuali proprietari della società editrice, proponendo mutamenti di titolarità che esorbitano da qualsiasi negoziazione sindacale; dichiarano che l'abbandono delle trattative costringerà l'azienda a procedere nei provvedimenti che aveva dovuto preannunciare e che ritiene, nella sua responsabilità, necessari e improrogabili; dichiarano pure che le affermazioni della controparte in relazione alla situazione economica dell'azienda, alle sue risorse e alle sue prospettive rappresentano un'integrazione non esatta di un dialogo del quale si vuole ignorare per fini polemici l'ampio contesto, e personalmente il dott. Arturo Tofanelli precisa di non avere espresso nel corso dell'incontro con le parti le dichiarazioni che gli vengono attribuite». *(Ansa)*

Nuova emissione Buoni del Tesoro

Roma, 27

Il ministro del tesoro, con decreto 22 dicembre 1975, ha disposto l'emissione di buoni del Tesoro poliennali, al nove per cento di scadenza primo gennaio 1980, per un importo, in valore nominale, di 1.500 miliardi di lire, da destinare alla sottoscrizione in contante. L'esecuzione dell'operazione — è detto in un comunicato — è affidata alla Banca d'Italia, la quale ha assunto a fermo l'intera emissione e offre in pubblica sottoscrizione 500 miliardi di lire di tali buoni.

Il prezzo di emissione dei titoli è di 98,50 lire per ogni cento lire di capitale nominale, per cui, tenuto conto del pagamento semestrale degli interessi, alle date del primo luglio e primo gennaio di ogni anno, i titoli stessi hanno un rendimento effettivo annuo del 9,68 per cento. Le operazioni di offerta in pubblica sottoscrizione avranno inizio il 12 gennaio 1976 e termineranno il 30 dello scorso mese, salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto. Le sottoscrizioni possono essere eseguite, al prezzo di 98,50 lire più rateo d'interesse, nelle filiali della Banca d'Italia, e nelle aziende e negli istituti di credito.

I buoni e i relativi interessi sono esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, dell'imposta sulle successioni, dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi. *(Ansa)*

SULL'«OSSERVATORE» UN ARTICOLO DI PADRE CONCETTI

CONTRACCETTIVI E ABORTO AGGREDISCONO LA FAMIGLIA

Lutero, la Rivoluzione francese, radicali e marxisti hanno laicizzato l'istituto matrimoniale - Necessario il riacquisto dei valori religiosi

Città del Vaticano, 27

In un articolo apparso sull'«Osservatore romano» di oggi, il teologo padre Gino Concetti, sostiene che «la famiglia deve crescere nelle dimensioni umane, al riparo da ogni precarietà di circostanze e di condizioni, ma deve assumere in sé anche i valori religiosi che promanano da Cristo e dalla sua Chiesa».

Il teologo esordisce ricordando che il primo colpo alla famiglia «fu inferto da Lutero che negò la sacramentalità del matrimonio». Poi — prosegue l'articolista — si scatenò la rivoluzione francese che introdusse la dissoluzione del vingolo e laicizzò totalmente il matrimonio e, di conseguenza, la famiglia.

L'eversione laicista è stata portata avanti da movimenti radicali e marxisti i quali, sia con l'acquisizione del potere, sia con l'influsso della propria ideologia, hanno ribadito la «laicità dell'istituto matrimoniale e familiare».

«Le conseguenze — prosegue padre Concetti — si sono dilatate. Il divorzio è stato pressoché ratificato nelle ligislazioni degli stati. Ad esso hanno fatto seguito altre due "pretese": la liberalizzazione dei mezzi contraccettivi e la liberalizzazione o regolazione dell'aborto. Con la legittimazione di queste due "pretese", la famiglia è stata "aggredita" nelle sue finalità procreative, sottoposta nel suo ruolo di trasmissione della vita ad una logica razionalistica, in contrasto con il disegno di Dio creatore e con il suo ordine morale oggettivo».

Affermato quindi che «inserita nella società che continuamente si evolve, la famiglia ne subisce i più duri contraccolpi» e che «i genitori sono stati non di rado oggetto di critica da parte dei figli», padre Concetti è dell'avviso che «in un contesto culturale refrattario ai valori religiosi (anzi di rifiuto) la famiglia gioca il suo ruolo di istituzione sacra, di comunità stabile e irrescindibile, di luogo privilegiato, di iniziazione alla fede».

L'articolista, dopo aver affermato che è lodevole lo sforzo da parte degli stati di assicurare lo sviluppo dell'istituto familiare con una legislazione adeguata alle esigenze moderne nel rispetto della dignità e dei diritti dei coniugi e dei figli, sostiene che «un contributo decisivo e qualificante alla famiglia viene però dalla Chiesa». *(Ansa)*

Ultima ora

Uxoricidio a Udine

Udine, 27

Un camionista di 26 anni, Paolo Zonero, ha ucciso ieri sera la moglie Elena Garbellotto di 36 anni, con un colpo di fucile sparato a bruciapelo alla presenza dei due figlioletti.

L'uxoricidio è accaduto in una casa di via Planis, a Udine, dove i coniugi vivevano da cinque anni, cioè da quando si erano sposati. Zonero è stato arrestato subito dopo il delitto da due sottufficiali e da un agente della squadra mobile che lo hanno bloccato mentre piangendo cercava di soccorrere la moglie, che era stata colpita al petto.

Morta Maria Jervolino

Telefoto Ansa

Roma, 27

L'on. Maria de Unterrichter Jervolino, di 73 anni, eletta alla Costituente e nelle prime tre legislature alla Camera nelle liste della Democrazia cristiana, è morta stamane nella sua abitazione di via Venanzio Fortunato 54, nel quartiere Trionfale. L'ex parlamentare, che sarebbe dovuta partire in mattinata col marito, l'on. Raffaele Jervolino, per andare a far visita ai parenti a Napoli, verso le 11 si è sentita male ed è morta poco dopo.

I coniugi Jervolino hanno due figli, Domenico, di 35 anni, architetto, e Rosetta, di 39, laureata in legge e funzionario del ministero del bilancio. Appena appresa la notizia della morte, nell'abitazione dei coniugi Jervolino si sono recati parlamentari e amici della donna, tra i quali la senatrice Falcucci.

Nata nel 1902 ad Ossana (Trento), l'on. Maria Jervolino si era trasferita a Napoli. Laureata in legge, era stata presidente della Federazione universitari cattolici italiani (Fuci) dal 1925 al 1929, nella quale combattè le prime battaglie di resistenza al fascismo. Membro del consiglio nazionale della DC e della direzione del partito dal 1946 al 1954 e dirigente dell'Ufficio problemi assistenziali della DC, era stata eletta nel 1946 deputato all'assemblea Costituente. Fu eletta alla Camera nel 1948, nel 1953 e nel 1958.

Dal 1954 al 1959 ricoprì l'incarico di sottosegretario alla pubblica istruzione in tre governi, presieduti rispettivamente dagli onorevoli Scelba, Segni e Zoli. Dopo la conclusione dell'attività parlamentare, conservò la carica di presidente della sezione italiana dell'Opera Montessori, alla quale era costantemente rieletta fin dal 1947, e la vicepresidenza dell'Organizzazione mondiale educazione prescolare (un ente dell'Unesco per la prima infanzia).

PROMULGATA LA LEGGE sugli stupefacenti

Roma, 27

La nuova legge sugli stupefacenti, a quanto si apprende, è in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale»; perciò diventerà operante nei prossimi giorni.

La legge (il cui titolo completo è «Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope-prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza») è stata promulgata il 22 dicembre scorso con la firma del Presidente della Repubblica. *(Ansa)*

COMUNICATI DALL'ALITALIA E DALL'ATI

I numeri dei voli per il primo di gennaio

Roma, 27

L'Alitalia informa che il programma operativo previsto per il primo gennaio 1976 è il seguente: per l'Inghilterra: AZ 292/293 Roma - Milano - Londra e viceversa; per Portogallo e Spagna: AZ 354/355 Milano - Madrid - Milano; AZ 473 Lisbona - Milano - Roma; per la Francia: AZ 332 Roma - Parigi; AZ 325 Parigi - Torino; AZ 326 Milano - Parigi; AZ 337 Parigi - Milano; AZ 324 Torino - Parigi; AZ 335 Parigi - Roma; AZ 347 Lione - Milano - Parigi. Per la Svizzera: AZ 410/411 Roma - Ginevra - Roma. Per il Belgio e l'Olanda: AZ 382/383 Roma - Milano - Amsterdam e viceversa.

Per la Germania: AZ 422/423 Roma - Francoforte - Roma; AZ 428 Milano - Monaco; AZ 449 Dusseldorf - Milano (opera soltanto il 1.o gennaio 1976); AZ 437 Colonia - Milano - Roma. Per il Nord Africa: AZ 890 Roma - Atene - Cairo (opera solo il 1.o gennaio); AZ 891 Cairo - Atene - Roma; AZ 881 Tripoli - Roma; AZ 700/701 Roma - Istanbul - Roma (opera solo il 1.o gennaio). Per Israele: AZ 738/739 Roma - Tel Aviv - Roma.

Voli nazionali: AZ 058/057 Roma - Genova - Roma; AZ 197 Torino - Roma; AAZ 042/043 Roma - Torino - Roma; AZ 146/147 Roma - Venezia - Roma; AZ 145 Venezia - Roma; AZ 173 Venezia - Milano; AZ 161 Napoli - Milano; AZ 166/167 Roma - Palermo - Roma; AZ 204 Roma - Palermo; AZ 233 Palermo - Roma; AZ 128 Roma - Catania; AZ 135 Catania - Roma: AZ 130/131 Roma - Catania - Roma; AZ 090 Roma - Milano; AZ 151 Milano - Roma; AZ 064 Roma - Milano; AZ 158 Roma - Milano; AZ 150 Roma - Milano; AZ 093 Milano - Roma; AZ 153 Milano - Roma; AZ 143 Milano - Roma; AZ 061 Milano - Roma.

Collegamenti intercontinentali: AZ 610/611 Roma - Milano - Malpensa - New York e viceversa. AZ 760 Roma - Bombay - Singapore - Sydeny - Melbourne. AZ 572 Roma - Dakar - Buenos Aires. AZ 6754 Roma - Gedda.

L'ufficio stampa dell'ATI comunica che per Capodanno, opereranno i seguenti voli: BM 084/085 Roma - Alghero - Roma; BM 102/101 Roma - Cagliari - Roma; BM 080/081 Roma - Cagliari - Roma; BM 380 Lampedusa - Trapani - Roma. BM 4381 Roma - Trapani - Pantelleria - Lampedusa. *(Ansa)*

DUE MORTI A MILANO per una stufa a gas

Milano, 27

Due anziani coniugi milanesi, Alfredo Amadeo di 72 anni e Cesarina Mietta di 73, sono stati trovati morti oggi nella propria abitazione di via Carnevale 78. Il decesso, secondo il medico, è dovuto ad intossicazione da ossido di carbonio, causata da una stufa a gas che è stata trovata accesa. La scoperta dei cadaveri è avvenuta oggi pomeriggio. I due pensionati abitavano da soli.

Stamani la loro figlia Renata, in vacanza a Sondrio, ha ripetutamente telefonato a casa dei genitori senza mai ricevere risposta. Preoccupata, ha allora chiamato, sempre per telefono, una loro vicina di casa, Irma Cavallari. La donna ha bussato alla porta dei coniugi Amadeo, li ha chiamati, ma sempre invano. Ha dato l'allarme.

IL MINISTERO RIBADISCE LA SCADENZA FISSATA

Solo «in via eccezionale» qualche proroga per i medici

Al 31 termina il rapporto fra ospedalieri e cliniche private
Potestà delle Regioni il rinvio per evitare pesanti disservizi

Roma, 27

Per il 31 dicembre scadenza fissata dall'art. 133 del decreto presidenziale 130 - 1969 quale termine del rapporto tra medici ospedalieri e cliniche private il ministero della sanità non ha proposto e non proporrà alcuna proroga al provvedimento. Negli ambienti del ministero si fa notare che nessun potere ha attualmente il ministero per disporre la proroga al decreto presidenziale.

Si è appreso, comunque, che il ministero della sanità ha delegato gli assessorati alla sanità delle regioni ad applicare qualche proroga «in via eccezionale» in quelle città dove, per mancanza di strutture sanitarie pubbliche, la legge procurerebbe disservizi. I ventimila medici che hanno optato per il «fifty fifty» anziché per il «tempo pieno» previsto dalla legge entrata in vigore sette anni fa hanno la possibilità di lavorare sia negli ospedali sia nelle cliniche private.

In questi ultimi giorni di dicembre gli ordini dei medici di alcune città hanno sollecitato provvedimenti di proroga. Il sottosegretario alla sanità on. Foschi ha ribadito «l'intenzione del governo e del suo ministero di favorire l'assistenza pubblica e di fare in modo che, per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, entri in vigore una programmazione seria». Il sottosegretario ha inoltre espresso la volontà del suo ministero di lasciare agli assessori regionali alla sanità la facoltà di emanare alcuni provvedimenti per evitare una grave carenza sanitaria. Questo può accadere — ha detto Foschi — a Roma e in alcune città del Sud d'Italia dove, per mancanza di strutture pubbliche, abbondano cliniche private che ovviano in parte alle carenze esistenti».»

Foschi ha precisato che «qualsiasi deroga o convenzione particolare può, a questo punto essere emanata dalla autorità regionale». *(Ansa)*

AOSTA: SOLO IL MSI fuori della Giunta

Aosta, 27

Un accordo per la costituzione di una giunta, unica in un capoluogo di provincia, è stato raggiunto stamane dalle delegazioni aostane di DC, PCI, PSDI, PSI, PRI, movimenti regionalisti. Lunedì prossimo la giunta di minoranza capeggiata dal sindaco comunista Bongiovanni si presenterà dimissionaria e, secondo gli accordi, verrà eletta una coalizione composta da rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale, eccetto il PLI che non ha ottenuto, avendo subito una grave flessione, seggi nelle ultime elezioni amministrative ed escluso per le sue caratteristiche il MSI-DN che ha un seggio nel consiglio del capoluogo della Valle d'Aosta.

Per la carica di sindaco è stata proposta la conferma del comunista Bongiovanni. All'origine dell'accordo vi sono, oltre a motivazioni politiche sottolineate dalla federazione comunista di una maggiore collaborazione tra le forze democratiche e antifasciste, ragioni di carattere tecnico e amministrativo. Nella seduta di lunedì prossimo la giunta dimissionaria avrebbe dovuto presentare il bilancio di previsione che stante l'opposizione di diversi gruppi consiliari difficilmente sarebbe stato approvato. L'accordo — è stato ribadito — ha quindi carattere di eccezionalità. Dal canto loro i comunisti hanno auspicato che esso sia duraturo. Tra oggi e domani si riuniranno per la ratifica, le direzioni valdostane di DC, PSDI, PRI, dopo l'assenso di PCI, PSI, democratici popolari, regionalisti. *(Italia)*

157 morti sulla strada nella settimana di Natale

Roma, 27

Centocinquantasette persone sono morte e 2.571 sono rimaste ferite in 3.464 incidenti stradali: questo il bilancio di quanto hanno rilevato i reparti della polizia stradale e dei carabinieri nella settimana di Natale, cioè dal 21 al 26 dicembre scorsi. *(Ansa)*

Alla Zanussi in Piemonte prorogata la «cassa»

Roma, 27

La corresponsione dell'integrazione salariale disposta in favore dei lavoratori della S.p.A. Industrie A. Zanussi di Pordenone, stabilimento di Rivoli Cascine Vica (Torino), è stata prolungata di altri tre mesi per un totale di 27 mesi. Il relativo decreto, a firma del ministro per il lavoro, Toros, è sulla Gazzetta Ufficiale di oggi.

La sussistenza della condizione di ristrutturazione, riorganizzazione e conversione aziendale dello stabilimento di Rivoli della Zanussi fu riconosciuta con decreto ministeriale 25 giugno 1974; in seguito, altri 6 decreti prorogarono — stante la permanenza della causa d'intervento — il trattamento d'integrazione salariale. Sulla Gazzetta Ufficiale di oggi è comparsa la settima proroga. *(Italia)*

Dalla prima pagina

Il governo

divergenze per la Rai-Tv e per l'aborto, sia dalle polemiche sui rapporti con il governo.

I socialisti accusano i comunisti di continuare ad opporsi alla crisi senza voler assumere dirette responsabilità di governo lasciando al PSI questo peso. I dirigenti del PCI continuano, però, a ribadire il loro «no» alla crisi che equivale a un indiretto appoggio al «bicolore». Ne dà ampia conferma un editoriale dell'«Unità» scritto da uno dei maggiori esponenti del partito quale Napolitano.

Sottolineate le molte difficoltà economiche e l'esigenza di lotta per il mantenimento dei livelli occupazionali come temi di fondo dell'attività politico-sindacale dei prossimi mesi, Napolitano appare molto cauto nei confronti delle recenti misure governative. «Il punto di debolezza e di ambiguità del progetto di legge per la ristrutturazione industriale — scrive in indiretta polemica con i socialisti — sta proprio nel fatto che esso non risulta inquadrato in un programma a medio termine.

«Numerosi sono i punti del disegno di legge per l'industria che richiedono di essere sostanzialmente modificati e lo stesso discorso vale per il provvedimento relativo al Mezzogiorno». Ma il progetto governativo — aggiunge Napolitano confermando l'atteggiamento prudente che il PCI adotterà in Parlamento — accoglie alcune istanze venute dal movimento sindacale dallo stesso PCI e da altre forze come quella di una impostazione e direzione politica unitaria».

R. P.

DOPO LA SCOPERTA DEL COVO DELLE BRIGATE ROSSE A PAVIA

Contestati al vice di Curcio quattordici capi d'imputazione

Interrogato il Pelli e subito trasferito in un carcere «più sicuro»

Pavia, 27

Il «brigatista» Fabrizio Pelli, di 23 anni, di Reggio Emilia, arrestato la notte di Natale a Pavia, nell'appartamento di via Scarenzio, è stato trasferito dal carcere giudiziario di Pavia di via Romagnosi in una prigione più sicura. Sulla destinazione del giovane si è cercato di mantenere il più rigoroso riserbo. Tuttavia, si è appreso che egli è stato portato nel carcere di Piacenza.

Prima del trasferimento, Fabrizio Pelli è stato sottoposto a un interrogatorio dal procuratore della Repubblica di Pavia, Pietro Dubolino, che gli ha contestato 14 capi d'imputazione fra i quali detenzione abusiva di armi e munizioni, furto di automobile, falsificazione di documenti e timbri, appartenenza a banda armata, associazione sovversiva, possesso di armi clandestine. Al magistrato Fabrizio Pelli non ha voluto rispondere. Ha soltanto confermato la sua vera identità.

Oggi gli agenti della squadra politica della questura di Pavia, in collegamento con i nuclei antiterrorismo del Nord Italia, e in particolare con quelli di Milano, Torino, Padova, hanno proseguito le indagini per cercare di identificare la giovane donna amica di Pelli e l'uomo che facevano capo alla cellula delle «Brigate rosse» istituita in via Scarenzio dalla scorsa metà del mese di settembre e sfuggiti mercoledì notte alla cattura. In particolare, si interessano a questi due personaggi le squadre politiche delle questure di Reggio Emilia, Perugia e Bologna, città nelle quali i «brigatisti» scoperti a Pavia avrebbero avuto collegamenti. *(Ansa)*

Riassestato il vertice di «Paese Sera»

Roma, 27

Il quotidiano «Paese Sera» pubblicherà domani i comunicati del direttore, Arrigo Benedetti, del vicedirettore dimissionario Alessandro Curzi, del comitato di redazione e della società editrice sul nuovo assetto della direzione. Su designazione di Benedetti è stato nominato condirettore del giornale, Vittorio Nisticò, attuale direttore dell'«Ora» di Palermo, vicedirettori sono stati nominati Riccardo D'Amico e Mario Lenzi. *(Ansa)*

GLI UNDICI MILITARI DELLA MATTER DI MESTRE

Tutti in libertà i «lagunari» arrestati

Sono accusati di concorso in attività sediziose

Venezia, 27

Il procuratore militare della Repubblica di Padova, dott. Corbo, ha concesso la libertà provvisoria agli undici militari arrestati il 13 dicembre scorso nella caserma «Matter» di Mestre (Venezia). Il provvedimento del magistrato militare risale ad una settimana fa, ma solo oggi se n'è avuta notizia senza che, peraltro, siano stati resi noti altri particolari.

Gli undici militari scarcerati sono tutti «lagunari» ed erano stati arrestati in seguito ad una manifestazione di protesta che si era svolta il 3 dicembre. In quell'occasione alcuni militari della caserma «Matter» si sarebbero rifiutati di consumare il rancio in caserma, aderendo a una manifestazione a carattere nazionale indetta per la democratizzazione dell'esercito. La procura militare di Padova aveva aperto un'inchiesta e ravvisato nell'accaduto gli estremi del reato di «concorso in attività sediziose», previsto dall'articolo 182 del codice militare.

Su ordine di cattura della magistratura militare, quindi, tra la sera del 12 e la mattina del 13 dicembre, erano stati arrestati Francesco Palmieri, Paolo Marzinotto, Paolo Destro, Paolo Stevanato, Roberto Busanel, Flavio Zuccarin, Paolo Pettenò, Roberto Pochiroli, Fabio Mauro Zanin, Dario Vianello e Antonio Mozzato, tutti originari della provincia di Venezia, ad eccezione di Zuccarin, residente a Porto Tolle (Rovigo). *(Ansa)*

MACCHÉ ZEN!

TOSTO o tardi, con o senza l'oste, i conti bisogna pure farli, un giorno o l'altro. Inutile rotolarsi smaniando tra le lenzuola, piagnucolare dal mattino alla sera chiedendo grazia. La compassione è una manna che il cielo non dispensa che al contagocce. Sperperarla a profitto dei valetudinari equivarrebbe a un'eresia. Lo sa l'oste, che ti sorveglia da dietro il banco, di sghembo, pronto a scagliarti addosso, se ti ostini, le sue masnade di formiche rosse, avide di carne frolla, ubriache di rabbia.

Malebestie gonfie di umori virali, non attendono che un suo cenno per aggredirti a tradimento, insinuarsi di contrabbando sempre più oltre nei tuoi tessuti, dall'epidermide al derma, dai nervi radiali ai centri neurospinali. A chi la colpa, se tu continui a fare il sordo? Come farti comprendere che l'ora della scadenza è suonata, che il momento di toglierti di mezzo è venuto? A partire da quel monito sottinteso, ogni giornata è una strenna, una mancia, un regalo. Gli basterebbe, all'oste, una spintarella da niente per sbalestrarti dall'euforica sensazione d'esistere al sentimento agghiacciante di sentirti aspirato dal vuoto.

Sono mesi e mesi che mi preparo a quella spinta. Già a metà carbonizzato dal fuoco che mi cova dentro, ho creduto settimane or sono che il gran salto fosse sul serio per l'indomani. Il dubbioso «chissà...» che chiudeva il mio malconcio elzeviro di novembre preludeva ostensibilmente a un congedo. Errore di data. Qualcuno aveva ottenuto, nel frattempo, dall'oste una proroga. Dovrei sdilinquirmi di riconoscenza; la mia agitazione assomiglia invece a una mano che dice addio. Che me ne faccio d'una proroga, magari rinnovellabile, quando le mie forze se ne vanno, mi disertano, mi abbandonano? Quando le formiche rivengono a pinze alte, pronte a riprendere la loro losca bisogna? Indugiano perplesse al crocevia dell'inguine, s'avventurano più in avanti verso la coscia, annusano disgustate le macchie scure che m'hanno lasciato sulla pelle i loro morsi. Unico sollievo, il sonno.

Ed è proprio allora che l'euforica certezza d'aver *vissuto*, vissuto davvero, e pienamente, interviene per imbrogliare un po' più le carte. Annebbiata sì, ma provocante, la memoria s'incanaglia con l'inconscio, farnetica, sbanda, divaga. Se la mente e l'anima si danno d'attorno per non rammentarmi che i momenti alti del mio periplo, il corpo, lui, si dimena per tirarmi indietro, per riproporrni i ricordi più impuri, i rapimenti più bassi. D'altronde, nello stato in cui mi trovo, come distinguere l'alto dal basso, il puro dall'impuro?

* * *

Avvilito dalla morfina, reso impavido dai narcotici, ho sognato stanotte di tripudi irrepetibili. Ero a Ifni, tanti e tanti anni fa, alla punta estrema del Marocco orientale. Giovane ancora, bruciato dal sole e dall'alito del mio cavallo. Sdraiate in visione sulla soglia di luridi baracconi d'argilla, di giunchi e di latta, rischiarate appena da fievoli lumini ad olio sospesi a un filo rosso, ragazze discinte d'ogni razza e d'ogni colore mi chiamavano per nome, accarezzandosi pigramente i seni. L'odore di femmina era dappertutto. Moresche opulente del Sud, più bianche dell'alabastro, berberine olivastre dell'Erg, negrette d'In-Salah o di Tombuctù, appena puberi ma già esperte in amore, latravano in coro, ridendo: «Iljuscia, vieni..., Iljuscia, vieni?». Avevano il mare davanti, l'Atlante alle spalle. Ridevano d'un riso innocente, simulando gesti osceni col candore degli animali, in attesa dei mercenari della Legione, discesi in licenza dalla frontiera per appagare le loro brame, o addolcire le loro nostalgie.

Il sogno finiva male, e all'alba mi sono risvegliato coi nervi tesi e la coscienza sporca. Per fortuna le formiche s'erano un po' chetate. Effetto del narcotico, o sintomo d'un «meglio» destinato a durare? Se la sorte sapesse quanto mi spossa questa perpetua altalena tra grazia e disgrazia! I rinvii di chiamata non m'interessano. Ho amato troppo la vita, e l'amo troppo ancora, per rifiutare «l'altra sua faccia», averne paura. Mi si è sdraiata accanto più d'una volta, guancia contro guancia, senza che il suo respiro mi facesse tremare. Ciò che mi pena è il dolore che proveranno, se venisse, i quattro o cinque esseri che mi vogliono bene sul serio. M'indispone anche (oh, vanità!) il pensiero dei sei o sette «lettori fedeli» defraudati (oh, stoltezza!) dei miei elzeviri. Strano modo di far penitenza.

Vanità o abitudine? Stoltezza, o vizio professionale? Che importa! In nome di quale deontologia dovrei respingere questo conforto, magari illusorio? D'un gesto lento, ben calcolato (attenzione a non risvegliare le formiche), riprendo sul comodino il volumetto che la sofferenza m'aveva strappato di mano l'altra sera. Chissà! Con l'aiuto d'uno stimolante, potrei forse, se la tregua si prolunga, dettare a mia moglie qualche appunto. Ed eccomi intento a sfogliare con diligenza «Momenti d'ozio» (ed. Adelphi), ch'è una raccolta di sentenze, di massime, di meditazioni dovute al monaco buddista Kenko, considerato dai competenti come uno dei «quattro divini Re» della poesia giapponese all'intorno del Trecento.

Simile a un pesce volante abile a schivare qualsiasi trappola, Kenko ha l'aria di barcamenarsi a suo agio fra chiattezza e sublimità, fra l'alto e il basso, fra il puro e l'impuro. Mordicchia di buon appetito i radicchi dell'umile quotidiano, ma non disdegna le insalate di teneri germogli di bambù. Uomo saggio, e di risorse, gli basta un brandello di carne spiaccicata sulla carta, più una o due patate bollite e qualche grammo di pan tritato, per prepararsi una serie di polpettine succulenti. Di tanto in tanto prende il volo, e s'innalza a perdita di vista. «Di ogni cosa sono interessanti soltanto l'inizio e la fine...». Ma anche: «Dobbiamo guardare i ciliegi soltanto se sono in fiore, la luna soltanto se è limpida?». Ovvio, no? Ma il commento, o la confidenza, che accompagna la questione ti mette in allerta: «Aver nostalgia della luna mentre si guarda la pioggia, chiudere le imposte e non vedere il declino della primavera — questo è ancora più struggente.»

Avremmo a che fare con un maestro Zen in anticipo sulla dottrina? Prego mia moglie di scovarmi, nel disordine che regna nella mia biblioteca, le «101 storie Zen» (ed. Adelphi), di Senzaki e Reps, e «Lo Zen e il tiro con l'arco» (ibid.) di Eugen Herrigel. Sfoglio, comparo, confronto: ancora una falsa pista! Lo Zen è sempre immancabilmente più alambiccato, più tortuoso. L'universo interiore di Kenko ha la limpidità d'una vasca d'acqua schietta piena di pesci rossi in attesa del desinare.

A questo punto, una fitta atroce all'altezza dell'inguine interrompe di colpo il mio dettato. Sono le formiche che riprendono con nuova lena il loro lavoro di distruzione. Morfina! Morfina! Morfina! E buona notte!

Ilo de Franceschi

UN GRUPPONE DI ILLUSTRI SCIENZIATI HANNO ATTACCATO L'ASTROLOGIA

Troppo facile dare la colpa alle stelle

In questa epoca incerta molti cercano una guida che eviti loro il tormento di una decisione e vorrebbero credere in un destino predeterminato da forze astrali esterne, fuori della realtà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, dicembre

L'astrologia non è altro che un'accozzaglia di fandonie, secondo un gruppo di 186 illustri scienziati.

Questo gruppo, che include diversi astronomi e 18 Premi Nobel, ha firmato una dichiarazione in cui gli astrologi sono definiti dei «ciarlatani» e non si attribuisce alle loro teorie alcun fondamento scientifico.

La dichiarazione è apparsa nell'ultimo numero dell'«Humanist Magazine», che viene pubblicato sei volte all'anno dalla American Humanist Association.

Paul Kurtz, direttore della rivista, ha detto che la dichiarazione è stata pubblicata in quanto tra gli scienziati sta crescendo la preoccupazione che il pubblico venga fuorviato dalla proliferazione di carte astrologiche e oroscopi su giornali, riviste e altre pubblicazioni di grande diffusione e ottima reputazione.

«Una tale disseminazione — ha detto Kurtz — non può fare altro che contribuire ad aumentare l'oscurantismo e l'irrazionale. E' giunto il tempo in cui il mondo scientifico deve sfidare apertamente le affermazioni pretenziose degli astrologi e smascherare la loro ciarlataneria».

Grido di allarme

Tra i firmatari della dichiarazione, che denuncia gli astrologi come ciarlatani e avvisa il pubblico di non farsi menare per il naso, è il prof. Edoardo Amaldi dell'Università di Roma. E' un vero e proprio grido di allarme contro l'astrologia, la cui influenza — affermano i 186 scienziati — «invade la società moderna».

Nel menzionare la clientela degli astrologi, i firmatari dichiarano che «in questa epoca incerta molti cercano una guida che eviti loro il tormento di una decisione. Essi vorrebbero credere in un destino predeterminato da forze esterne. Tuttavia dobbiamo tutti affrontare la realtà e comprendere che il nostro avvenire sta in noi stessi e non nelle stelle».

Le distanze fra i pianeti e le stelle e la terra possono oggi essere accuratamente misurate, ed è un errore immaginare che le forze esercitate da stelle e pianeti al momento della nascita possano forgiare il futuro di un individuo. I firmatari notano che l'astrologia è nata in tempi antichi secondo quanto allora si conosceva del sistema solare e delle stelle. Da allora la scienza è progredita enormemente e certi concetti validi un tempo non reggono più, sono stati screditati alla luce della scienza. Si cita ad esempio il caso di gruppi di stelle che una volta erano ritenute vicine le une alle altre perché così apparivano, mentre la scienza ha potuto accertare che ciò «è solo un'apparenza», essendo nella realtà dette stelle assai lontane le une dalle altre. Ciò fa cadere il «castello in aria» della relazione tra distanze stellari e giorno di nascita, per esprimerci poveramente.

Gli anti-astrologi concludono che è necessario fermare queste false credenze che «derubano l'uomo della sua più precipua caratteristica umana, riducendolo a succube dei dettami delle stelle».

L'attacco dei 186 scienziati è sferrato pure contro la «mania delle scienze occulte».

Gli astrologi hanno immediatamente reagito osservando che «è sempre facile trovare un certo numero di scienziati disposti a firmare un proclama come questo», ma ci sono 50 milioni di americani che credono nell'astrologia, 1250 dei 1500 giornali pubblicati negli Stati Uniti portano una colonna di astrologia, e sei università tengono corsi accademici in astrologia».

Studi recenti

Chi crede ciecamente nell'astrologia ritiene di essere timido o aggressivo, incline al suicidio o alla pazzia, fortunato o sfortunato a causa delle stelle. Recenti studi, pur non cercando di contestare la suddetta credenza, hanno dimostrato che la gente aggressiva ha un rischio di essere colpita da attacchi cardiaci alto più del doppio della gente rilassata e che sa controllare le proprie emozioni. Lo studio ha riaffermato anche che i classici fattori di rischio — situazioni familiari, diabete, fumo, pressione del sangue — hanno un ruolo preponderante nell'incidenza degli attacchi cardiaci. Nello studio è pure emerso che gli uomini e le donne aggressivi, ambiziosi e competitivi agiscono sotto l'impulso dell'urgenza del tempo.

Gli studiosi convengono che sono necessarie ulteriori ricerche per stabilire se cambiando il «modo di comportamento» di un individuo, ciò potrà ridurre il rischio degli attacchi cardiaci.

Le persone aggressive avrebbero dunque motivo di temere più delle altre gli attacchi cardiaci, ma le «altre» e più precisamente le persone dal comportamento opposto, cioè i timidi, non sono affatto contente del loro stato. I timidi apparentemente non hanno altro modo per guarire che smettere di credere di essere timidi. Gli studiosi hanno accertato che chi si qualifica timido è portato inevitabilmente ad agire da timido. E' stato condotto a Palo Alto, California, il primo studio sistematico dei timidi e come la timidezza influisce sulla loro vita.

La prima cosa scaturita da detto studio è che il 40 per cento degli studenti di «college» americani si considerano timidi, e mentre per alcuni la timidezza è un problema che dura quanto la vita, per altri è un fatto temporaneo, nel senso che prima o poi riescono a vincerlo.

Contrariamente alla stereotipia popolare, lo studio ha rilevato che le donne non sono più timide degli uomini, e non esistono differenze nella frequenza della timidezza tra i gruppi etnici, sebbene soltanto il 24 per cento degli ebrei intervistati si considerino timidi, mentre il 50 per cento degli altri gruppi si dichiarino timidi. Dagli studi preliminari è risultato che la timidezza può essere un problema umiliante e debilitante, e nelle sue forme più serie può portare a disordini mentali e all'alcoolismo. Molti timidi intervistati hanno detto che andrebbero a cercare aiuto in cliniche per timidi, se ce ne fossero.

Il prof. Philip Zimbardo considera la timidezza una forma di imprigionamento dove l'individuo esercita due ruoli, quello del recluso e quello del carceriere.

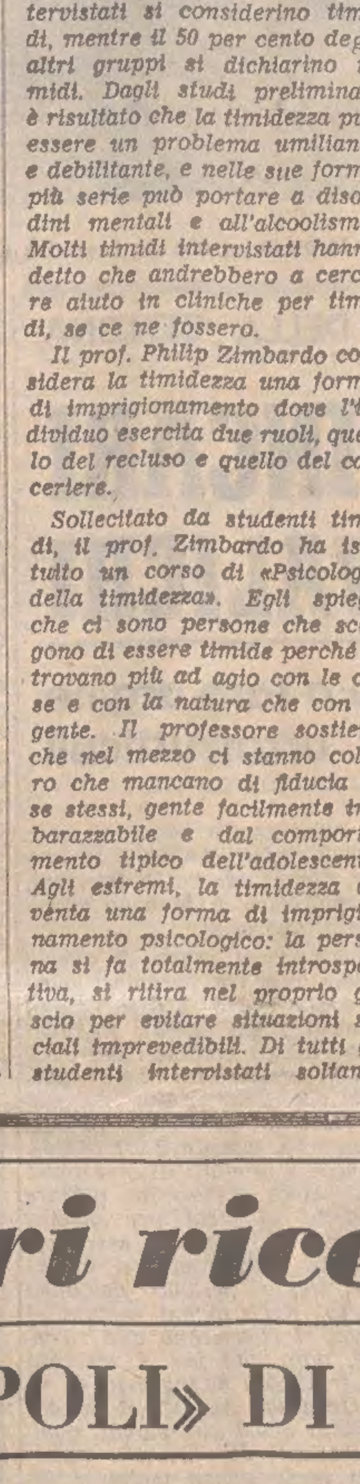
Sollecitato da studenti timidi, il prof. Zimbardo ha istituito un corso di «Psicologia della timidezza». Egli spiega che ci sono persone che scelgono di essere timide perché si trovano più ad agio con le cose e con la natura che con la gente. Il professore sostiene che nel mezzo ci stanno coloro che mancano di fiducia in se stessi, gente facilmente imbarazzabile e dal comportamento tipico dell'adolescente. Agli estremi, la timidezza diventa una forma di imprigionamento psicologico: la persona si fa totalmente introspettiva, si ritira nel proprio guscio per evitare situazioni sociali imprevedibili. Di tutti gli studenti intervistati soltanto l'uno per cento hanno ammesso di non sapere cosa sia la timidezza.

Gli studi preliminari hanno pure accertato che la gente cambia. 41 per cento degli intervistati hanno detto di essere stati timidi ma di non esserlo più.

Cos'è la timidezza? Secondo Zimbardo è una etichetta che la gente si applica di propria iniziativa. Essa può servire di scusa per evitare sfide, situazioni impreviste e la possibilità di essere rifiutati dagli altri.

La timidezza è esasperata, rileva lo studio californiano, dove domina il culto dell'ego, dove la società e le norme culturali contribuiscono a porre un'eccessiva enfasi sulla concorrenza, il successo individuale e la responsabilità personale.

Mario Albertazzi



Telefoto Ansa

Cesenatico — Le ragazze del corso di vela per sole donne organizzato dalla Congrega dei velisti addobbano l'albero della barca che adoperano per le lezioni come fosse un albero di Natale

NOTE *di* TEATRO

IMITAZIONI — Attorno agli anni trenta Andreina Pagnani, ventenne e bellissima, era capocomica di una Compagnia che, abilmente diretta da Luigi Almirante, si valeva, fra gli altri, della collaborazione di due validi attori, specializzato nella caratterizzazione di personaggi comici il primo, di quelli drammatici il secondo: Nino Besozzi e Piero Carnabuci. Nel repertorio figurava un adorabile testo goldoniano: «Gli innamorati», che era un po' la bandiera della Compagnia e costituiva lo spettacolo di debutto in tutte quelle città nelle quali la gentile Andreina Pagnani portava i suoi comici a dare spettacolo. Anche a Milano la Compagnia andò in scena — al vecchio, centralissimo Teatro Trianon, diventato, per ordine di Mussolini, Teatro Mediolanum durante il fascismo ed oggi sparito dalla mappa dei teatri milanesi — con la commedia di Goldoni. («Questa commedia — scriveva Giuseppe Ortolani, il grande studioso di Goldoni — è la commedia dell'amore umano, finché vi saranno veri affetti di giovani cuori sulla terra». Avendo preso piede fra i giovani il culto della droga e dello stupro, ed essendosi eclissati nel culto del sesso i veri affetti fra i giovani cuori, la commedia non si rappresenta più. Non troverebbe ascoltatori).

Lo spettacolo ebbe anche a Milano il successo che otteneva ovunque. Solo Renato Simoni nel suo pezzo critico apparso sul «Corriere della Sera», dopo aver elogiato lo spettacolo nel suo insieme, venendo a parlare dell'interpretazione del personaggio del «gentiluomo Roberto» data da Piero Carnabuci, sottolineava come questo attore, nella sua recitazione, troppo scopertamente imitasse Ruggero Ruggeri. Annotava: «Vi sono altri modi per rendere omaggio a questo nostro grandissimo attore». L'episodio mi è tornato alla mente tempo fa assistendo ad una trasmissione dello spettacolo televisivo: «La Compagnia della Canzone con varietà e comica finale», condotta, come si dice nel gergo di questo particolare tipo di spettacoli, da Christian De Sica, il quale senza nessun pudore e incurante del fatto che in tal modo trascura di dar corpo a quella che potrebbe essere la sua personalità, non pone limiti nel fare l'imitazione del padre Vittorio De Sica. In ciascuno dei suoi gesti, nel modo di porgere le battute, nel modo di applaudire i compagni di scena (i gomiti stretti fra loro quasi a contatto del petto e le mani all'altezza del volto quasi a coprirlo), in quel camminare molto spesso strisciando i piedi a terra, in quel sorriso fra ironico e benevolo quando ascolta l'interlocutore, in tutto, recitazione gestuale, il giovane Christian De Sica non era lui, ma la sfacciata, palese, imitazione di Vittorio De Sica. E, sia chiaro, non si tratta di un semplice fatto di somiglianza fisica, che è cosa naturale fra padre e figlio. Si tratta di altro. Si tratta di un compiacimento nel rifare in scena in una determinata azione, le stesse cose e nello stesso modo che avrebbe fatto l'attore scomparso. Ammesso che Christian De Sica abbia ereditato dal padre una così puntuale somiglianza, non dovrebbe, mi pare adagiarsi in essa, ma al contrario, dovrebbe cercare di liberarsene, di sovrapporle una sua personalità, decisa, precisa, inconfondibile. Vittorio De Sica fu un eccellente, personalissimo attore: vi sono altri modi per rendergli omaggio.

* * *

TEATRO SOCIALE — Dal dopoguerra in avanti si è fatto e si fa un gran parlare, dibattere, discutere di teatro sociale, di teatro politico, di teatro in piazza. A proposito di teatro, Alessandro Dumas figlio, nella prefazione al dramma «La moglie di Claudio», testo caro a tutte le primi attrici della fine ottocento e del primo novecento, carissimo alla nostra Eleonora Duse e alla nostra Emma Gramatica, la quale lo tenne in repertorio fino agli anni trenta, scriveva: «Gli uomini e le donne non si riuniscono a teatro che per sentire parlare d'amore e prendere parte alle gioie e ai dolori dei quali esso è causa. Tutti gli altri interessi dell'umanità restano alla porta». E Blaise Pascal, nel suo saggio sulla commedia, annotava: «Si esce da teatro dopo aver ascoltato una bella commedia con il cuore colmo di tutte le beltà e di tutte le dolcezze dell'amore e l'anima e lo spirito talmente persuasi della sua innocenza, per cui si è disposti a cercare le occasioni per far nascere nel nostro cuore gli stessi sentimenti che ci furono così ben rappresentati nella commedia». Se oltre al sesso e alla politica ci fosse nel mondo ancora un po' d'amore, il teatro dovrebbe essere questo.

* * *

DIFFERENZE — La differenza fra la Francia e l'Italia? Le civiche amministrazioni dei Comuni francesi stanziano fondi per la creazione delle locali Maisons de la Culture con annessi Teatri Stabili; le civiche amministrazioni dei Comuni Italiani li stanziano per le locali squadre di calcio. Soprattutto nel Sud dell'Italia e nelle Isole. Si pensi a quale meraviglioso e utile Teatro Stabile avrebbe potuto dar vita la Regione Sarda con tutti i milioni elargiti alla squadra di calcio del Cagliari. Con quei milioni si sono arricchiti Riva e compagni e si è trascurata la cultura. Da Roma in giù, in tutto il Meridione, esiste un solo Teatro Stabile: quello di Catania. Edificante.

Nico Pepe

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Un operoso sodalizio friulano

Sino a non molti anni fa parlare di cultura a livello provinciale voleva dire, quasi sempre, trattare di fatti di valore del tutto marginale, di lodevoli quanto dilettanteschi «exploits» dal respiro corto e circoscritti in confini per lo più angusti. Le grandi città assorbivano, forti delle loro massicce possibilità umane e finanziarie, tutte le energie artistiche e creative. Sembra, ora, che qualcosa vada mutando. La città non pare più attraente e promettente, ma, sempre più, suscita un senso di insoddisfazione, repulsione e persino di nausea non solo nelle persone più colte e pensose, ma anche negli spiriti più modesti e meno impegnati in problemi di carattere intellettualistico. Inquinamento, smog, delinquenza tracotante e crudele, incombente disoccupazione spingono molti ad andare, o a tornare, alla campagna ed ai minori centri abitati. E' come un'ansia di purezza, un'intima aspirazione verso la natura intatta, un voler andare «far from the madding crowd», per dirla con il titolo di un famoso romanzo di Thomas Hardy, lontano dalla folla rumorosa, irrequieta e pazza. E' così, dunque, che si vanno imponendo, per l'interesse che suscitano, per serietà d'intenti, per costanza ed impegno di realizzazioni, le iniziative di gruppi di artisti che, pur operando in cittadine minori, riescono a coinvolgere ragguardevoli personalità artistiche di livello nazionale ed internazionale e, nel contempo, a far valere la propria individualità.

Certo questo lungo discorso introduttivo se vale per l'Italia in generale è meno calzante quando lo si riporti al Friuli, giacché in questa regione lo spazio culturale non ha mai cessato di essere amplissimo e profondamente radicato nell'«humus» socio-culturale. Se si abbozza un superficiale bilancio di un anno di vita e di attività svolta dal gruppo di artisti fondatori e sostenitori del Circolo Artistico Friulano «Il Sole» di Cervignano del Friuli, non si potrà che restare piacevolmente sorpresi per la gran copia di risultati positivi conseguiti. I componenti del Circolo hanno al loro attivo le mostre collettive di Grado, Stolberg (in Renania) e, finalmente, di Cervignano stessa, quasi a voler smentire il detto evangelico «nemo propheta in patria». Ma va però ricordato che la galleria «Il Sole» ha come scopo primario quello di far conoscere, da vicino, alle popolazioni del basso Friuli, le opere di artisti tra i più prestigiosi e celebrati, come già è stato fatto per Guttuso, Spacal, Biasion, Musich, Mascherini, Zigaina.

Gli artisti che fanno parte di questo circolo sono felicemente assortiti per diversità di temperamento, tipo di ispirazione, tecnica esecutiva. Ognuno di loro si esprime con netta originalità, ognuno possiere una propria precisa connotazione. Convivono spiriti severi e pensosi, fedeli ad una scuola rigorosa, ed artisti estrosi, liberi realizzatori delle immagini che sgorgano spontanee dall'anima.

Ivan Bidoli, esasperato illustratore degli aspetti più tragici e angosciosi della vita; il giovanissimo Ezio Pacco che nelle sue acerbe chine, in bianco e nero e a colori, sviluppa graficamente sentimenti d'ansia, di perplessità, di frustrazione; il pittore Aldo Tavian valente paesaggista che, con tratti suggestivi e precisi, colori smorzati ed eleganti, ci ridona una natura ricca (per lo più la sua campagna friulana) di tutta la sua genuina purezza; l'impresario arredatore Elvio Zorzenon carica le sue tele astratte di lampi tempestosi, di arditi accostamenti cromatici; Daniele Caissut conduce un discorso ricco di razionalità e sapiente raffinatezza, in cui colori e forme si dispiegano in costruzioni piene di rigore; Wally Boemo, unica donna e solerte segretaria del Circolo, pur prediligendo, per vocazione profonda, una scultura in cui continua è la ricerca di linee romanticamente leggiadre, non trascura di concretizzare le immagini della sua fantasia in calligrafici disegni.

Franco Sclauzero è, invece, esclusivamente e pienamente scultore: le sue opere lignee, lievi e slanciate, spinte verso l'alto quasi a volersi staccare dalla terra per un intimo desiderio di liberazione, scandiscono lo spazio in ritmi armoniosissimi che conquistano l'attenzione anche a scapito della loro significatività, del resto non marginale ed accessoria. Artista originale e sensibile sa dominare con estrema facilità la materia per plasmarla secondo il suo estro.

Aldo Venier, presidente dell'operoso sodalizio, rappresenta un singolare caso di improvvisa, occasionale nascita di una vocazione artistica in un uomo che pareva, per gli interessi e doveri d'ufficio, e diciamolo pure, per l'età non più verde, destinato a restare al di qua della barricata e cioè dalla parte degli amatori o fruitori del prodotto artistico. Una malattia gravissima, poco più di due anni fa, ha operato come la folgore che sulla via di Damasco trasformò Saulo in Paolo. Aldo Venier, nel silenzio, nella meditazione, nella forzata inattività, sentì nascere in sé la necessità di esprimere concretamente i sentimenti, le tensioni che, pur facendo parte del suo essere, erano rimasti sepolti sotto le cure, i pensieri, i fastidi di una vita intensissima. Segretario Generale del Comune di Grado già da tempo usava cercare e trovare un angolo di riposo e di ristoro nella laguna, così ricca di risonanze spirituali e di bellezze ritrose che non a tutti è dato capire ed amare. E proprio la laguna gradese sbocciò dalla sua anima, divenuta acutamente creativa, e dettò alle sue dita, fattesi agili ed ubbidienti esecutrici della sua idea, dei mirabili pastelli, piccoli per dimensioni, che paiono rubare i colori alla natura. Venier supera di getto e brillantemente il momento propedeutico del disegno e modella il colore in una ricca gamma di sfumature sapienti e suggestive. La fantasmagoria di trasformazioni cromatiche che costituisce, specie in certi periodi dell'anno, e proprio in quelli meno favorevoli al turismo di massa!, la gloriosa magia della laguna, non pare aver segreti per il nostro pittore. Ad uno sguardo approssimativo le sue opere potrebbero richiamare i modi caratteristici degli impressionisti francesi, i suoi graffiti potrebbero far pensare a van Gogh, ma si tratterebbe di una sensazione superficiale, di accostamenti affrettati. Venier sembra, ed è veramente, tutto istinto ed ispirazione ma, per un singolare dono naturale, quelle sue doti sorgive sono, felicemente, sostenute da un solido rigore costruttivo. Nella sua arte c'è la stessa vena poetica che scorre nei magici versi del poeta Biagio Marin.

Giuseppe Spina

Dalla Svizzera ritratto di Saul Steinberg

Lugano, 27

La Radiotelevisione della Svizzera italiana (RTSI) proporrà il 2 gennaio del '76 il ritratto di Saul Steinberg, che, come è noto, è uno dei più famosi «cartoonist» del mondo. Formatosi in Italia e laureatosi in architettura al Politecnico di Milano, ha avuto per compagni di studi Lattuada e Comencini. I suoi interessi, fin dall'inizio, si orientarono verso il «cartoon» colto, tra la satira di costume e quella politica. Guareschi gli offrì ospitalità nel suo giornale satirico-umoristico «Bertoldo». Per motivi razziali, Steinberg, nato in Romania nel 1916, fu rinchiuso in un campo di concentramento, in attesa di essere deportato in Germania. *(Ansa)*

Libri ricevuti

I «PUPOLI» DI VIDRIS

Così, a orecchio, direi che la parola triestina (e istriana) «pupoli» abbia, oltre al suono sbarazzino, un significato riduttivo. Insomma, benché «pupolo», secondo i dizionari del nostro dialetto, stia per vignetta, figurino di moda e, financo per incisione, soltanto un disegnatore provvisto d'una forte dose di modestia si limiterà a definir «pupoli» i frutti del proprio lavoro.

E' il caso di Gigi Vidris, del quale, in tempo di strenne, viene proposta una cartella che s'intitola, per l'appunto, «Pupoli» e contiene le riproduzioni di alcune fra le più efficaci vignette ideate dal disegnatore di Pola per il periodico «L'Esule».

Semplici «pupoli» per l'artista, ma qualcosa di più per chi li guarda. L'opera di Gigi Vidris l'abbiamo sott'occhio — sparsa in tutta una serie di giornali umoristici — da almeno trent'anni, e mai nelle sue tavole (mi par più giusto chiamarle così che non vignette) ho trovato alcunché di «pupolesco». Disegnatore di razza, Vidris ha sempre considerato l'umorismo grafico una vera e propria milizia: il sarcasmo gli è più caro dell'ironia; e della satira egli si serve non tanto per far ridere, quanto per deridere ed irridere. La sua matita, insomma, è di quelle che lasciano il segno non soltanto sulla carta. Nelle mani di Vidris essa non è fioretto da schermidore, ma sciabola da duellante o spadone da guerriero antico. Contro chi l'ha costretto a lasciare la sua Pola, questo cavaliere errante del disegno umoristico tira fendenti senza tregua sin dai giorni del dopoguerra.

Già allora la satira di Vidris aveva raggiunto la piena maturità espressiva e il suo stile, che a noi giovani pareva d'un altro tempo, era — me ne rendo conto oggi — semplicemente classico. Lo stile degl'incisori di stampe anti-napoleoniche, ereditato poi dai grandi caricaturisti dei «Fliegende Blaetter», di «Simplicissimus» e di «Punch», tuttora in auge, oggigiorno, negli Stati Uniti, dove la vignetta politica ha spesso la funzione d'un articolo di fondo.

Sono disegni che non vogliono divertire, bensì far meditare, dimostrare una tesi, distruggere un mito, denunciare una menzogna. Da qui la necessità di corredarli con scritte esplicative. Il «messaggio» della vignetta non è, alla maniera nostrana, soltanto nella battuta e nel titolo, ma anche nelle diciture di cui sono adorni i personaggi e gli oggetti: donne con fasce a tracolla sulle quali si legge «Freedom» o «American Economy»; pietre miliari con nomi di città e di Stati incisi sopra; animali coperti di gualdrappe sulle quali fanno spicco sigle di partiti.

Di questo armamentario simbolistico di stampo anglosassone, Gigi Vidris si è servito sempre e continua a servirsi con una forza polemica resa quanto mai efficace dalla sua rara abilità di caricaturista.

Gli uomini politici, da Breznev a Tito, da Nixon a Ford e, via via, accorciando il tiro, a Moro, Rumor e Berlinguer non solo sono «fotografati» da Vidris con grandissima precisione di ritrattista, ma altresì «interpretati» con uno spirito dissacratorio spesso spietato.

Anche nei costumi di scena il teatrino politico di Vidris è perfetto: cascate di medaglie sul petto dei tiranni, livree addosso agli imputati di servilismo, tromboni e altri strumenti da banda di paese suonati dai mistificatori, tenute da cowboy, cilindri spelacchiati, squallidi boa di penne attorno ai colli grinzosi di vecchie giocatrici d'azzardo.

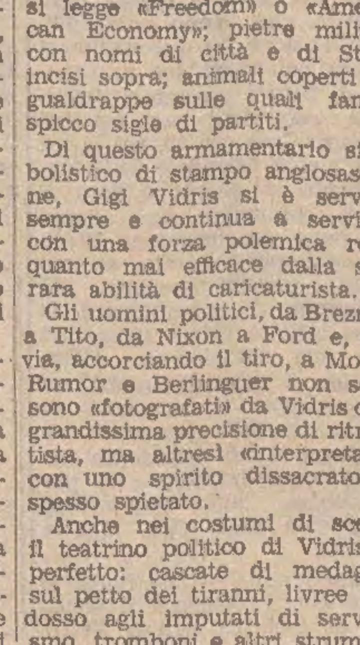
In fondo sono sempre gli accessori di Grosz, anche se Gigi Vidris li usa per una battaglia di segno opposto. Così come egli inconsciamente impiega per il suo severo discorso di conservatore amareggiato il linguaggio grafico del più ortodosso «realismo socialista».

Paradossi dell'umorismo d'assalto: un disegnatore come l'esule Vidris, i cui «Pupoli» son tutti una sdegnosa e accorata rapsodia dell'esilio, potrebbe diventare — se solo cambiasse temi e bersagli — un campione della stampa satirica di qualche Paese dell'Est. Ma Gigi Vidris — di questo possiamo star certi — non cambia.

Lino Carpinteri







La conferenza di Helsinki vista da Vidris. Nella cartella dei suoi «Pupoli» sono inclusi anche disegni del dalmata Mario Franci



Telefoto Upi

Vail (Colorado) — Vita dura per i presidenti. Anche in seggiovia, durante questo breve periodo di vacanze di fine d'anno, Gerald Ford ha appiccicato un agente del servizio segreto

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INCERTO IL BILANCIO 1975 MENTRE SLITTA QUELLO 1976

Fine anno al Comune con i conti in sospeso

Ancora si spera nel riesame del «taglio» di 5 miliardi
Per la Giunta si prospetta un «tricolore» come alla Regione

La crisi politica che ha investito la Giunta comunale parallelamente a quella regionale, a causa dello sganciamento in entrambi i casi dei socialisti dalla maggioranza di centrosinistra, verrà affrontata subito dopo la festa dell'Epifania, cioè ad avvenuta soluzione della crisi alla Regione: in quella sede la nuova Giunta Comelli — che si fonda su un'alleanza DC-PSDI-PRI la quale esclude i socialisti — è già stata eletta, l'antivigilia di Ntatale, ma sulle dichiarazioni programmatiche del rieletto presidente deve ancora svilupparsi il dibattito consiliare, che occuperà le sedute di domani e di dopodomani. E si giungerà così alla vigilia di San Silvestro, cui seguirà un «ponte» di vacanza che abbraccerà appunto la Befana, in mezzo gli unici giorni feriali essendo venerdì 2, sabato 3 e lunedì 5 gennaio.

Intanto — mentre è tuttora da ricercare un accordo per la soluzione della crisi comunale, la quale vede il sindaco e gli assessori dimissionari fin dalla prima metà di novembre — slitta ovviamente la presentazione del bilancio di previsione per il 1976, e ciò mentre è tuttora in alto mare addirittura la definizione del preventivo 1975: siamo ormai alla fine dell'anno e ancora non si conosce esattamente l'ammontare del deficit per il quale sarà ammesso la copertura attraverso il ricorso a mutui. E' infatti successo che il bilancio a suo tempo approvato dal Consiglio municipale e che prevedeva per il 1975 un disavanzo di 22 miliardi è stato eccepito dalla Commissione centrale per la finanza locale, che, in sede ministeriale, vi ha operato un «taglio» secco di 5 miliardi con l'autorizzare la copertura mediante mutui limitatamente a un deficit di 17 miliardi.

Il Comune ha già fatto le sue controdeduzioni, contestando ad esempio alla Commissione centrale d'aver commesso un errore nel calcolo delle entrate, che a parere della stessa Commissione sarebbero state superiori di 2 miliardi e mezzo rispetto quelle indicate dal bilancio preventivo. Anche nel rispetto dei parametri stabiliti su scala nazionale dalla Commissione centrale ai fini dell'autorizzazione all'indebitamento da parte dei vari enti locali per la copertura dei rispettivi deficit di bilancio, in ogni caso il «taglio» deciso in un primo tempo dovrebbe essere ora riveduto e corretto, alla luce delle minori entrate in effetti verificatesi rispetto ai calcoli della Commissione; quest'ultima ha intanto disposto la riapertura dell'istruttoria, e se ne attende tuttora l'esito. Negli auspici della Amministrazione municipale è che il ricorso venga accolto, almeno limitatamente ai citati due miliardi e mezzo, in maniera che, operato comunque un taglio di altrettanti miliardi, il bilancio '75 possa finalmente chiudersi senza passività da riportare a preventivo per il 1976.

Tornando alla crisi politica, va notato che la situazione al Comune diverge sostanzialmente da quella esistente alla Regione, dove il governo «tricolore» ha potuto costituirsi sia pure sulla base di una maggioranza numerica estremamente risicata: 32 voti su un totale di sessantuno. Al Comune, infatti, un'analoga alleanza DC-PSDI-PRI potrebbe oggi disporre di 28 voti soltanto, su un totale di sessanta. Accertata frattanto l'indisponbilità del PSI per un sostegno esterno (si tratterebbe, secondo i socialisti, di resuscitare pur sempre una formula di centrosinistra che viene giudicata invece da tempo defunta) non resterebbe, secondo la DC, che di varare anche qui una Giunta «tricolore», ma in questo caso minoritaria.

Come potrebbe reggersi una maggioranza che tale fosse soltanto di nome, in realtà non raggiungendo la metà più uno, almeno, dei voti consiliari? La DC confida sul fatto che nessuna forza politica presente in Consiglio desidera (a eccezione dei soli missini) l'avvento di un regime commissariale e il ricorso a elezioni anticipate; la nuova Giunta nascerebbe così in attesa di quella chiarificazione dei rapporti fra i vari partiti che dovrebbe scaturire dai congressi nazionali della prossima primavera — impostata sulla speranza di benevoli astensioni e di voti in favore che di volta in volta, sull'uno o sull'altro provvedimento, le venissero in soccorso dai banchi dell'opposizione.

Una soluzione, quella che viene prospettata, del tutto aleatoria e transitoria, la quale tiene conto soltanto del fatto che difficilmente un partito d'opposizione vorrà assumersi la responsabilità di far cadere l'amministrazione elettiva perché sia consegnata ad un commissario prefettizio. Ma a loro volta i partiti d'opposizione avranno la possibilità di condizionare una Giunta siffatta, contrattando di volta in volta il loro voto: l'assumere una posizione rigida nei confronti delle opposizioni farebbe ricadere infatti sulla Giunta stessa, e sui partiti che ne faranno parte, la responsabilità — di fronte all'opinione pubblica cittadina — di una «rottura» che porti al temuto commissario.

Anche se la DC ha respinto la proposta socialista di un ampliamento della maggioranza a tutti i partiti dell'arco costituzionale e in particolare ai comunisti, i socialisti potranno peraltro dirsi ugualmente soddisfatti anche di un «tricolore» in Municipio, perché al Consiglio comunale, la Giunta minoritaria potrà governare solo accettando la collaborazione di fatto delle opposizioni; e i socialisti, lasciati fuori della porta insieme coi comunisti, potrebbero così trovar modo di rientrare dalla finestra.

Domani negozi aperti

Anche domani avrà effetto la deroga natalizia alla chiusura del lunedì: pertanto tutti i negozi potranno essere aperti l'intera giornata.

Artigiani e Inps

L'UPTA-CNA comunica agli artigiani che grazie alle pressioni unitarie dei sindacati artigiani, e in particolare della CNA, si è riuscito ad ottenere che l'adempimento a carico degli artigiani nei confronti dell'INPS diventi meno oneroso e pesante, con la concessione agli esattori delle Imposte Dirette di una tolleranza sulla rata di novembre dei ruoli invalidità, vecchiaia e superstiti artigiani. Tale sgravio comporta la misura del 50 per cento dell'importo della rata stessa di novembre, con revoca alla rata esattoriale del febbraio 1976.

Per ulteriori informazioni gli artigiani possono rivolgersi nella sede UPTA di viale XX Settembre n. 56.

CALENDARIETTO

Oggi: Sacra Famiglia — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.28; la luna nasce alle 3.08 e cala alle 13.12.

Ieri: temperatura massima 7,5, minima 3,5; pressione mb. 1027, stazionaria; umidità 78 per cento; calma di vento; temperatura del mare 10,4.

Maree — OGGI: bassa alle 13.05 con cm 46 sotto il l.m.; alta alle 19.40 con cm 15 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.25 con cm 11 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai due Lucci; via Ginnastica 44, tel. 795417; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio di guardia medica prefestivo e festivo, diurno e notturno, ininterrottamente dalle ore 14 del giorno prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo per gli assistiti Inam-Inadel e per gli assistiti diretti Enpas: telefono diurno 68441, telefono notturno 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Lo SCI CAI e l'ESCAI XXX Ottobre organizzano dal 18 gennaio al 22 febbraio corsi di sci da discesa e fondo per principianti e di perfezionamento denominati «6 domeniche sulla neve». Le lezioni sono riservate ai giovani e ai giovanissimi.

TRAGEDIA ALL'ALBA NELLO SCALO DI VILLA OPICINA

UCCISO DA UN LOCOMOTORE MENTRE SCENDE DAL TRENO

La vittima, un macchinista, voleva passare da un binario all'altro e nell'oscurità non ha avvertito il pericolo



(Foto Ukovich)

Il locomotore che ha investito e ucciso il ferroviere a Opicina

Un ferroviere di 52 anni è spirato ieri mattina a bordo dell'autoambulanza che lo stava trasportando all'ospedale a tutta velocità, dopo essere rimasto vittima di un raccapricciante incidente accaduto allo scalo ferroviario di Opicina: mentre scendeva da un treno è stato maciullato da un locomotore in fase di manovra. La vittima Afro Armilli, macchinista di origine modenese, abitava in un appartamentino di Borgo San Sergio insieme con la moglie e un figlio di 18 anni.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 6 di ieri mattina. L'Armilli aveva arrestato poco prima su un binario dello scalo di Opicina il convoglio merci del quale era macchinista. Doveva recarsi in un vicino ufficio per consegnare i documenti di viaggio ed è quindi sceso dal convoglio saltando sul binario adiacente, per attraversarlo. Forse non ha prestato eccessiva attenzione o è stato tratto in inganno dall'oscurità: proprio in quel momento stava sopraggiungendo un locomotore in fase di manovra, il cui macchinista, Giorgio Richter, di 34 anni, abitante i*n via Monte Canin 9 (aveva al suo fianco l'aiuto macchinista Angelo Spada, 48 anni, via San Pasquale 103) ha fatto appena in tempo a vedere la sagoma scura dell'Armilli e a gridare, per fermarlo, con quanto fiato aveva in gola. Il locomotore era però ormai troppo vicino e con un respingente ha centrato in pieno il ferroviere scaraventandolo sui binari. Bloccato il locomotore il Richter e lo Spada sono scesi di corsa a prestare soccorso allo sventurato collega che giaceva esanime con un piede mozzato, in un lago di sangue. Subito è stata chiamata a Opicina l'autoambulanza della CRI, per trasportare all'ospedale l'Armilli che respirava ancora, ma durante il tragitto, mentre l'autista De Grassi cercava di guadagnare ogni prezioso secondo e gli infermieri Tondato e Lorenzutti tentavano in ogni modo di prestare aiuto al ferroviere, applicandogli anche la mascherina dell'ossigeno, cercando allo stesso tempo di tamponare la gravissima emorragia, è sopravvenuta la morte.

Sul luogo del sinistro, funzionari delle Ferrovie, agenti della squadra scientifica e gli uomini della Polfer con il ten. col. Ricciardelli si sono fermati a lungo, insieme con il magistrato di turno, dott. Rosario, a ricostruire le fasi della sciagura.

LA CARNE ACCENTUA L'ATTRAZIONE DELLA BENZINA

SULL'ONDA DEI RINCARI PIÙ TRAFFICO AI VALICHI

I mercati cittadini rièscono peraltro a fare argine con i prezzi del pesce e degli ortofrutticoli

Un «ponte» lungo quasi una settimana, all'insegna di condizioni meteorologiche addirittura eccezionali per questo particolare periodo dell'anno. Senza voler riandare alla «vigilia nera» del '63, quando la città era stata trasformata in un'immensa banchisa di ghiaccio, la settimana di Natale è contraddistinta di solito da pioggia, vento e freddo: il borino c'è stato anche quest'anno, ma ha avuto il grande merito di spazzare la nebbia, donandoci in tal modo condizioni di tempo veramente ideali. Ecco, allora, che tranne quelli che sono partiti verso paesi più caldi oppure per le località innevate che favoriscono lo sport sciistico, moltissimi triestini sono rimasti a casa; e ieri, penultima giornata del ponte di Natale, approfittando di un'altra giornata splendida, hanno superato i vari posti di blocco della nostra zona.

File lunghissime si sono così formate davanti alla sbarra biancorossoverde in attesa di superarla e raggiungere, in lunghe, estenuanti colonne, località come Portorose e l'arco marino che porta al Quieto. Molti, però, si sono fermati a Capodistria o — sul versante dell'altipiano — a Sesana: e qui si è dovuto assistere a un vero e proprio assalto alla macellerie. File, una ressa indescrivibile, uno spettacolo che non si ripeteva ormai da tempo quasi immemorabile: è la conseguenza, prevedibile e inevitabile, del rincaro avvenuto di recente nella nostra città della carne bovina, quando è venuto a mancare — pur essendo disponibili ancora 23 mila quintali degli anni precedenti — il quantitativo di carne bovina concesso sul conto autonomo alla nostra provincia a prezzo agevolato. E, di riflesso, i macellai triestini si sono resi conto dell'anormalità della situazione, vedendo improvvisamente calare le vendite che, nel particolare periodo dell'anno, si sono dimostrate sempre sostenute.

Del resto, un fenomeno del genere si era dovuto riscontrare — anche se in forma molto meno accentuata — la vigilia di Natale, quando le pescherie della nostra città sono sature di clienti per il tradizionale piatto della vigilia. Il pesce, per la verità, non ha dovuto accusare rincari com'è avvenuto invece per la carne: in qualche caso, anzi, si è mantenuto su valori normali. Ma si sa come avvengono gli acquisti di là: si esce magari per fare il pieno di benzina, e si torna col bagagliaio colmo di prodotti, il più delle volte magari senza concretare quel risparmio che ci si prefigge. La disponibilità di pesce nelle nostre pescherie si è rivelata infatti buona e le vendite, nonostante certe defezioni, in complesso si possono considerare favorevoli.

Ecco alcuni prezzi di questo Natale, con tra parentesi quelli praticati lo scorso anno: branzini: 8.800 (9.800); sogliole: 8.800 (7.200); volpine: 3.400-3.600 (2.800); cefali: 2.480 (2.480); passere: 2.400-2.800 (2.980); calamari freschi: 2.800-3.600 (2.800); calamari congelati: 2.400 (2.480).

Anche i prodotti ortofrutticoli non hanno dovuto far gridare vendetta al cielo per quanto riguarda i rincari, essendosi i prezzi stabilizzati (o quasi) allo stesso periodo dell'anno scorso. Ecco alcuni esempi (i prezzi si riferiscono alle rivendite, dato che per il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto il calcolo va fatto quasi dimezzando quelli praticati dai privati): radicchio verde primo taglio: 3.500-3.600 (3.600); radicchio rosso: 1.800-2.400 (2.400); spinaci: 1.400 (1.200); mandarini: 360-880 (800); tarocchi: 480-680 (800); specialità uva: 1.300-1.600 (1.400).

La vittima

IERI MATTINA IN STRADA DI ROZZOL

Ragazzo in scooter travolge un bimbo

Gravi le ferite: prognosi riservata

Un bambino di 11 anni, Marco Leoni, abitante in via Bergamino 16, è rimasto gravemente ferito ieri mattina in seguito a un investimento avvenuto in Strada di Rozzol. Trasportato d'urgenza all'ospedale, con un'autoambulanza della CRI, il ragazzo è stato accolto con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica. I sanitari gli hanno riscontrato un grave trauma cranico, con sospetta frattura della teca e stato di choc.

L'incidente è avvenuto verso le 11.30, in un punto in cui la strada è particolarmente stretta e ripida ed anche l'asfalto è dissestato in vari tratti. Un giovane di 17 anni, Gianfranco Sciolis, che abita nella stessa via, stava scendendo verso il centro in sella alla propria «Vespa» targata TS 42713, quando si è trovato di fronte il bambino che aveva attraversato improvvisamente la strada. Vano è stato il tentativo di evitare l'investimento e lo Sciolis, prestati i primi soccorsi al bambino, ha poi seguito l'autoambulanza fino all'ospedale e agli agenti in servizio al posto di polizia ha raccontato quanto era accaduto. Nel pomeriggio, il giovane è stato a lungo ascoltato negli uffici della Polstrada, a Roiano, per la ricostruzione della dinamica dell'incidente.

Sussidi universitari a studenti profughi

L'Università degli Studi rende noto agli interessati che, per accordi intervenuti con l'E.I.S.E. (Ente incremento studi educativi), gli studenti profughi giuliani e dalmati, iscritti per l'anno accademico 1975-76 a un qualsiasi corso di laurea presso l'Università degli Studi di Trieste, possono chiedere un sussidio da parte del Commissariato generale del Governo di Trieste per il medesimo anno accademico. Coloro che intendano farne domanda debbono rivolgersi all'E.I.S.E. (presso Comunità Istriane, via delle Zudecche 1/C, III piano, tel. 793834) per ottenere la dichiarazione rilasciata da quell'ente e presentarsi con la predetta dichiarazione all'ufficio competente dell'Università, dove compileranno l'apposito modulo di domanda per sussidio.

Alla domanda di sussidio dovrà essere allegata entro il 31 dicembre la seguente documentazione: stato di famiglia e certificato degli uffici delle imposte, rilasciati sul modulo fornito dall'ufficio assistenza scolastica dell'Università; copia della qualifica di profugo o certificato sostitutivo; certificato in carta semplice con i voti riportati per il conseguimento del titolo di scuola media superiore, rilasciato dalla scuola presso la quale lo studente ha sostenuto l'esame di maturità o di abilitazione, e certificato d'iscrizione per gli iscritti al primo anno di corso; per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo un certificato d'iscrizione e dei voti riportati negli esami delle sessioni dell'anno solare 1975.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	6	41	20	72	32
CAGLIARI	60	14	35	79	85
FIRENZE	18	26	88	28	8
GENOVA	54	21	50	64	14
MILANO	43	51	79	8	49
NAPOLI	23	62	74	20	84
PALERMO	43	45	25	53	42
ROMA	52	79	35	17	63
TORINO	50	14	87	11	27
VENEZIA	7	58	63	55	38

Colonna Enalotto:

1 X 1 X X 1 X X X 1 2 2

La direzione centrale dell'Enalotto comunica che nel concorso di ieri 27 dicembre quattro giocatori hanno totalizzato dodici punti vincendo 13 milioni 742 mila lire ciascuno con schede giocate a Torino, Ferrara, Avellino, Pisa. Ai 111 vincitori con undici punti spettano 371.400 lire ciascuno. Ai 1378 vincitori con dieci punti spettano 29.900 lire ciascuno.

Il montepremi è stato 137 milioni 425 mila 708 lire.

Nella zona: 2 undici e 78 dieci. A Trieste 17 dieci, a Gorizia 8 dieci, a Udine 1 undici e 12 dieci, a Pordenone 1 dieci.

NASCE L'ACCIAIERIA SIRT AL POSTO DELLA VETRERIA

LICENZIAMENTO E RIASSUNZIONE PER I 520 DELL'EX VETROBEL

Martedì saranno illustrati ai lavoratori i nuovi programmi

I 520 dipendenti dell'ex Vetrobel hanno ricevuto la lettera di licenziamento; nella stessa busta, però, hanno trovato la notifica di assunzione da parte della Società industrie riunite triestine (Sirt); quanti sono d'accordo di passare dalla Vetrobel alla Sirt sono invitati a firmare l'accettazione del nuovo impiego.

Nelle 520 lettere si può leggere che, per quanto riguarda gli effetti normativi riguardanti il rapporto di lavoro con la nuova azienda, vale il contratto nazionale del settore vetro, la qualifica e il livello retributivo resteranno quelli goduti nel precedente rapporto di lavoro intercorso con la Vetrobel, con certe modifiche strutturali che interessano la paga base, la contingenza, il terzo elemento (ossia gli accordi aziendali veri e propri) e l'elemento distinto di retribuzione. Si conviene fin d'ora — prosegue la lettera — che il terzo elemento verrà assorbito, fino a concorrenza, dagli aumenti che si verificheranno negli elementi retributivi a qualunque titolo spettanti.

Viene così a chiudersi un ciclo di lavoro che per tanti anni ha visto operare nell'ambito della zona industriale una delle più grandi fabbriche di vetro piano, mentre sta per prendere avvio il progetto che dovrà creare una grossa acciaieria. Esso viene a essere concomitante con la decisione del comitato interministeriale, riunitosi nella sede del dicastero dell'industria, di approvare i piani di riconversione presentati da sei industrie che operano nel Friuli-Venezia Giulia, autorizzando la concessione di finanziamenti agevolati per un totale di 40 miliardi: una di queste industrie è proprio la Sirt.

Dei nuovi problemi che verranno ora a crearsi e che dovranno essere affrontati, con quella decisione e quella tempestività che hanno contraddistinto l'azione fin qui svolta, si parlerà nell'assemblea informativa di tutti i lavoratori dipendenti, convocata per martedì prossimo, alle ore 10, nei locali della mensa aziendale dello stabilimento. A quanto è dato di sapere, comunque, sarà affrontata pure una questione di rilevante importanza che, se non risolta convenientemente, rischierebbe di pregiudicare la stessa attività futura della Sirt nella sua completezza. All'assemblea di martedì, infatti, sarà reso noto il contenuto di una lettera fatta pervenire pochi giorni fa alla presidenza dell'Ente zona industriale e, per conoscenza, alla federazione provinciale della Cgil, Cisl e Ccdl-Uil.

Nella lettera — che porta le firme dei componenti il consiglio di fabbrica dell'ex Vetrobel, i quali finora hanno agito con alto senso di responsabilità — si accenna ad «ostacoli frapposti dall'Italcantieri, proprietaria di un'area inutilizzata da molti anni e per la quale l'Ezit ha iniziato da tempo gli atti necessari per la sua riacquisizione». Tali ostacoli pregiudicherebbero la compattezza e la disponibilità di un'area confacente alla realizzazione di un impianto siderurgico a ciclo integrale per i semilavorati in acciaio progettato dalla Sirt per la riconversione dello stabilimento ex Vetrobel. La mancata realizzazione di parte del progetto — si fa ancora notare da parte del consiglio di fabbrica — comporterebbe solo un parziale riassorbimento della manodopera attualmente in forza e fruente della cassa integrazione guadagni: e ciò in contrasto con gli impegni a suo tempo assunti da tutti gli interessati, Ezit compreso. Di conseguenza, si sollecita l'Ente zona industriale a procedere «con tutti gli strumenti in proprio possesso, compresi quelli coattivi», all'acquisizione dell'area interessata.

QUINDICI MILIARDI ALL'ANNO IN TUTTA LA NOSTRA REGIONE

Mille lire al giorno a testa spese in media per divertirci

Questa la graduatoria: cinema, canoni Rai-Tv, ballo, sport e teatro

In un anno, gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia hanno speso, per assistere a spettacoli e a divertimenti pubblici (cinematografo, teatro, ballo, manifestazioni sportive, juke boxes, ecc.), 14 miliardi 919 milioni di lire, pari ad una media annua di 12.105 lire per abitante — lievemente inferiore a quella nazionale (12.622 lire) — equivalente a poco più di mille lire «a testa» al mese. In cifre assolute, ciò corrisponde a circa 41 milioni di lire al giorno.

Sul piano territoriale, nell'ambito della nostra regione, tale spesa risulta così ripartita: 5 miliardi 955 milioni di lire sono stati spesi nella provincia di Udine; 4 miliardi 772 milioni, in quella di Trieste; 2 miliardi 593 milioni, nel Pordenonese; e un miliardo 598 milioni, in provincia di Gorizia.

L'aliquota maggiore di questa spesa — pari a 6 miliardi 212 milioni di lire, vale a dire al 42 per cento del totale — è stato assorbita dal cinematografo: complessivamente nella regione sono stati venduti 11 milioni 812 mila biglietti d'ingresso al cinema, equivalenti ad una media di 10 biglietti all'anno per abitante, esattamente eguale a quella nazionale. La spesa per abitante si è aggirata — in media — intorno alle 5.040 lire pro capite, rispetto alle 5.834 della media nazionale.

Va ricordato, a questo riguardo, che — secondo le statistiche ufficiali della Siae — nella nostra regione esistono complessivamente 294 sale cinematografiche (considerate quelle che nel mese di gennaio sono rimaste aperte almeno per un giorno) e precisamente 129 locali cinematografici cosiddetti «industriali», 125 sale annesse ad oratori, 6 cinematografi Enal e 34 altre sale. Il numero medio degli abitanti per sala — cioè, in teoria, dei «potenziali» clienti — è andato in questi ultimi anni lentamente aumentando: da 4961 nel 1971, è salito a 4938 nel '73 ed a 5477 agli inizi di quest'anno. Contemporaneamente, anche il numero dei biglietti venduti, in media, da ciascun cinematografo ha subito un leggero aumento, essendo salito da 49.237 unità nel 1970, a 51.767 due anni dopo ed a 52.498 nel 1974.

Dopo quella per il cinematografo, nella graduatoria delle diverse forme di spettacolo basata sull'onere complessivo sostenuto dal pubblico, viene la spesa per i canoni di abbonamento alla radiotelevisione, che è ammontata a 4 miliardi 202 milioni di lire, pari al 21 per cento del totale, equivalenti ad una media di 3410 lire per abitante (superiore a quella nazionale, pari a 2827 lire «pro capite»).

Al terzo posto — con una spesa di 2 miliardi 352 milioni di lire — seguono i cosiddetti «trattenimenti vari» («voce» che comprende il ballo, le mostre, il circo, i juke-boxes i bigliardini, ecc.), fra i quali primeggia il ballo, per il quale gli abitanti della nostra regione hanno speso in un anno 960 milioni di lire.

Per assistere alle manifestazioni sportive — che detengono il quarto posto della graduatoria — nello scorso anno gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia hanno invece speso complessivamente 1 miliardo 211 milioni di lire. Ciò equivale ad una media di 982 lire per persona; media sensibilmente inferiore a quella nazionale (1214 lire a testa).

Quasi eguale a quella per gli sports è stata la spesa sostenuta per assistere alle rappresentazioni teatrali. Nel giro di alcuni anni, l'ammontare globale di questa spesa è più che triplicata. Tale fatto costituisce una chiara conferma del progressivo diffondersi della passione per il teatro fra gli abitanti della nostra regione, anche al di fuori del capoluogo, che in questo campo vanta tradizioni antiche.

Dei 941 milioni spesi dagli appassionati del Friuli-Venezia Giulia per questo genere di spettacolo, oltre un terzo — pari, precisamente, a 354 milioni di lire — è stato assorbito dal teatro di prosa. Quindi, vengono la lirica ed i balletti (con un introito complessivo di 185 milioni di lire), l'operetta (119 milioni di lire), il varietà (116 milioni), i concerti (86 milioni), la rivista e la commedia musicale (64 milioni) ed il teatro dialettale (16 milioni). Gli ultimi burattini e le «marionette» hanno, invece, richiamato — in nove rappresentazioni — soltanto 1448 spettatori (in media 161 spettatori per rappresentazione), che hanno pagato complessivamente 290 mila lire: vale a dire circa 207 lire, in media, per biglietto.

Giovanni Palladini

Scontro fra auto e bus: ferite due signore

Due signore sono rimaste ferite nel primo pomeriggio di ieri nell'impatto tra un'utilitaria e un mezzo pubblico dell'Acegat. La peggio è toccata alla passeggera dell'autobus, che in seguito all'urto è caduta procurandosi contusioni alle costole con sospette fratture. Si tratta della signora di origine cecoslovacca Editta Kopista Hlobil, abitante nella nostra città in via Cordaroli 28: è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di 15 giorni.

La signora si trovava su un autobus della linea 28 che stava percorrendo la via San Spiridione e che, all'incrocio con la via San Nicolò, è venuto a collisione con la «Fiat 126» targata TS 170354 condotta da Ezio Biondi, 35 anni, abitante in viale XX Settembre 73. Al suo fianco sedeva Gianna Di Qual, viale D'Annunzio 69, che ha riportato una contusione alla regione parietale destra. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri.

FINISCE AL CORONEO UN OSPITE DEL «GOZZI»

Aveva brindato troppo per apprezzare l'abete

Rovescia con una pedata l'abete natalizio allestito nell'atrio e poi insulta gli agenti chiamati in soccorso dai guardiani dell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi; ora smaltisce la sbronza e sconta la bravata in una cella del Coroneo. Protagonista del movimentato episodio è stato, nella notte di Santo Stefano, un ospite dell'Istituto di ricovero, Giorgio Cesini, di 34 anni, rientrato a tarda ora dopo aver fatto tappa in un numero imprecisato di trattorie. Quando si è affacciato sull'atrio, se l'è presa subito con l'albero coperto di ninnoli e fili d'argento e lo ha gettato a terra, fracassando gli ornamenti più fragili.

E' intervenuto immediatamente il guardiano Alberto Olivieri, di 31 anni, che ha affrontato l'uomo cercando di calmarne le ire. Per tutta risposta, ha subito una sequela di insulti e parolacce. L'Olivieri, allora, visto che l'ospite non sembrava calmarsi, ha chiamato in aiuto un collega, al quale non è però toccata accoglienza migliore. I due custodi hanno deciso allora di chiamare la Volante.

Anche i poliziotti sono stati affrontati in malo modo dal Cesini, nonostante la pazienza e la comprensione con cui essi si erano fatti incontro al giovane. Fallite le buone maniere, sono scattate le manette e il Cesini è così finito prima in camera di sicurezza e poi in una cella del Coroneo, dopo una breve tappa all'ospedale, dove gli è stato riscontrato etilismo acuto. Ora deve rispondere delle accuse di oltraggio a pubblico ufficiale, di danneggiamento aggravato, di ubriachezza e di disturbo al riposo delle persone.

Un'auto in fiamme ha fatto accorrere l'altra notte i vigili del fuoco in via Pier della Francesca. Si trattava della «Fiat 125» targata TS 96756, di proprietà del signor Francesco Gambich, 47 anni, abitante al n. 12 di quella stessa via. Egli ha raccontato agli agenti della Volante, intervenuti sul posto insieme ai vigili del fuoco, che l'automobile si trovava parcheggiata da due giorni e che le cause dell'incendio dovevano essere, con ogni probabilità, di origine dolosa. Indagini sono in corso da parte della polizia.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LE DIFFICOLTÀ FINANZIARIE NELLA GESTIONE DELL'«ASCA»

Le spiegazioni fornite dal presidente dell'associazione acegatina

Il vicepresidente dell'Asca (Associazione sportiva culturale Acegat), Raffaele Beneduce, ci scrive: «Egregio Direttore, il suo quotidiano ha pubblicato sabato 20 dicembre, pagina 4, un articolo relativo a un assunto grosso "buco" dell'Asca. Tale articolo, come peraltro il precedente di qualche mese fa, contiene aspetti e riflessi che potrebbero risultar diffamatori nei confronti dei componenti del consiglio direttivo dell'Asca.

«In considerazione di un tanto, il consiglio direttivo dell'Asca si rivolge alla sua cortesia per pregarla di voler pubblicare il contenuto di una intervista del presidente dell'Asca, signor Norino Iacobucci, riportato sull'organo ufficiale dei lavoratori dell'Acegat "La Municipalizzata", (n. 6 del giugno 1975), che contiene in ogni dettaglio la spiegazione dell'attuale situazione di passività ben conosciuta da tutte le maestranze, dalla direzione generale e dal consiglio di amministrazione dell'Acegat.

«Nel pubblicare il testo di tale intervista, ella terrà anche conto che l'amministrazione dell'Acegat deve ancora liquidare all'Asca il contributo dovuto, ai sensi degli accordi nazionali di lavoro, a titolo di concorso per la costituzione del circolo, in mancanza di un circolo Cral aziendale, e ciò fino dal 1969. Certo dell'accoglimento di questa richiesta si formulano i migliori ringraziamenti e ossequi».

Ed ecco il testo dell'intervista:

«Abbiamo voluto intervistare il collega Norino Jacobucci, nella veste di presidente del Circolo dopolavoro Asca, sul controverso e dibattuto argomento "finanziario" che vede coinvolta tutta una "difficile" gestione amministrativa che si trascina da tempo al Circolo dopolavoro Acegat.

«Il presidente Jocobucci ha rilasciato la seguente dichiarazione che trascriviamo integralmente:

«Innanzitutto esprimo ai nostri associati e a tutti gli acegatini il mio personale rammarico, per il protrarsi della difficile ed insostenibile situazione in cui il dopolavoro Acegat è venuto a trovarsi. Com'è ormai noto a tutti, i programmi sportivi, le iniziative culturali dell'Asca debbono segnare una battuta d'arresto a causa del vertiginoso aumento dei costi che hanno provocato inevitabilmente l'attuale difficile situazione.

«E' altresì noto che il bilancio finanziario, attualmente, segna un passivo notevole ed è oltremodo indispensabile giungere quanto prima ad una sanatoria dello scoperto. Questi dati di fatto, su cui molti amano esprimere oggi "facili" critiche, derivano da tutta una serie di "situazioni particolari" che hanno coinvolto l'attuale consiglio di amministrazione a delle scelte sia pure "coraggiose", ma da tutti ritenute indispensabili per la sopravvivenza del circolo stesso.

«E' un preciso mio dovere e del C.A., soprattutto nei confronti di quanti hanno creduto e credono nella funzione insostituibile di questo sodalizio, chiarire in modo aperto e, se vogliamo, critico, come e perché si è giunti a questo punto.

«Nel lontano 1968 veniva siglato da parte delle organizzazioni e dell'azienda, un accordo per il sostenimento dell'Asca mediante uno stanziamento annuo di lire 7.500.000, per consentire al circolo di operare a favore dei soci. La cifra citata comprendeva la spesa per l'acquisto pacchi dono della Befana che, all'inizio, veniva a costare la somma di lire 3.000.000 circa.

«Negli anni successivi, a seguito del passaggio alla nostra azienda di personale proveniente dalla Trenovia di Opicina e delle varie ditte di trasporto SAP, Carsica, ecc., le spese della Befana sostenute a favore dei figli dei dipendenti, fossero questi soci o non soci, lievitarono anno per anno e, nonostante le reiterate richieste da parte dell'Asca alla commissione amministratrice dell'Acegat, un corrispondente aumento del contributo, non fu mai concesso!

«Tanto per essere chiaro, si osservi il prospetto Befana: 1969 lire 2.895.869; 1970 lire 3.351.024; 1971 lire 3.493.246; 1972 lire 4.333.123; 1973 lire 4.671.140; 1974 lire 4.873.524.

«Aggiungiamo, a tutto ciò, gli obbligati trasferimenti di sede che sono costati: lavori sede sociale di via Paduina lire 2.539.828; lavori sede sociale di via Carducci lire 10.735.092.

«A questo punto, nasce istintiva una domanda: il presidente e l'intero consiglio direttivo sono stati degli ingenui a continuare di fronte a tante e tali difficoltà? Abbiamo errato nello sperare in un intervento unitario delle organizzazioni sindacali nei confronti dell'azienda? Perché un preciso obbligo da parte della Municipalizzata veniva facilmente disatteso?

«Ci siamo illusi che i responsabili politici, recentemente usciti dalla commissione amministratrice, lasciando del resto l'azienda in condizioni forse ben peggiori di cui versa l'Asca, avrebbero prima o dopo assolto a quanto contrattualmente ci aspettava!

«Facile è oggi, in periodo di vacche magre, recriminare, protestare o addirittura accusare.

«I denigratori del nostro Circolo sono sempre esistiti ed evidentemente oggi trovano facilmente terreno su cui adagiarsi.

«Parecchi si sono scordati che, nonostante tutto, le numerose attività svolte nel campo dello sport ed i notevoli risultati ottenuti, sono comunque serviti a mantenere e consolidare il prestigio dell'Acegat.

«Tutti hanno facilmente dimenticato le costose trasferte delle nostre rappresentanze aziendali e molti invece dovrebbero ricordare quanti sforzi si sono dovuti fare per non sfigurare nelle ripetute competizioni con le aziende similari! Momentaneamente tutto questo subisce una doverosa inevitabile battuta d'arresto. Rivolgo infine un appello a quanti hanno sinceramente a cuore l'Asca, di pazientare, in quanto sembra esistono ormai le premesse, e ciò grazie soprattutto all'intervento delle attuali organizzazioni sindacali aziendali di tutti i tre settori contrattuali, per una sistemazione definitiva del nostro sodalizio».

Riunioni dell'Asca

Dopo la recente assemblea indetta dai coordinamenti sindacali aziendali dell'Acegat, per martedì prossimo, alle ore 17, è stato convocato il consiglio direttivo dell'Asca nella sede di via Carducci 35.

Alla stessa ora in prima, e alle 17.30 in seconda convocazione, si terrà il 7 gennaio 1976 l'assemblea generale dei 1200 soci dell'Asca. All'ordine del giorno figurano l'esame del bilancio e la nuova forma che l'associazione dovrebbe assumere con l'anno prossimo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Mobil Importer» (liber.), mn. «S. Caboto» (naz.), mn. «Zvir» (jug.), mc. «Mercedes» (german.), mn. «Esther» (isr.), mn. «Lika» (jug.).

PARTENZE: mn. «Firjuza» (russa), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Marina L.» (naz.), mc. «Wapello» (liber.).

SEGNALAZIONI

Genitori e figli

«Care "Segnalazioni", ho visto recentemente la trasmissione televisiva "Ritratto di famiglia", nella quale è stata intervistata una famiglia romana, la famiglia Rosa. Il filmato ha fatto assistere, più che altro, alla contestazione che i figli fanno giornalmente ai genitori, ed io vorrei dire il mio pensiero.

«Sono una madre di 23 anni (quindi abbastanza vicina ai giovani), con due figli, un maschio ed una femmina. Vorrei dire a tutti i ragazzi e a tutti i giovani che io ho ravvisato nei figli del dott. Rosa, di non contestare sempre, ma di dare anche, qualche volta, qualcosa.

«Io sono stata tirata su abbastanza severamente, ma anch'io ho contestato i miei anch'io trovavo da ridire su quello, che secondo me, mi imponevano, eppure... se oggi potessi tornare indietro non contesterei, non troverei da ridire, ma direi, ai miei genitori, solamente "grazie"! Grazie per come mi avete allevata, grazie per come mi avete educata, grazie per quello che mi avete insegnato, grazie perché mi avete insegnato a vivere nel modo giusto.

«Ragazzi, mettetevi nei panni dei genitori, per una sola volta: perché chiedere e promettere, e non dare, e poi chiedere? Provate, vi sentirete meglio, vi sentirete più felici. Diceva bene il papà di Salvatore, niente gita, perché non è vero che facendo la gita, al ragazzo dopo veniva la voglia di studiare, poteva farlo anche prima!

«Non sempre i genitori possono avere ragione, ma se qualche volta sbagliano, cerchiamo di capirli, quante volte abbiamo sbagliato noi?, e non dobbiamo pensare però, che loro agiscono sempre per il nostro bene, solo in funzione del nostro sviluppo, della nostra formazione per un inserimento normale un domani nella società.

«E vorrei ancora aggiungere, ho scritto per dire quello che sentivo, con semplicità, e con la certezza che un domani con i miei figli, divenuti ragazzi, agirò come i miei genitori hanno agito con me, e come sono certa che i giovani contestatori di oggi, domani con i loro figli faranno come i loro genitori hanno fatto con loro, e non per tradizione, ma perché sentiranno che è giusto che ai figli venga impartita una educazione sana, magari severa, per la loro formazione, e perché i genitori vedono sempre due metri più in là dei figli.

«Un grazie a voi per l'ospitalità, un avviso ai giovani, quello di ascoltare i genitori per non doversi domani pentire di non averli ascoltati, un bravo al dott. Rosa per come educa i suoi figli. Maria Chiara Serpi in Vasellis».

QUANDO TUTTO È PERMESSO

«E' tempo di silenzio per colui che ha riposto i suoi ideali nella giustizia, nell'onore, nella dignità, nella verità, nella virtù e nella lealtà, per ripudiare la menzogna. Se parla, non sarà ascoltato, come il profeta che predica al deserto; se infastidisce i potenti, sarà eliminato, come sempre avviene nelle epoche oscure e turpi.

«La desacralizzazione, o come si usa dire oggi, la dissacrazione della vita è totale, al punto che non è più un paradosso sostenere che l'animale è migliore dell'uomo.

«Negli antichi libri "Visnhu-Purana" (gli studiosi li presumono antichi di almeno 2500 anni), questa epoca è chiamata "Kaly-Yuga" (Età Oscura), e le sinistre (si fa per dire) profezie contenute si avverano in modo impressionante di giorno in giorno.

«Ecco perché l'uomo è misurato dal denaro che possiede, la donna si ribella alla sua missione sacra e fondamentale per la cellula familiare, preferendo scimmiottare l'uomo anche nei suoi vizi peggiori, la religione ed i valori dello spirito profanati e derisi, la pornografia ed il sesso depravato venerati e diffusi fra le nuove generazioni, la morte dello spirito e del corpo penetrati nei gangli vitali della società con la droga e con il veleno di false ideologie, eredi dirette del satanismo e dei sabba medioevali.

«La delinquenza dilaga perché ognuno crede che nulla esiste e tutto è permesso, che Dio è uno spaventapasseri e la morale una superstizione della società repressiva e paternalistica, degna di sottosviluppati mentali, mentre l'uomo libero è al di sopra di tutto e dopo la morte non c'è nulla al di uori della notte eterna. Dottrine che, se ad un altissimo sviluppo spirituale Zen, possono portare alla liberazione ed ad un superamento di sè stessi, diventano veleno per disperati, quando vengono diffuse fra gli immaturi.

«Non c'è quindi da meravigliarsi di quello che ci succede intorno, dell'ingiustizia, della malafede, dei cattivi pastori che non operano per missione, ma per lucro.

«Nessuno può cambiare una società con le formulette astratte dei vari "ismi" che ci infliggono, fabbricate per illudere ed incantare gli ingenui, se l'uomo è malato nel cuore e nella mente. Tutto quello che uscirà dalle sue mani sarà malato e malefico.

«Perciò non si meraviglino coloro che scrivendo alle "Segnalazioni", vedono che imperterrito, c'è chi naviga e galleggia sulle sue tempeste, perché trova sempre l'agnello sacrificale che lo scagiona dai peccati. La sua falsa scienza può essere smentita da illustri scienziati, ma continua a vomitare il suo veleno ed a trovare squallidi corifei ed ottusi lavapiedi.

«Evidentemente anche oggi c'è chi ha sempre ragione.

«Un tempo c'era un altro che aveva sempre ragione ed è finito male. Questi invece sembrano durate in eterno.

«Per consolazione di coloro che sperano, dirò che nel "Visnhu-Purana", è prevista la fine dell'Età Oscura e l'avvento di una nuova Età dell'Oro, mentre altre profezie affermano che i malvagi saranno cancellati dal Libro della Vita.

«Bisogna saper attendere. Magari molto... Buon anno a tutti. Ettore Leo».

Un mazzo di chiavi

«Ho trovato, il giorno di Natale, un mazzo di circa dieci chiavi in via Giulia, di fronte alla Dreher, verso le 21. Chi le ha smarrite può telefonare al n. 767649. Grazie». Lettera firmata.

Muto da nove giorni

«Care "Segnalazioni", dopo ripetuti inviti e segnalazioni alla SIP, ci troviamo, al 27 dicembre, dopo nove giorni dall'avvenuto guasto, tuttora col telefono (32815) muto. Desideriamo cogliere questa occasione per augurare a tutti un felice anno nuovo ed in particolare ai signori della SIP, nella speranza però che non facciano il ponte fino al 2 gennaio 1976. Grazie. Famiglia Murkovic, via Lavatoio 3».

Come una bella favola la biblioteca dedicata a Eleonora Loser

«Care "Segnalazioni", ho letto la bella cronaca apparsa sul "Piccolo" riguardante l'inaugurazione della biblioteca del 2.o Circolo didattico intitolata a Eleonora Loser: vi sarei però grata se, ovviando a una lacuna dovuta, come immagino, alla tirannia dello spazio, vorrete ricordare anche la bellissima prolusione fatta dalla signora Elena Cargnelli.

«La signora Cargnelli, insegnante della scuola "De Amicis", è stata una delle maggiori artefici per la realizzazione della biblioteca voluta dalla famiglia Loser per ricordare la loro bambina, e di conseguenza è stata proprio lei, giustamente, incaricata di tenere la prolusione all'inaugurazione della stessa. Essendo abituata a parlare ai bambini e volendo rivolgersi proprio a loro, ha svolto questo compito con squisita sensibilità. Iniziando con "C'era una volta una scuola che era triste perché non aveva una biblioteca...", ci ha narrato con parole piane e piacevoli, come in una fiaba, la storia della nascita, della realizzazione e del prevedibile felice sviluppo di un'idea.

«E' giusto ricordarlo. Grazie per l'ospitalità. Giuliana Steindler».

I negozi più chiusi e le banche... meno aperte

«Care "Segnalazioni", sembra strano come il "Piccolo" — e anche la "Cittadella", con vignette e battute sempre a senso unico — condanni la settimana corta dei negozianti, ma non faccia caso a certe differenze di ceto: i bancari, gli uffici in genere, parastatali ecc. Possono essere festivi il giovedì e il venerdì, ma il sabato per loro resta sacro, chiuso con la C maiuscola! Perché allora solamente i negozianti sarebbero "festaioli", se tutti i lunedì di dicembre — senza aggiungere tutti gli altri nell'arco dell'anno, basta caschi una festa intermedia — sono lavorativi? Ai vari commercianti che scrivono alle "Segnalazioni", questo sembra logico? Certe operazioni di banca non sarebbe utile effettuarle il sabato, se è preceduto da festività, come quest'ultimo?

«Sembra invece che per qualcuno sia scandaloso chiudere il lunedì, come se il povero consumatore (magari il bancario che inizia il suo week-end già il pomeriggio del venerdì) trovando chiuso il lunedì e non potendo acquistare i pantaloni, martedì uscirà in mutande.

«Preghiamo vivamente questa rubrica che è al servizio di tutti di pubblicare questa lettera, altrimenti dovremmo proprio credere che il fatidico piatto della bilancia penda solo dalla parte che più fa comodo». Lettera inviata da un gruppo di «commessi e lavoratori del commercio».

La piccola Barbara cerca Riky

«Care "Segnalazioni", chiedo nuovamente ospitalità, poiché mi trovo ancora con il mio grosso problema irrisolto.

«Il giorno 2 dicembre, il mio cane si è, non so come, sciolto dalla catena ed è sparito. E' un bel cane, un pastore belga nero pelo lungo, ha dieci mesi, si chiama Riky ed ha, o aveva, un collare metallico.

«Spero che la persona che ha trovato e raccolto Riky legga questa mia lettera e voglia rendermi felice riportandomi il mio cane; mio padre saprà ricompensarla adeguatamente.

«Se invece Riky vagasse, senza meta e senza nessuno che si occupi di lui, prego cortesemente chiunque ne avesse notizia di telefonarmi per facilitare le ricerche.

«Ringrazio anticipatamente, anche a nome dei miei genitori, chi vorrà aiutarmi. Barbara De Cesare, tel. 43325».

Un incidente del 23 marzo

«Le persone che possano testimoniare sull'incidente avvenuto alle ore 22.30 circa del 23 marzo di quest'anno all'altezza dei n. 38-40 di via del Farneto, sono pregati gentilmente di telefonare al n. 731426. Molte grazie. E molti auguri ai redattori del vostro e nostro giornale. Ennio Ravegnani».

LE ORE DELLA CITTÀ

Mostra alla Casa Serena

Il giorno di Natale è stata inaugurata alla Casa Serena dell'Ospi, in via Marchesetti, la mostra dei lavori artigianali degli ospiti. Per quanti avessero interesse a visitarla, la mostra rimarrà aperta fino al 6 gennaio, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Consulte rionali

La consulta rionale di San Giacomo si riunirà domani, lunedì 29, alle ore 20.15, nella sede di via Caprin 18.

Domeniche sulla neve

Lo Sci CAI e l'Escai XXX Ottobre organizzano dal 18 gennaio al 22 febbraio corsi di sci da discesa e fondo per principianti e di perfezionamento denominati «6 Domeniche sulla neve». Le lezioni sono riservate ai giovani e ai giovanissimi. I corsi si svolgeranno a Valbruna, sotto la guida dei maestri di sci di quella località. Iscrizioni e informazioni: via Pellico 1, tel. 68795.

S. Silvestro alla S. G. T.

La Società Ginnastica Triestina annuncia che sono a disposizione ancora pochi tavoli per il grande Veglione di San Silvestro, che sarà organizzato mercoledì 31 dicembre '75 con inizio alle ore 22. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale, telefono 755651.

Al Caminetto - Padriciano

Rinnovato, confortevole, Enoteca, Whiskoteca, sempre con la personale cucina dello chef proprietario comm. Pietro Molesini e le sue specialità. Telefono 226174.

Petardi - bengala - scherzi

maschere, bigiotterie e tutto il resto per un favoloso Capodanno. Auguroni, troverete in p.zza Cavana 5.

Amici dei funghi: auguri

Il gruppo micologico «Bresadola» informa i propri soci e simpatizzanti che, in occasione delle feste, è sospesa la consueta riunione del lunedì. L'attività verrà ripresa lunedì 12 gennaio. Il consiglio direttivo del «Bresadola» rivolge ai propri soci e simpatizzanti ogni più fervido augurio, con un cordiale arrivederci, per la ripresa dell'attività, nel 1976.

Davide a Ferrara

Corrado Davide espone attualmente alla Galleria d'arte moderna «La Faretra» di Ferrara. Il pittore triestino presenta una cinquantina di paesaggi per la maggior parte istriani e del Carso. La mostra che rimarrà aperta sino al 31 dicembre sta riscuotendo unanimi consensi di pubblico e di critica.

1976 Seiko

con i nuovi modelli della collezione Seiko Digital a cristalli liquidi, meraviglioso assortimento uomo-donna a prezzi esclusivi. Assistenza Seiko con certificato di garanzia da *Laurenti-Stigliani*, largo Santorio 4.

Profumeria «Rosa»

Via San Lazzaro 6, telef. 38222. Profumi delle migliori marche. Regali - Bijoux.

S. SILVESTRO a ISTANBUL

Volo charter dal 30 dicembre al 4 gennaio. Albergo di I cat., camere con servizi, visite ed escursioni. L. 198.000

Prenotazioni: Uffici UTAT.

Psicologia dell'educazione

La presidenza dell'Università Popolare di Trieste informa gli interessati che sono ancora aperte le iscrizioni ai seguenti tre corsi di psicologia dell'educazione: primo corso (a carattere introduttivo e divulgativo), secondo (a carattere superiore) e terzo (di perfezionamento). I corsi avranno inizio il 7 gennaio presso il Liceo «Dante» in via Giustiniano. Le lezioni si svolgeranno ogni mercoledì, per il primo corso dalle ore 17 alle 18, per il secondo dalle 18 alle 19, e per il terzo dalle 19 alle 20, fino al 26 maggio. I corsi saranno riservati ad un numero chiuso di iscritti e saranno tenuti dal prof. Leonardo Trisciuzzi, docente di pedagogia presso l'Università e specialista in psicologia. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'U.P., via del Coroneo 17, telefoni 761914 - 765338, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

RdR: Presepio parlante

Seconda giornata di esposizione al pubblico del Presepio parlante, allestito dalla Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo), nella sua sede di Palazzo Vivante, largo Papa Giovanni. Ingresso libero dalle ore 15.15; inizio della «Rievocazione della Natività» alle 15.30 sino alle 17.30.

Polieri moquette «subito»

«pronte» e centinaia di tappeti ultra moderni, nel grande magazzino moquette *Polieri*, via Bonomo 6/A. tel 744832 Consegne immediate

Ultimissimi

giorni di vendita di tutta la merce esistente con prezzi ulteriormente ribassati. *Ricky*, via Battisti 2.

Tutto a Lire 9.800

mantelli, tailleurs, giacche, abiti. *Ricky*, via Battisti 2.

Detrazione IGE

L'Intendenza di Finanza informa che la direzione generale delle Tasse e delle imposte indirette sugli affari ha inviato la seguente circolare telegrafica: «Comunicasi che in applicazione norme art. 19 Legge 2-12-75 n. 576, devono ritenersi prorogati al 31 dicembre 1976 termini fissati da art. 83 secondo comma e art. 84 primo comma DPR 26-10-72 n. 633 concernenti rispettivamente presentazione e vidimazione inventario a fine detrazione IGE relativa scorte e presentazione per detrazione IGE relativa a scorte e investimenti».

Licenze pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda che martedì 30 dicembre scade il termine ultimo per provvedere al rinnovo delle licenze di pubblico esercizio per l'anno 1976, a mezzo dell'apposito servizio istituito presso la sede sociale di piazza Benco 4. Gli sportelli osserveranno, sia domani lunedì, sia martedì 30 dicembre, il seguente orario: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Si raccomanda agli interessati di presentarsi muniti delle necessarie licenze ed autorizzazioni.

Il centro SAM

Sistemi anticalvizie maschile-femminile, comunica di aver iniziato la sua attività a Trieste. In ambiente competente e riservato offre, a tutti coloro che hanno il problema della calvizie, delle proposte schiette e precise frutto d'esperienza e serietà. Gli interessati potranno avere, previo appuntamento, ulteriori delucidazioni nel corso di una consultazione gratuita e senza impegno. SAM s. n. c., via Rismondo 12, Trieste, telefono 775623.

Prezzi

ulteriormente ribassati ed ultimi giorni di vendita eccezionale da RICKY, via Battisti, 2.

La Grotta delle Torri

La Grotta delle Torri di Slivia, sita al chilometro 27 della camionale 202, tra Aurisina e Sistiana, è aperta al pubblico ed illuminata nei giorni di sabato e festivi dalle 10 alle 17, nei giorni feriali dalle 10 alle 15. La grotta è raggiungibile dalle stazioni ferroviarie di Bivio Aurisina e di Visogliano.

Fuochi artificiali

Bengala, miccette e altri giochi pirici di genere non proibito. Incensi cinesi e indiani, per banchetti, sale da ballo, ecc. Scherzi. Negozio autorizzato BERNARDI Cartoleria - giocattoli, Roiano, via S. Ermacora, 2.

Scampoli

da *Bruni & De Pol*, via Battisti 9 - grandi occasioni.

Risparmio calore!

Pavimenti isolanti in Vinilceramio plastica da L. 1800 al mq in su. *Italplast* p. Ospedale 7.

Moquette, moquette!

Tutte le altezze, delle migliori marche, ai prezzi più bassi di Trieste! *Italplast* p. Ospedale 7.

Italplast tappeti!

Una gamma meravigliosa moderna travolgente pronta a magazzino. Piazza Ospedale 7.

Linea... impermeabili!

Non siate eleganti a metà! «*Linea*» presenta alla Sua clientela una collezione raffinata di impermeabili con una impronta sportiva, adatta alle donne e agli uomini di oggi: eleganza e dinamismo in ogni occasione!! «*Linea*», via Carducci 4 Trieste

«Linea»........ Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da «*Linea*», via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «*Linea*».

«Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da «*Linea*», via Carducci 4, Trieste Non siate eleganti a metà: vestite «*Linea*».

UN SETTORE TRAINANTE IN CONTINUA FLESSIONE

Preoccupante la stasi dell'attività edilizia

Il 1974 è stato il peggiore degli ultimi dodici anni Diminuite del 77 per cento le abitazioni progettate

In una precedente nota, osservavamo come la flessione verificatasi — nel 1974, rispetto all'anno precedente — nel numero delle abitazioni nella provincia di Trieste si sarebbe ripercossa sull'attività dell'industria edilizia, riflettendo l'aggravarsi della crisi che attualmente travaglia questo settore produttivo: secondo dati ufficiali dell'ISTAT, infatti, nella nostra provincia il numero delle abitazioni progettate nel 1974 è risultato inferiore del 37 per cento rispetto al '73.

Una serie più recente di dati — elaborati dall'Ufficio statistica del Comune di Trieste — rivela ora che, nel corso dei primi otto mesi del 1974, la situazione ha subito un ulteriore sensibile peggioramento, che prevedibilmente non mancherà, a sua volta, di ripercuotersi sul futuro dell'attività edilizia residenziale locale. Da tali dati, infatti, si desume che dalle 969 unità del periodo gennaio-agosto 1974, il numero delle abitazioni progettate nei primi otto mesi di quest'anno è sceso a sole 226 unità; il che equivale ad una flessione del 77 per cento. In particolare, il numero delle stanze che compongono tali appartamenti è sceso da 3.922 a 885, pari ad un calo del 78 per cento, mentre il volume — vuoto per pieno — dei relativi fabbricati residenziali ha complessivamente subito una flessione del 77 per cento, essendo passato dai 419.821 e 96.164 metri cubi.

Passando dalle opere progettate e quelle eseguite, si constata che il volume — vuoto per pieno — dei fabbricati residenziali ultimati nei primi otto mesi di quest'anno è complessivamente diminuito di 46 mila 110 metri cubi, vale a dire del 14 per cento, rispetto al corrispondente periodo del '74: da 319.840 è, infatti, sceso a 273.700 metri cubi.

Il numero delle abitazioni costruite — passando da 764 a 742 — ha subito una flessione di 22 unità (cioè del 3 per cento), mentre quello delle relative «stanze» è calato di 62 unità (da 3.025 a 2.963), cioè del 2 per cento.

Anche il numero complessivo dei vani che costituiscono tali abitazioni (comprendente, oltre alle stanze, anche i vani accessori, quali i servizi, i bagni, i ripostigli, ecc.) risulta diminuito: da 6.447 a 5.963 unità.

Va ricordato, a questo riguardo, come — fatta eccezione per il 1973 — il '74 sia stato il peggiore degli ultimi anni, per quanto concerne il numero delle abitazioni costituite nel comune di Trieste, con sole 1.196 abitazioni ultimate, rispetto alla media annua di 2.097 abitazioni registrate nel precedente decennio.

Pure i livelli dell'occupazione nell'edilizia riflettono, almeno parzialmente, la flessione registrata sul piano produttivo: da 8.579, alla fine dello scorso anno, gli occupati registrati presso l'Ufficio provinciale del lavoro — a 8.000 unità alla fine del mese di agosto (va tenuto presente che, al contrario, in passato l'occupazione nell'edilizia generalmente aumentava nella stagione estiva, più favorevole all'attività edilizia, che si svolge prevalentemente all'aperto), con un calo di 750 unità, pari al 6,5 per cento.

Iniziative della DC per la navalmeccanica

Tre fondamentali problemi del settore navalmeccanico — informa una nota della DC — vanno avviandosi a soluzione in questo periodo: un eccezionale investimento per la ricerca scientifica, che interessa in modo preminente la vita e il rilancio della Grandi Motori Trieste; la definitiva soluzione tecnico-giuridica per la ripresa dei lavori del bacino di carenaggio all'Arsenale Triestino San Marco; l'accelerazione nella predisposizione del servizio navi traghetto per Trieste e la Dalmazia, con la possibilità di costruzione del naviglio nel cantiere Alto Adriatico di Muggia.

Il disegno di legge del governo per la ricerca scientifica, destinata in gran parte alla Grandi Motori, prevede un investimento di 27 miliardi nei prossimi sette anni. Il provvedimento è stato già presentato al Senato alla fine di novembre e l'on. Belci ha sollecitato in questi giorni gli organi competenti per il celere proseguimento dell'iter parlamentare. Destinando un investimento di tale entità alla ricerca nel settore navalmeccanico il governo — ha detto Belci — prosegue nella politica a mantenere il livello dell'industria cantieristica di stato in termini competitivi in campo mondiale.

La situazione del bacino di carenaggio è stata finalmente sbloccata dal sottosegretario alle partecipazioni statali on. Gunnella, che aveva avuto una serie di contatti con lo stesso on. Belci. Il sottosegretario on. Gunnella ha comunicato che sono state superate le ultime difficoltà per la stesura della nuova convenzione e la conseguente ripresa dei lavori.

Infine con il ministro per la marina mercantile on. Gioia, l'on. Belci ha discusso i problemi dei collegamenti marittimi dell'Alto Adriatico per l'attuazione degli impegni legislativi e amministrativi assunti per l'istituzione del servizio di navi traghetto fra Trieste e la Dalmazia, affidato al Lloyd Triestino. Questa realizzazione — secondo la direttiva del ministro Gioia — dovrà comportare anche il vantaggio derivante all'economia locale dal lavoro di costruzione, che potrà comportare un carico di commessa importante per il cantiere navale Alto Adriatico di Muggia.

Ricorso della Cisnal accolto dal TAR

In un comunicato la segreteria provinciale della Cisnal informa che il Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia con decisione unica ha annullato i provvedimenti di nomina delle commissioni provinciali di conciliazione delle controversie individuali di lavoro degli uffici provinciali di Trieste, Udine e Pordenone, che erano state costituite senza il rappresentante della Cisnal.

I ricorsi patrocinati dall'avv. Lonciari e dal dott. Hermet ora decisi dal TAR dovrebbero modificare sostanzialmente la composizione della commissione assegnando un posto anche alla Cisnal.

Domani alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19 avrà luogo una serata dedicata alla libertà della Spagna. Si esibirà il «Canzoniere Triestino» con lo spettacolo «No pasaran! Pasaremos!».

REALTÀ DEI SERRA CLUB INTERNATIONAL

LAICI A SERVIZIO DEL CATTOLICESIMO

Aiutare fraternamente chi vive nel bisogno Storia del movimento e sue finalità sociali

La nuova realtà del Serra Club International di Trieste è stata illustrata agli aderenti nel corso della consueta riunione conviviale di fine d'anno. Uno dei soci promotori, il dott. Ferruccio Vorini, ha brevemente tracciato la storia del Serra Club, ricordandone quindi le finalità.

I Serra Club sono formati da gruppi di cattolici qualificati, convinti della necessità di promuovere ed aiutare le vocazioni religiose, intese quale strumento indispensabile per favorire un rinvigorimento dello spirito cristiano. «Noi — ha detto il dott. Vorini — siamo cattolici impegnati nel lavoro temporale cui si vuol dare il senso di una vocazione al servizio del prossimo. Anche nel campo delle rispettive professioni, infatti, si può operare a favore degli altri, non considerando il lavoro come esclusiva fonte di quadagno, di potere o di predominio.

Oltre a ciò, a questa missione «personale», noi siamo convinti che la crisi in cui innegabilmente versa la nostra società dipenda in buona parte dalla mancanza di persone che si dedichino all'aiuto fraterno e disinteressato di chi vive nel bisogno e nell'abbandono, situazioni dalle quali scaturiscono l'egoismo, la violenza, la sopraffazione. Mancano, insomma, i nuovi sacerdoti, le vocazioni sacerdotali si affievoliscono».

«Il nostro intendimento — ha proseguito l'oratore — è che i sacerdoti, i religiosi, i seminaristi sappiano che esiste un gruppo di laici loro amici che, nei limiti delle loro possizilità, vogliono aiutarli, sostenerli, incoraggiarli. Queste persone, questi nostri fratelli e sorelle che — per amore della Fede e del prossimo — hanno rinunciato a formare una propria famiglia, hanno tutta la nostra stima e la nostra solidarietà».

Il dott. Verini ha quindi illustrato la storia del Serra, organizzazione che conta oltre cinquecento sedi in tutti i continenti. Il movimento ebbe inizio il 27 febbraio 1935 a Seattle (Stato di Washington, USA) quando alcuni laici si proposero di contribuire a far fronte alle due grandi necessità della Chiesa: l'aumento del numero di sacerdoti e quello di laici cattolici coraggiosamente impegnati nell'apostolato. Il 12 giugno dello stesso anno, essi stabilirono che scopi fondamentali del movimento fossero «promuovere le vocazioni sacerdotali e diffondere il cattolicesimo».

Per naturale evoluzione ed in accordo con il Concilio Vaticano II, i delegati del Serra Club, nel 1968, approvarono la ridefinizione degli obiettivi dell'organizzazione nel modo seguente: a) favorire e promuovere le vocazioni al ministero sacerdotale come una particolare vocazione al servizio ed esaltare il prestigio del ministero e di tutte le vocazioni; b) diffondere il cattolicesimo educando i suoi membri in sincera amicizia ad adempiere alla loro vocazione cristiana.

APERTA AL CULTO A MUGGIA LA CHIESA DI S. GIOVANNI

RICORDA I CADUTI SUL LAVORO

(Foto Sauli)

Nel reverente ricordo dei Caduti sul lavoro è stata riaperta al culto ieri pomeriggio a Muggia la chiesetta di San Giovanni, completamente restaurata e affollata di fedeli; erano presenti pure il sindaco Millo, l'on. Bologna, esponenti dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro e numerosi parenti delle vittime.

La messa di suffragio è stata celebrata dall'arcivescovo mons. Cocolin, per la prima volta in visita pastorale a Muggia nella sua qualità di amministratore apostolico della nostra diocesi. Al vangelo mons. Cocolin ha sottolineato la validità e l'alto significato dell'iniziativa, rilevando come la vita di Muggia sia particolarmente improntata sul lavoro. «Bisogna ricordare — ha proseguito l'arcivescovo — il sacrificio di coloro che non sono più, che si sono immolati per il bene delle loro famiglie. Qui oggi con noi ci sono le vedove, i figli, ai quali resta un grande insegnamento: quello di una vita sacrificata sull'altare del lavoro».

Questa mattina l'arcivescovo mons. Cocolin celebrerà per tutta la comunità muggesana in duomo alle ore 8.30 e alle 10, effettuando così la sua prima visita pastorale alla parrocchia.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Didattica

Didattica artistica alla Cappella Underground. Sono esposti i disegni eseguiti durante un anno dagli allievi d'una scuola media. Ragazzi che frequentano una qualsiasi classe. Qualsiasi, tranne che per una peculiarità eccezionale: l'insegnante. Questi è Giorgio Cisco, umile ed entusiasta nel lavorare coi suoi ragazzi, quanto orgoglioso e intelligente nel confrontarsi, come artista, sulle posizioni più avanzate.

I due atteggiamenti — l'artista e l'insegnante — confluiscono nel metodo proposto che si avvale, in sostanza, di un semplice e geniale accorgimento: il puzzle disegnato dai ragazzi nelle ore di scuola. Le textures, le tessere del mosaico, i tasselli del puzzle, gli scorci incastrati in una veduta prospettica sono i vocaboli di volta in volta adoperati per raggiungere una sempre maggiore destrezza manuale e soprattutto una sempre più elevata consapevolezza nella invenzione e nella rappresentazione della realtà. Non a caso il primo e l'ultimo disegno, nel ciclo di trenta lezioni predisposte da Giorgio Cisco, sono dedicate alla spirale, di cui all'inizio viene data l'elaborazione più semplice e alla fine quella più complessa che coinvolge nel doppio intreccio differenti valori del colore. Il percorso delle trenta spire avvolge nel proprio tracciato le principali strutture compositive e i fondamentali modi di rappresentazione del vero, sicché il fanciullo giocando al puzzle impara a disegnare. Ma a me interessa ancor più quello che il fanciullo non è costretto a imparare, quello che rimane scoperto nel vuoto delle maglie di codesta ingegnosissima macchina didattica. Ci interessano gli spunti e le suggestioni all'espressione che Cisco, da quell'artista e da quell'educatore sensibile che è, ha introdotto in misura copiosa: studi della mimica di un volto, studi degli atteggiamenti d'un orsachiotto, boschi e città, alberi e grattacieli. La ricchezza del repertorio iconografico, benché funzionalissimo come sussidio didattico, dischiude l'altro versante dell'educazione artistica, quello propriamente ludico.

Ma Giorgio Cisco non vuole che si parli di educazione artistica e intitola questa operazione «Proposta per un programma di educazione visuale per la scuola media inferiore», così precisando la distribuzione della materia trattata: il numero medio di incontri di due «Trenta lezioni sono da considerarsi ore settimanali concessi per questa materia in un anno scolastico. Questo programma di ginnastica mentale può svolgersi al primo anno, destinando al secondo le esperienze su tutte le tecniche pittoriche e grafiche, mentre al terzo si potrà procedere all'applicazione pratica delle facoltà progettuali degli allievi nella trasformazione dell'ambiente in cui vivono, per esempio con la decorazione di un muro di notevoli dimensioni come quello presentato alla conclusione della mostra». Gli esempi sono bellissimi e persuasivi. Rimane il rimpianto delle occasioni perdute, come ex allievi, come maestri mancati e come attuali cittadini di uno Stato dove la scuola dell'obbligo non mette a profitto queste immense possibilità.

PEPEU

Megi Pepeu al «Gaspare Gozzi». Nel locale di soggiorno al pianoterra dell'alloggio popolare di via Gozzi 5 è stata presentata questa piccola mostra personale. Non ci potrebbe essere artista più adatta della Pepeu al difficile impegno così assunto. La Pepeu distilla dalla sua innata grazia femminile e dall'abilità di decoratrice appresa all'Istituto d'arte — negli anni d'oro di quella scuola — la quientessenza dei temi di cronaca, di denuncia, di sdegnata protesta ai quali è chiamata dal dovere di partecipazione civile. Quando ci attenderemmo l'esclamazione, la Pepeu annoda il filo del racconto all'incantesimo sottile dell'elegia. Sicché l'argomento centrale diventa non la concupiscenza bestiale del consumismo, il lazzo necessariamente sempre più osceno della società permissiva, ma la vittima di quel consumismo, di quella società.

Protagonista è una fanciulla inerme. Il suo sguardo diventa il nostro sguardo e lo puntiamo sul mare e diventa pittura astrattà. La Pepeu annoda daccapo il discorso civile e ci parla delle persecuzioni in Cile, dell'emarginazione dei miseri fra noi, per tornare, ancora una volta, al suo fresco gergo vignettistico, quando appunta memoria delle «venderigole» o dei pescivendoli del mercato. Così il discorso civile e il richiamo ad un'infinita dolcezza della natura che spunta dalle più umili occasioni quotidiane interferiscono fra di loro, proprio come avviene quotidianamente in questo ricovero popolare, serbatoio inesauribile di dignità umana offesa, di spirito e di umorismo autenticamente triestino che la città rifiuta.

Ed è ciò che si vorrebbe superare, come è detto nel catalogo: «Regole di civiltà dovrebbero permettere agli alloggiati di far parte attiva della nostra città, parte attiva anziana, con il suo bagaglio di esperienze e di maturità. Infatti una comunità non si può chiamare civile se non sa trarre beneficio delle esperienze realizzate da tutte le sue componenti».

Molesi illustrerà la regionale d'arte

Lunedì, alle 19, nella sala comunale di palazzo Costanzi ove attualmente è allestita la XXIX Mostra regionale d'arte, il prof. Sergio Molesi terrà una breve disamina critica delle opere esposte.

La rassegna, che fornisce una ulteriore prova della vitalità delle forze artistiche operanti nella nostra città, è organizzata dal Sindacato autonomo regionale artisti pittori - scultori - incisori di Trieste.

UNA NOTA DEL SINDACATO U.I.L.P.

PENSIONI MIGLIORATE AI CORPI DI POLIZIA

Il Sindacato Forze di polizia in congedo - Uilp rende noto che è stata pubblicata, sulla Gazzetta ufficiale del 3 dicembre scorso, la legge 572, riguardante i miglioramenti del trattamento di pensione in favore degli appartenenti ai corpi di polizia.

All'art. 1 sono presi in considerazione gli appartenenti all'Arma dei carabinieri, al corpo della Guardia di finanza, al corpo delle guardie di Pubblica sicurezza, degli agenti di custodia, delle guardie forestali nonché i funzionari di PS, le ispettrici e le assistenti del corpo di polizia femminile.

Per tutti coloro che abbiano lasciato il servizio in data precedente il 1.o febbraio '75, la quota pensionabile dell'indennità mensile per i servizi d'istituto prevista dalla legge 628 del '73, viene elevata di 55 mila lire (mensili). In applicazione di ciò, gli attuali trattamenti di quiescenza vanno riliquidati con l'attribuzione della quota pensionabile della suddetta indennità (55 mila lire), con decorrenza 1.o febbraio '75. Per quanto riguarda il personale che gode del trattamento previsto dal decreto 748 del giugno '72, l'applicazione della riliquidazione decorre dal gennaio '76.

L'art. 2 dice che il decreto di riliquidazione della pensione all'atto, dell'inoltro agli organi di controllo, è comunicato con ruolo provvisorio di variazione alla direzione provinciale del Tesoro, per la disposizione del pagamento della nuova pensione, salvo conguaglio per eventuali rettifiche. All'art. 3 infine si afferma che l'onere derivante dall'attuazione della presente legge esercizio finanziario '75, provvede il ministero del tesoro.

Dando il testo della legge sopra citata, il sindacato informa altresì che per delucidazioni od altre eventuali e più chiarificanti notizie, è in funzione, presso la Camera del lavoro di largo Papa Giovanni 6, l'ufficio di sezione del costituito sindacato nazionale unitario forze di polizia in congedo pensionati, che è aperto tutti i giorni escluso il sabato pomeriggio.

Intanto il sindacato statali «ruolo speciale esaurimento», ex forze di polizia della Venezia Giulia, informa di aver inviato in data odierna alla presidenza del Consiglio dei ministri un telegramma con cui si esprime la «viva protesta della categoria, per la disparità di trattamento della 13.a mensilità fra impiego pubblico e privato e se ne chiede l'inclusione di tutte le voci pensionabili.

«GIOIELLI» COSTRUITI CON IL CUORE

In una sala di soggiorno del Gerocomio dell'Eca, in via Pascoli 31, si è aperta una mostra di lavori: centri, scialli, mantelline, cuscini, tovagliette, portaprofumi ecc. Cose di tutti i giorni, ma che, nel caso particolare, presentano un elemento che merita speciale considerazione: è il lavoro-divertimento di tre mesi di ospiti del Gerocomio, che hanno dagli 80 ai 90 anni di età; alcuni ciechi, altri in condizioni fisiche fortemente debilitate, ma tutti animati da un interesse ed un entusiasmo toccanti.

E' la prima testimonianza di un proficuo impiego del tempo libero ed è, soprattutto, uno stimolo vivissimo per far partecipare altri ospiti alla stessa attività, perché è ovvio che l'aspetto più importante del problema è la partecipazione, non il prodotto di essa. Che poi, tra questi nonni e bisnonni che hanno trovato il senso giusto della vita pur nelle condizioni economiche ed affettive spesso più negative, vi siano anche i bravissimi che sanno creare piccoli gioielli artigianali, come i portaprofumi, le mantelline ed i copri-bottiglie della signora Cividino, o gli scialli della signora Raiko, o i ricami della signora Margan o, infine, i seggioloni legno-ferro del signor Succi, è dono del buon Dio e ricetta di estro e fantasia squisitamente personali.

E' stata fatta in tre mesi, una sfida al tempo, per «uscire» nel periodo delle grandi festività natalizie, ma soprattutto per una funzione di stimolo che possa coinvolgere una fascia sempre più vasta della collettività. Il lavoro concepito come gioco, fra persone che veleggiano fra i 70 e i 90 anni, è anche una «buona» lezione ai giovani, che sembrano orientati a non saper più giocare e a non voler più lavorare.

ELARGIZIONI VARIE

Da M. R. 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carlo Prez nel XXV anniv. dalla moglie 2.500 pro Villaggio del fanciullo e 2.500 pro Istituto Ciechi Rithmeyer; dalla cognata Pina e dal nipote Oscar 3.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Regina Venturini nel XXVI anniv. dalla figlia Pina e dal nipote Oscar 3.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dalla figlia Eugenia 2.500 pro Villaggio del Fanciullo e 2.500 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Menotti Cadel nel VI anniv. (28.12) dalla moglie 5.000 pro Domus Lucis, Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cap. Orlando Malaguti nel III anniv. (28.12) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro Tumori Lovenati e 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Antonio Saule nel II anniv. dalla moglie Eufrasia 5.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla figlia Irma Mamilovich 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Italo Dussi per il compleanno dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Centro Donatori degli occhi - Don Carlo Gnocchi.

In memoria della piccola Gabriella Ribarich nel trigesimo (28.12) dai genitori e dalla sorella 50.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo - rep. Puericultura - prof. Nordio e 5.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Sofia Leban nell'VIII anniv. (29.12) dalla figlia 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Varnerin nel I anniv. (27.12) dalla sorella Italia 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Pittana nel II anniv. (29.12) dalla moglie 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Vittoria Petronio nel II aninv. dalla sorella Amalia Petronio 2.5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 2.500 pro Unione It. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Gregoretti per il compleanno dalle figlie Alice e Noelia 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Giorgio Centa nel X aninv. dalla moglie Renata 50.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Laura Gabassi per il compleanno (25.12) dalla figlia Pia 3.000 pro ECA.

In memoria di Adele Ida Valmarin nel II aninv. (29.12) dalla nipote Paola 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Roberto Valle nell'XI anniv. dalla moglie Anna e dalla figlia Nedda 10.000 pro Centro Tumori Lovenati e 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria del dott. Alfredo Catania nel I anniv. dalla moglie e dai figli 50.000 pro Associazione medica triestina — Fondo dott. A. Catania.

In memoria di Giovanni Mersig nel III anniv. (1-I) dalla moglie Rosa 5 mila pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Periz nel XXIV anniv. dai nipoti Nino e Tullio 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo lettino Nino Perizzi.

In memoria di Carlo Donaggio (28 dicembre 1932) dalla moglie Netty e dalla figlia Luciana 10.000 pro Ricreatorio comunale G. Padovan - ex allievi.

In memoria di Francesco Venza nel III, anniv. dall moglie e dai figli 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Anna Timeus Danek nel I anniv. dai fratelli Roberto, Ruggero, Giovanni ed Enrico 50.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria del s. ten. Furio Nodus nel XXXV anniv. (Albania 28 dicembre 1940) dalla zia Alma Glessi Ferluga 10.000 pro Unione degli istriani; da Sergio Spagnul 10.000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Margherita Pecar nel VII anniv. (21-XII) da Amelia Di Bitonto 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Simone Parenzan nel X anniv. (28-XII) dalla moglie Caterina e dalle figlie 10.000 pro La Voce di S. Giorgio.

In memoria del dott. ing. Franco Braini (27-12-1972) da mamma, papà e Paolo 20.000, da nonna Clara e Zia Silva 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Marcello Giacomich da Renzo e Giulio Bernardi 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria della dott. Estella Brunetti da Giulio e Claudia Bernardi 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vera Budicin dalla sorella Lionella 5.000 pro Associazione Donatori di Sangue.

In memoria di Luigi Cicoria nell'VIII anniv. dalla figlia Letizia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigi Curri nel II anniv. da Mira 10.000 pro Centro Tumori Lovenati e 5000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria di Saverio de Feo nel IV anniv. dalla sorella Bruna 5000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Franco Fabro e di Cesarina Candido ved. Fabro nel XVI anniv. (27-XII) da Antonio Nais 20 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonio Gioia nel III anniv. dalla moglie Marina 10 mila pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo Peschier nel III anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria dell'ing. Edoardo Traba dalla moglie Lionella 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo - poveri.

In memoria di Attilio Grego nel 50.o anniv. da Alberta Grego 5.000 pro Scuola elementare A. Grego; da Piero e Lidia Grego 5.000 pro Società Alpina delle Giulie - Rifugi; da Laura e Guido Poillucci 5000 pro Liceo Ginnasio D. Alighieri - Fondo A. Grego.

In memoria di Giuseppina Pobor dai condomini dello stabile n. 46 di via Gatteri 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ferruccio Tumiati dai genitori 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Flego da Laura e Gilberta 5000 pro Ospedale Maddalena (Prima geriatria).

In memoria dei propri cari da D. Sinigoi 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Spataro nata Rotter dai nipoti Anita e Umberto Brusadin 10.000 pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Maria e Renato Brusadin 5000, dalle famiglie Marocco - Unterweger 15.000, dal dott. Amedeo e Maria Baldini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Fonda, Anglani e Scattaini 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei genitori e fratelli da Vanda Codan 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Piani ved. de Farolfi da Rita e Demetrio Nimira 5000 pro ECA; dalla famiglia Citroni 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Nuovo); da Dora Oberti di Valnea 3000 pro Istituto dei poveri; dal dott. Francesco Isoni 10.000 pro Associaz. gioventù cattolica Pio X; da Liliana Roatto 5000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci» (Borsa studio Piani - Farolfi); da Mina Gandusio 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruna Tamaro Forlati 10.000 pro Unione istriani.

In memoria di Eugenio Toffoloni per il S. Natale dalla moglie, figli e nuora 10.000 pro Oratorio salesiano (Ex allievi) e 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Neva Guastalla dalla famiglia Apollonio 5000 pro Asilo infantile SS. Giovanni e Paolo di Muggia.

In memoria di Bruno Fontanot dalla famiglia Surian 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Fonda 10.000 pro CRI.

In memoria dell'ing. Gianni Zanin da Giorgina Cattaro 5000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Pisoni 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Hanny Lehner Luci 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Bruno Coen dalla moglie e figlie 10.000 pro ANFFaS.

In memoria del preside prof. Giuseppe Puleo dal prof. Giovanni e Maria Moscarda 5000 pro Scuola media «Bergamas» (Fondo Puleo); dalla Scuola media «Muzio de Tommasini» 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dagli allievi della II A e loro genitori 10.000 pro Cassa scolastica della Scuola media «A. Alighieri».

In memoria dei genitori e dei fratelli da Dorina Bianchi in Imbimbo 2500 pro «Famiglia Parentina» e 2500 pro «Famiglia Visignanese».

In memoria di Carlo Bruni da Teresa e Sergio Martellani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Raimondo Raimondi da Mercede Salvagno e Nico Ada Saracino 10.0000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Kasal 10 mila pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Ortensia Catalan da Naide e Livio Stefani 10.000 pro Suore Orsoline (Via Ascoli).

In memoria dei cari defunti per il S. Natale da Rita Pietron 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro ECA e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Casanova dalla sorella Rina 3000 pro Villaggio del Fanciullo, 3000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù, 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 3000 pro CRI e 3000 pro ECA.

In memoria di Rosy Rizzi e Luciano Brandolin dalle famiglie Rizzi, Zorzutti e Gherlizza 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Gerin ved. Amstici da Romana Centis 3000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Menotti Battera da Romana Centis 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittorio Zennaro dalla famiglia Cleva 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Noemi Percolt dal marito 100.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luisa Ballo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai condomini e inquilini dello stabile n. 12 di via Colautti 19.500 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla cognata Maria Percolt 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Cesare e Ada de Stradi da Paolo de Stradi 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Mario Peschier da alcuni amici 22.000 pro Ricreatorio «Padovan» (Comitato ex allievi); da Alessandra e Germano Grezar 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria e Felice Corte 3000, dalla famiglia Calussi 5000 pro ANFFaS.

In memoria dei suoi cari defunti da Nella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Luciani da Aldo Mirarchi 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Rita Mirarchi 5 mila, da Giuseppe Mirarchi 5000, da Piera de Walderstein 5000, da Livia Quaino 5000, da Valerio Quaino 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Erminia Fonda da Dolores Moretti 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

DRAMMATICO APPELLO DELLA ROUND TABLE AI GENITORI

LA DROGA UCCIDE I NOSTRI RAGAZZI

Una piaga che intacca il tessuto connettivo della società In netto aumento la vendita delle cartine per sigarette

Quando si parla del problema della droga si mette il dito su una piaga che purtroppo sta intaccando in larga parte il tessuto connettivo della società moderna. Grida di allarme si levano da ogni parte: un allarme motivato specialmente oggi che questo fenomeno si va estendendo in forma quasi epidemica. Gli esperti affermano che il numero dei giovani drogati sta crescendo in maniera preoccupante.

I giovani studenti infatti, specie quelli delle scuole superiori, sono minacciati dalla droga. Nelle scuole, da tre anni a questa parte, la droga scende di classe ogni anno. La diminuzione dell'età media del drogato è stata definita progressiva e grave. Prima, l'uso della droga nasceva da una scelta, oggi, invece, la droga assume il carattere del prodotto di consumo e il ragazzo è sempre più spesso condizionato ed attratto da persone più scaltre ed esperte. Sta di fatto che si è arrivato all'età di 13-14 anni. Una indicazione curiosa, ma rivelatrice la possono fornire certi negozi di vendita di tabacchi siti nelle vicinanze delle scuole, ove il forte aumento dello smercio di cartine per sigarette sta a testimoniare l'accresciuto consumo di hascisc nella scuola.

In Francia, qualche anno fa i ricoverati erano circa venti al giorno, ora si è passati a cinquanta ricoverati giornalieri; in Italia la situazione non è molto diversa. Secondo alcune statistiche ufficiali, in tutto il territorio nazionale esistono centomila drogati, di cui ventimila a Roma e circa altrettanti a Milano. Persone bene informate sul problema, affermano che la maggioranza degli studenti delle scuole medie superiori milanesi, ha fatto, almeno una volta, esperienza di droga e che, speculatori senza scrupoli, si aggirano anche presso le scuole elementari, per svolgere un'abile attività promozionale a lunga scadenza.

Nel mondo della droga si afferma: che la fumatina innocente, non fa più male di un bicchiere di vino; che puoi smettere quando vuoi; che leva la fatica; che aiuta a studiare, ecc. Quanto perfide e menzognere siano queste affermazioni, lo possono testimoniare coloro che, rovinati dalla droga, si sono ritrovati in cliniche psichiatriche con affezioni spesso irreversibili: stati confusionali, manie di persecuzione, manie suicide, malattie infettive, dovute il più delle volte ad iniezioni a causa di siringhe infette. Per non parlare poi, di coloro che finiscono sui registri della Questura per ogni genere di delitti, se non finiscono addirittura all'obitorio per aver ingerito una dose più forte delle altre. Inoltre, il vizio della droga produce a breve o a lunga scadenza, alterazione delle capacità sensoriali, della vista, dell'udito, del tatto, del gusto, del senso del movimento, ecc.

Alla luce di questo stato di cose, è fuori discussione che il problema della droga è un problema grave che deve essere affrontato senza indugi nelle opportune sedi, con provvedimenti adeguati ed efficaci. Però, ogni legge ed ogni provvedimento in materia, sarebbe inefficace se il problema non viene affrontato nella sua vera essenza.

E' infatti ampiamente documentato, che la quasi totalità dei giovani drogati proviene da nuclei familiari imperfetti, disuniti, carenti di leggi morali e di naturale affettività.

La vera soluzione di così angoscioso problema la si deve cercare nell'intimo della coscienza dell'uomo, dove nessuna tesi scientifica, nessuna ideologia, nessuna sollecitazione legislativa, possono penetrare a forza.

La Round Table fa quindi vivo appello ai genitori, agli educatori, a tutti coloro che si interessano di questo problema affinché si adoperino a risolverlo prima che sia troppo tardi.

INCONTRO CON LA COMUNITÀ ITALIANA

Poeti e pittori festeggiati a Fiume

Vernice della mostra di Claudio Villatora

Alla comunità degli italiani di Fiume si è svolta una serata artistico-letteraria con abbinata l'apertura della mostra personale del pittore triestino Claudio Villatora. Alla serata letteraria hanno partecipato i poeti Gabriella Corelli, Ombretta Terdich, Luciano Flebus e Vasilji Pregarc.

A porgere il saluto agli ospiti è stato il segretario della comunità degli italiani di Fiume, Bruno Picco, dicendosi ben lieto di ospitare nel salone delle feste al Palazzo Modello i giovani poeti triestini. Il pubblico che numeroso ha voluto assistere alla simpatica manifestazione ha espresso con calorosi applausi il suo vivo consenso a tutti gli interpreti che hanno presentato le loro poesie.

La manifestazione, riuscitissima e graditissima a tutti i presenti, è stata registrata dalla TV di Zagabria. A chiusura della recita di poesie gli invitati sono passati ad una sala attigua della comunità per la «vernice» della mostra del pittore Claudio Villatora.

A presentare l'artista è stato il prof. Sergio Molesi di Trieste, che alla fine del suo discorso è stato vivamente applaudito per la sua dotta esposizione nel presentare ai presenti il Villatora, per la prima volta ospite a Fiume.

Nel corso della serata si sono gettate le basi per un successivo incontro con i triestini nella magnifica sede della comunità degli italiani di Fiume.

Borsa di studio «Roberto Tognazzi»

L'Unione di navigazione interna italiana ha istituito una borsa di studio indivisibile di lire un milione, per onorare la memoria del gr. uff. avv. Roberto Tognazzi, presidente dell'Unione da oltre un quindicennio. Il premio sarà assegnato a una tesi di laurea o ad un'opera inedita sul tema «Ordinamento della gestione dei porti della navigazione interna in Italia». Possono concorrere alla borsa di studio laureati di nazionalità italiana. Maggiori informazioni presso l'Unione di navigazione interna italiana — 30124 Venezia, San Marco, Calle degli Avvocati 3912.

TAVOLA ROTONDA SUI PROBLEMI DEL PUBBLICO IMPIEGO

Innovativa la nuova legge per il personale regionale

Relazioni del prof. Giorgio Pastori, dell'avv. Gaspare Pacia e del prof. Flavio Severo Severi sulle normative del settore

I problemi del pubblico impiego, con particolare riguardo alla nuova legge regionale del Friuli-Venezia Giulia sullo stato giuridico ed economico del personale dipendente, sono stati dibattuti nella tavola rotonda organizzata a Trieste dall'ISGRE Istituto di studi giuridici regionali, nel salone delle riunioni dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio.

L'iniziativa, come ha detto nell'introduzione al convegno il presidente dell'ISGRE, prof. Arduino Agnelli, si colloca nel quadro di una crescente collaborazione tra l'Amministrazione regionale e l'Istituto di studi giuridici. Essa, inoltre, ha avviato un programma diretto a stimolare la partecipazione diffusa dei cittadini alla vita pubblica locale.

Proposito dell'ISGRE, infatti, ha poi affermato il moderatore della tavola rotonda, prof. Livio Paladin, è quello di trattare, in maniera organica e coordinata, i vari problemi amministrativi di interesse regionale e generale e ricercare le linee di un'azione coordinata tra le regioni, in un rapporto di mutua sollecitazione e di arricchimento di esperienze. Riferendosi, in particolare, alla nuova legge regionale sul personale del Friuli-Venezia Giulia, oggetto del dibattito, il prof. Paladin ha detto che essa ha potuto rappresentare un considerevole progresso qualitativo rispetto alla precedente normativa, anche grazie ai passi compiuti nel frattempo dalle regioni a statuto ordinario, nonché al mutato atteggiamento intervenuto negli ultimi anni da parte della Corte costituzionale.

Il carattere profondamente innovativo della nuova legge regionale del Friuli-Venezia Giulia è stato sottolineato anche dal primo relatore, prof. Giorgio Pastori, docente di scienza dell'amministrazione all'Università di Padova. Il provvedimento recepisce alcune tendenze in atto nell'evoluzione dell'istituto del pubblico impiego e pone nuovi problemi per ulteriori sviluppi.

Il prof. Pastori ha individuato tre fondamentali linee di tendenza nella più recente produzione legislativa in materia, anche delle regioni a statuto ordinario. Si tratta di linee anticipatrici nei confronti della legislazione statale. Da un lato attuano l'unificazione della disciplina regionale del personale in base a principi fondamentali desunti dalla contrattazione sindacale più che dalla legislazione nazionale relativa al pubblico impiego; dall'altra recepiscono istituti propri dell'impiego di diritto privato, come l'unificazione dei ruoli e la qualifica funzionale; applicano, infine, il principio della mobilità del personale, con lo sganciamento della disciplina del rapporto d'impiego pubblico dall'organizzazione dei singoli enti. Si instaura così un ordinamento di nuovo tipo, che vale in ogni campo della disciplina del lavoro, pubblico e privato.

Anche nell'organizzazione delle strutture amministrative pubbliche — ha proseguito il prof. Pastori — vengono a manifestarsi due tendenze: difesa e valorizzazione dell'apparato burocratico nei confronti del potere politico; sostituzione del principio della dipendenza gerarchica individuale con quelli della partecipazione, della collegialità e della programmazione. Si tratta insomma — ha concluso il prof. Pastori — di un filone di ricerca, in cui si pone anche la nuova legge del Friuli-Venezia Giulia, diretto a realizzare una burocrazia capace di consentire il raggiungimento degli obiettivi posti dalla collettività.

L'avv. Gaspare Pacia, già avvocato della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha tracciato il quadro statutario entro il quale la materia contenuta nella legge sul personale regionale si colloca. In particolare, ha sottolineato l'insanabile antinomia tra le disposizioni dell'art. 4 dello statuto d'autonomia del Friuli-Venezia Giulia, secondo il quale la Regione ha potestà legislativa primaria in materia di ordinamento degli uffici, e dell'art. 68, che impone al legislatore regionale di uniformarsi alle leggi statali. Progressi sempre più significativi si sono potuti conseguire — ha detto l'avv. Pacia — privilegiando la prima norma. Ciò è stato reso possibile dal prezioso contributo innovatore recato dalle regioni ordinarie, che hanno potuto muoversi con minori impacci statutari, influendo così favorevolmente sull'orientamento del governo nazionale. La nuova legge regionale sul personale del Friuli-Venezia Giulia — ha concluso l'avv. Pacia — non appare quindi viziata, in base al più recente orientamento interpretativo, da illegittimità costituzionale.

Problemi pratici, di interpretazione e di applicazione del nuovo provvedimento, sono stati trattati dal prof. Flavio Severo Severi, docente di diritto regionale all'Università di Trieste. La legge regionale sul personale — egli ha detto — va intesa non come punto di arrivo, ma piuttosto come un passo nel processo che vede sotto la spinta sindacale una trasformazione del pubblico impiego. Inoltre, la piena realizzazione dei nuovi istituti dipenderà in larga misura dal regolamento che è in via di elaborazione e dal «mansionario».

E' seguita un'ampia discussione. Al convegno sono intervenuti consiglieri e funzionari regionali, esponenti sindacali e studiosi della materia.

COMPLETAMENTO DEL TIROCINIO

Due uditori destinati alla nostra Pretura

Il Consiglio superiore della magistratura ha deliberato che gli uditori vincitori del concorso indetto con decreto ministeriale del 3 luglio 1972, i quali hanno compiuto un primo periodo di tirocinio presso gli uffici giudiziari di Roma, siano destinati ad altri uffici giudiziari per il completamento del tirocinio stesso. Si tratta di 92 magistrati, dei quali 24 destinati al Tribunale, 17 alla Procura della Repubblica e 51 alla Pretura.

Per Trieste ci sono soltanto due destinazioni alla Pretura, e riguardano il dott. Antonio Cumin ed il dott. Raffaele Morvay.

Bollettino delle valanghe

La Società alpina delle Giulie — sezione di Trieste del CAI — porta a conoscenza degli interessati che il servizio valanghe del Club alpino italiano emette periodicamente con la collaborazione della Direzione regionale delle foreste del Friuli-Venezia Giulia il bollettino valanghe zonale (VII zona delle Lavaredo a Tarvisio). Il bollettino suddetto viene registrato alla segreteria telefonica 040-61863. Maggiori informazioni o chiarimenti possono chiedersi al numero telefonico 0432-25891.

STATO CIVILE

MORTI: Tombazzi Valentino, anni 62; Premuda Silvio, 88; Casari Pietro, 78; Massenich ved. Fonda Giovanna, 79; Bucci Savino, 73; Sturm in Gombac Giovanna, 61; Calligari ved. Rusconi Maria, 76; Pembi Giovanni, 60; Tedesco Bruno, 80; Briavez in Morrone Maria, 71; Pirovich ved. Penco Caterina, 90; Cossutta ved. Sassi Zora, 61; Raffael ved. Pravisani Ermenegilda, 76; Turk ved. Tegacci Giovanna, 85; Crisanaz ved. Triscoli Maria, 74; Calligarich in Slatich Anna Maria, 72; Leonardi ved. Polli Ginevra, 74; Rigo Onorio, 71; Soave Cesare, 65; Dambrosi Giovanni, 79; Rand ved. Boldrini Emilia, 79; Mattini Vittorio, 74; Gardini Guerrino, 63; Ribarich Antonio, 90; Lucas Antonio, 79; Nicoli Antonoi, 90; Bostjancich ved. Stibilj Francesca, 78; Budicin ved. Franza Antonia, 78; Carini in Renzi Maria, 66; Cantini Enrico, 66; Carli ved. Hervatin Gisella, 77; Scarpellini Romano, 69; Bostjancic ved. Baucer Maria, 73; Lade in Chinchella Carolina, 71; Bensi in Sblendorio Maria Valeria, 29.

NATI: 21.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Russo Giuseppe, carabiniere, con Corai Renata, insegnante elem.; Pregarz Gabriele, impiegato, con Degrassi Rita, commessa; Biasin Renzo, ferroviere, con Tintori Claudia, commessa; Bettini Gianfranco, meccanico, con Lamola Marialuisa, commessa; Janesch Giorgio, autista, con Radosevic Sonia, impiegata; Filistum Giovanni, saldatore elettrico, con Matkovic Silvana, operaia; Sfreddo Claudio, operaio telefonico, con Mestelli Patrizia, impiegata; Marino Salvatore, operaio, con Fabris Gabriella, impiegata; Zara Claudio, portuale, con Rotellini Angela, casalinga; Leonardi Livio, ingegnere, con Popovic Gordana, commessa; D'Iorio Gianfranco, portuale, con Fichera Barbara, casalinga; Romano Massimo, pulitore, con Maiorana Maria, casalinga.

Ricordo di Alfio Leone il piccolo-grande sarto

Nel trigesimo della morte, ricordiamo uno dei più popolari personaggi della Trieste del secondo dopoguerra: Alfio Leone, il piccolo-grande sarto catanese giunto a Trieste nel 1937 e affermatosi nella nostra città quale tagliatore e cucitore infallibile. Era il sarto di fiducia soprattutto dei campioni di sport, dai calciatori ai cestisti, dai nuotatori ai rotellisti, ai pugili. Suo cliente prediletto fu Tiberio Mitri nel fulgore dei suoi anni verdi e della sua gloria sportiva. Alfio Leone era simpaticissimo, cordiale e affabile con tutti. A causa della sua minuscola statura, era noto come il sarto che saliva su uno sgabello per prendere le misure dei suoi clienti, ma ciò nulla toglieva alla sua arte. Passeggiava per la città con un cagnolino al guinzaglio e salutava tutti, specie gli sportivi che incontrava sulla piazza Goldoni in uno dei cui palazzi aveva dimora e bottega. Se ne è andato alla chetichella per un male incurabile, a poco più di sessant'anni.

Il 1975 un anno positivo per la «Jugolinija»

La «Jugolinija», la compagnia di navigazione di Fiume, negli undici mesi del 1975 ha trasportato quasi 3 milioni e mezzo di tonnellate di merci. La società armatoriale fiumana — operante in Italia attraverso l'Agemar di Trieste — dispone attualmente di 64 motonavi da carico, pari ad una consistenza di 637.812 tonnellate di portata lorda, cui si aggiungono sette altre unità prese a nolo a tempo prolungato, per altre 110 mila tonnellate.

I dipendenti della società di navigazione sono 3396, di cui 2946 imbarcati. La partecipazione delle esportazioni jugoslave sui carichi della compagnia di Fiume è stata positiva in questi undici mesi e può essere quantificata nel 60 per cento dell'intero quantitativo trasportato, con un incremento del 4 per cento rispetto all'anno scorso. C'è stata, per contro, una contrazione del 3 per cento circa nell'import.

Sui terasporti complessivi i carichi in transito per conto di committenti esteri sono aumentati del 14 per cento, mentre quelli acquisiti da e per porti jugoslavi sono scesi del 3 per cento. Nell'intero 1975 saranno introitati 165 milioni di dollari dalla «Jugolinija».

Dibattiti a Muggia sulla medicina del lavoro

Promossa dal consiglio di fabbrica del cantiere Alto Adriatico, in collaborazione con il Centro psicosociale di Muggia, si è tenuta la mostra di scultura «I Testimoni», presentata dall'autore Ugo Guarino. L'iniziativa ha dato occasione di dibattiti e assemblee, alle quali hanno partecipato i lavoratori, di affrontare e discutere i problemi legati alla emancipazione sociale, quale si realizza nelle istituzioni manicomiali e quelli inerenti al mantenimento della propria salute fisica e psichica nei luoghi di lavoro.

UN INTERESSANTE DOCUMENTO PUBBLICATO DALLA COMMISSIONE LAVORO

«J'accuse!» del Senato sui ritardi nella liquidazione delle pensioni

Fra i principali motivi vengono citati la legislazione troppo complessa e farraginosa e l'insufficienza del personale addetto - Non convince la frecciata contro i patronati

La Commissione lavoro, emigrazione e previdenza sociale del Senato, presieduta dal senatore Pozzar, ha recentemente pubblicato un documento di rilevante interesse, riguardante le difficoltà e i limiti entro i quali attualmente si muove il nostro sistema pensionistico, con speciale riguardo alla sua parte più cospicua, che fa capo all'Inps.

Si tratta dei risultati di una indagine conoscitiva sui «macroscopici ritardi» che da anni si verificano in tale grosso settore della previdenza sociale, condotta — per usare le parole del testo — «in tempi brevi ma a ritmo serrato» e le cui conclusioni, capaci di fornire un quadro sinteticamente realistico della situazione, appaiono estremamente interessanti.

L'elevatissimo ritmo di sviluppo della legislazione sociale in Italia viene indicato, nel documento, come il primo dei motivi che determinano l'attuale stato di cose: «nell'intento di interpretare — vi si legge — esigenze anche genericamente diffuse e di sopperire a situazioni anche umane le più varie... si è posto in essere un corpo di norme privo di un'intima connessione logica, talvolta in contrasto le une con le altre... L'Inps (ma il relatore intende esplicitamente riferirsi anche agli altri enti erogatori di pensioni, come l'Inpdai e l'Enpals) è stato in tempi brevi investito da una valanga di leggi, via via ingrossatasi fino a raggiungere proporzioni abnormi, e non ha retto che in parte con le sue basi originarie, progettate per rispondere alle esigenze di un paese poco più che artigianale», allo sviluppo incalzante ed ovviamente inarrestabile della sicurezza sociale.

«L'autonomia organizzativa attribuita all'Inps con il decreto del Presidente della Repubblica n. 639 del 1970 — prosegue ancora la relazione — aveva fatto sperare che l'Istituto avrebbe posto in essere tutti gli sforzi necessari per un adeguamento ed una razionalizzazione delle proprie strutture operative. Purtroppo, tutte le iniziative tentate in tale senso sono state frustrate dall'assenza di una parallela autonomia nella impostazione e nella realizzazione di una valida politica per il personale, come pure da certi sistemi di controllo, ossessivi quanto inutili, cui le burocrazie ministeriali non intendono rinunciare»: gravissima e incontrovertibile denuncia, questa, che scopre l'aspetto a nostro avviso più drammatico della grave crisi che il massimo ente previdenziale sta attraversando. Non si sarà, infatti, mai ripetuto abbastanza che il totale disinteresse dimostrato dagli organi responsabili, e quindi in primo piano dal legislatore, almeno da dieci anni a questa parte, nei confronti dei lavoratori previdenziali, oltre a portare i lavoratori stessi a quelle esasperate manifestazioni di protesta di cui proprio in questi giorni si va misurando la gravità, determina un progressivo e forse irreversibile scadimento della loro volontà produttiva.

Per non lasciare adito a dubbi, la Commissione senatoriale precisa del resto il proprio giudizio specificando che «la non sempre soddisfacente produttività del personale dell'Inps... è da attribuire, anche ed in misura prevalente, alla insufficienza numerica degli organici rispetto alle difficoltà e alla mole del lavoro e, soprattutto, alla inadeguatezza dei livelli retributivi in atto da molto tempo. E' da considerare, infatti che, per molti anni, il personale del parastato è stato ritenuto privilegiato rispetto al personale dello Stato: condizione però che è venuta meno a seguito del modificato orientamento governativo e legislativo degli ultimi anni, che ha ridotto il parastato in reali condizioni di inferiorità, determinando situazioni di frustrazione psicologica e di pregiudizievole insicurezza anche rispetto alla progressione di carriera, soprattutto in relazione alle complesse e lunghe vicende che hanno caratterizzato l'iter del riassetto giuridico di tutto il parastato». Dovremo per nostro conto aggiungere che insicurezza e frustrazione non sono le sole conseguenze, né le più gravi, di un simile stato di cose, poiché è intuitivo che la scarsa remuneratività del lavoro, qualunque esso sia, non solo scoraggia l'afflusso di forze nuove e qualificate, ma spinge anche quelle già inserite — e sono quasi sempre le più valide — a ricercare altre più proficue sistemazioni.

Tutto ciò serve, a esempio, a spiegare i motivi degli attuali patologici ritardi nella definizione delle pratiche di pensione per invalidità: alle condizioni consentite dai propri regolamenti interni, l'INPS non è praticamente più in grado di reclutare i medici di cui ha bisogno e i relativi concorsi vanno deserti o quasi, con la conseguenza che le domande di pensione si accumulano negli uffici.

In tema di invalidità, la Commissione affronta anche lo spinoso e dibattuto problema del numero veramente sproporzionato di domande per tale tipo di prestazione, che quotidianamente affluiscono agli sportelli dell'Inps e alla tendenza, tanto più diffusa quanto più si tratti di zone economiche depresse, a considerare l'invalidità come una pensione anticipata o, addirittura, come un'integrazione ai bassi salari. Conveniamo con il documento in esame nel ritenere necessaria una decisa lotta a tale deviante tendenza, ma siamo dell'opinione che, per ottenere effetti tangibili occorra, oltre a un livellamento su posizioni accettabili delle «condizioni di sviluppo economico, di occupazione e di possibilità di vita civile esistenti nelle varie regioni d'Italia», una più precisa e adeguata definizione giuridica del concetto di invalidità pensionabile.

Ci sorprende e ci lascia francamente perplessi, invece, il giudizio, veramente assai severo, contenuto nella relazione, sull'attività dei patronati di assistenza, attività che non di rado contribuirebbe «ad appesantire il lavoro dell'Inps e a incepparne la correntezza funzionale». Potrà anche essere vero che, talvolta, l'eccessiva proliferazione di tali enti produca, da un lato «un frenetico attivismo concorrenziale» e che, dall'altro, accresca «le interferenze da parte di organismi che non sempre possiedono le strutture idonee a reggere un'attività tanto impegnata», ma si deve anche riconoscere che il sistema del loro finanziamento, rapportato esclusivamente sul numero degli atti burocratici compiuti, è il principale stimolo a tali storture. Per quanto riguarda almeno le esperienze fatte nella nostra provincia, riteniamo di poter affermare che l'opera di intermediazione e di collaborazione fra lavoratori ed enti previdenziali, svolta dai patronati, non meriti una così severa censura.

Dopo questa diagnosi dei più gravi mali della previdenza sociale, in ogni caso coraggiosa e spassionata, i rimedi suggeriti dalla Commissione senatoriale possono riassumersi nei seguenti punti: revisione globale della normativa pensionistica al fine di renderla più chiara e omogenea, con l'obiettivo di pervenire all'emanazione di un «testo unico» della materia (istanza sollecitata, a tutti i livelli, almeno da un quarantennio!); unificazione dell'esazione e del controllo dei contributi Inps, Inam, Inail e Scau e semplificazione delle relative procedure; serio impegno nella lotta contro le evasioni contributive, che si fondi principalmente nel potenziamento degli ispettorati del lavoro nonché sulla partecipazione diretta dei lavoratori; acceleramento e decentramento dei processi di automazione elettronica e riforma delle strutture portanti degli istituti; semplificazione dei controlli burocratici; unificazione dell'età pensionistica per tutti i lavoratori, autonomi e subordinati; nuova regolamentazione, in termini di più realistica agibilità, dei modi e dei tempi di impugnativa dei provvedimenti amministrativi.

Claudio Moraro

Elettrificata la linea Capodistria-Maribor

La linea ferroviaria che collega Maribor, la seconda città della Slovenia (123 mila abitanti), con Capodistria, è stata interamente elettrificata. Sono stati effettuati due viaggi di prova con due convogli, uno merci ed uno passeggeri, trainati da locomotive elettriche.

Con l'elettrificazione della linea ferroviaria, la capacità di trasporto delle merci da Capodistria passerà dagli attuali 2 milioni e mezzo a 4 milioni e mezzo di tonnellate. Sulla linea saranno impiegati i più moderni vagoni da carico, alcuni dei quali adattati per il trasporto di carichi pesanti e speciali come ad esempio il legname esotico.

Cronache degli spettacoli

LA PROSA AL ROSSETTI

«Letto matrimoniale» in scena martedì

Giuliana Lojodice interprete della commedia

Debutta martedì sera al Politeama Rossetti la compagnia Tieri - Lojodice, con la commedia di Jean de Hartog «Letto matrimoniale». Attorno al talamo nuziale, unico testimonio, vengono ricostruiti gli anni di matrimonio di una coppia; i suoi momenti più felici, a partire dalla prima notte, e quelli più difficili del lungo menage matrimoniale.

COLLABORAZIONE FRA LO «STABILE» E GLI SPETTATORI

La commedia «Anatol» sfoltita dal pubblico

Questo lavoro di Schnitzler è un insieme di scene che solo raramente viene rappresentato per intero

Durante le prime repliche della commedia «Anatol» di Arthur Schnitzler, terzo spettacolo in abbonamento, il Teatro Stabile ha sperimentato con il suo pubblico un'originale forma di collaborazione. Per comprenderne il significato, bisogna risalire all'inizio, e cioè alla fase di scelta del testo e di allestimento dello spettacolo.

Questo lavoro di Schnitzler è un insieme di scene che solo raramente viene rappresentato nella sua interezza: la sua durata, infatti, viene comunemente giudicata eccessiva rispetto a quella che è la soglia di attenzione e di disponibilità di un pubblico medio. Si poteva dunque procedere immediatamente a dei tagli di alleggerimento, oppure — ed è questa la soluzione che lo Stabile ha scelto in via sperimentale — si poteva presentare la commedia integralmente e quindi, attraverso un sondaggio fra il pubblico, farsi indicare da esso i punti sui quali operare una riduzione.

Fin dall'anteprima, dunque, sono state distribuite agli spettatori delle schede che richiedevano la loro opinione, e gli operatori teatrali hanno cominciato subito a modificare lo spettacolo secondo le indicazioni ricevute. Questo lavoro di rettifica è continuato per i primi giorni di repliche. La sera stessa si analizzavano le schede e il giorno dopo si rimetteva in prova lo spettacolo operando di conseguenza. Lo spettacolo così, è andato modificandosi giorno per giorno, in una specie di appendice del periodo di allestimento, alla quale è stato chiamato a partecipare attivamente lo stesso pubblico.

I dati sono interessanti: lo spettacolo è stato accorciato di mezz'ora e gli sfoltimenti sono avvenuti lungo tutto l'arco della commedia. Si può aggiungere a titolo di curiosità che le soluzioni proposte dagli spettatori hanno coinciso sostanzialmente con quelle ritenute più valide dagli stessi operatori teatrali.

INCONTRO CON ERMINIO MACARIO

«Trieste mi ha salutato con la vecchia cordialità!»

Debuttò nella nostra città nel lontano 1927 quando era nella compagnia di Achille Maresca

(F. M.) Con i suoi gustosi ammiccamenti intrecciati alle sue tipiche e scanzonate strizzatine, è ritornato nella nostra città uno dei comici più cari alla platea, Erminio Macario. L'ha ospitato il nostro Politeama Rossetti, a fianco di un'eccezionalmente scatenata Rita Pavone, per la commedia brillante «Due sul pianerottolo» di Corbucci e Amendola.

Naturalmente, per Macario la nostra città costituisce un gradito ritorno artistico e l'artista ricorda volentieri qualche tappa della sua meravigliosa vita sul palcoscenico.

«Beh, il mio debutto ufficiale nella città di San Giusto risale al 1927, allorché, giovanissimo, calcavo le scene con la celebrata compagnia di Achille Maresca. Mi ricordo che allora rappresentavamo il lavoro al Teatro Fenice, e il pubblico triestino mi accolse e mi salutò con il consueto calore e cordialità; quella stessa affettuosa simpatia con la quale ha accompagnato la mia interpretazione, ma anche quella encomiabile e validissima di tutto il mio "cast", sul palcoscenico del vostro Politeama con "Due sul pianerottolo". Un pubblico di intenditori che ti fa amare ancor di più il teatro e le sue molteplici espressioni, e io praticamente sono vissuto nel teatro, prima quello di rivista e poi quello di prosa...».

— Ora però è riapprodato al suo «primo amore», il teatro di prosa...

«Certamente, l'opportunità mi è stata consentita di programmare una "tournée" a carattere nazionale (sinora la mia compagnia agiva solamente in provincia di Torino) dalle felice "rentrée" televisiva con "Macario uno e due", ove — con grande soddisfazione — la platea vastissima dei telespettatori mi ha decretato un indice di gradimento elevatissimo. Del resto il mio personaggio era stato riscoperto proprio dal mezzo televisivo alcuni mesi fa, quando venne proiettata una scena antologica dei miei film più significativi».

— Qual è il segreto del suo successo intriso di guizzante e disincantato umorismo?

«Quello di far ridere senza parlare, facendo sprizzare risate ed effondendo simpatia solamente accennando a movimenti e colorite espressioni. In tal senso un gran meraviglioso comico è stato Totò, che definirei maschera dell'arte del Sud, come — modestamente — potrei definire il sottoscritto Arlecchino, maschera dell'arte del settentrione...».

LA LIRICA AL «VERDI»

«Katia Kabanova» di Leos Janacek una novità per Trieste

A tutt'oggi, e per molti, l'arte di Leos Janacek musicista moravo, non ha trovato pubblico e critici capaci d'intenderne gli intimi valori. E' certo però che da un decennio a questa parte la sua figura artistica conquista sempre maggior spicco e viene dato continuo spazio alla sua produzione sinfonica e da camera. Per la produzione teatrale permangono le difficoltà inerenti alla lingua. Janacek puntò i suoi interessi sul linguaggio che la gente comune parla nei mercati e per via; su quelle cadenze ritmiche del parlato dalle quali germina una melodia immediata e realistica. Per l'opera «Katia Kabanova», tratta dal famoso romanzo di A. N. Ostrovski «L'uragano», nell'edizione che approderà al Teatro Verdi venerdì (inizio ore 20 - turno A-B), si è fatto ricorso a una nuova versione italiana curata da Vito Levi.

Dell'opera saranno interpreti principali Helia T'Hezan, Djurdijevka Cakarevic, Katia Angeloni Kolceva, Gianfranco Pastine, Piero Filippi, Mario Perti, Ermanno Lorenzi. Dirigerà il maestro Georges Sebastian per la regia di Margherita Walmann. Le scene e i costumi sono stati ideati da Mischa Scandella e realizzati dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Orchestra e Coro del Teatro Verdi.

Alla biglietteria del teatro (tel. 31948) continua stamane la vendita dei biglietti per i posti disponibili per la «prima». Domani la biglietteria rimarrà chiusa.

IL TEMPO CHE FARÀ

SERENO O POCO NUVOLOSO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso ma con nebbie estese e persistenti nelle valli del Nord Italia e durante la notte e le prime ore del mattino anche nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali. Gelate notturne.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 8; Bolzano —5, 13; Verona —4, 1; Milano —3, 13; Torino —3, 0; Genova 5, 14; Bologna —4, 5; Firenze —2, 11; Pisa —1, 14; Ancona 4, 8; Perugia 2, 8; Pescara 0, 11; L'Aquila —4, 9; Roma Nord —3, 14; Roma Fiumicino 1, 15; Roma Eur 2, 13; Campobasso 2, 8; Bari 7, 13; Napoli 2, 15; Potenza 0, 5; S. Maria di Leuca 5, 11; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 8, 15; Messina 11, 19; Palermo 13, 19; Catania 5, 17; Alghero 3, 13; Cagliari 2, 14.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 2, 7; Atene 5, 9; Bangkok 21, 29; Beirut 6, 13; Belgrado —2, 2; Berlino 6, 8; Bruxelles 2, 9; Buenos Aires 19, 34; Chicago —3, 1; Copenaghen 2, 6; Curitiba 17, 31; Francoforte 3, 6; Ginevra —3, 1; Helsinki —8, 3; Hongkong 14, 20; Kiev —8, 0; Lisbona 4, 13; Londra 5, 11; Los Angeles 7, 21; Madrid —1, 11; Miami 22, 26; Montreal —12, —8; Mosca —9, —5; New York 1, 12; Parigi 7, 8; Rio de Janeiro 21, 31; San Paolo 18, 21; Seul —9, —1; Stoccolma —6, 0; Taipei 14, 20; Teheran —2, 5; Tel Aviv 10, 15; Tokio 4, 10; Vancouver 6, 13.

CONFERENZE

La storia della filatelia giuliano-dalmata esposta da Nivio Covacci al circolo «Jadera»

Al circolo dalmatico «Jadera», un attento pubblico ha seguito la conferenza tenuta da Nivio Covacci, filatelista e scrittore tematico e di storia postale, giurato nazionale, presidente della sezione collezionismo-Adriaclub Italia, segretario dell'«Intesa filatelica Trieste» e dell'Europa Club Alcide de Gasperi, sul tema «Storia della filatelia giuliano-dalmata». Il conferenziere è stato presentato dal presidente del sodalizio, dott. Sereno Detoni, promotore della manifestazione.

La trattazione filatelica ha inteso abbracciare un arco di oltre 125 anni, dall'emissione — nel lontano 1.o giugno 1850 — del primo francobollo dell'Impero austriaco via via giungendo a giorni attuali, ponendo l'accento particolarmente su tutti gli avvenimenti, ora lieti ora tristi, che hanno avuto peso e richiamo per le terre giuliano-dalmate e di cui danno ampio documento il francobollo e la relativa sua storia postale.

Il rilievo posto dal conferenziere sull'apporto storico-documentativo della filatelia, intesa non soltanto a livello di semplice «hobby» ma più approfonditamente in chiave di studio specializzato e culturale, viene ad essere evidenziato dalla presenza di oltre mille differenti esemplari emessi nel tempo dalle diverse amministrazioni postali avvicendatesi su queste terre, apporto reso più complesso da numerosi servizi ed annulli, rende conseguente l'indubitabile primato che tale storia ha nel suo contesto, con pochi paragoni in campo mondiale.

Senza entrare in analisi settoriali eccessivamente tecniche, il periodo considerato è stato ripartito in cinque momenti storico-politici. Di questi, tre hanno una precipua importanza per i giuliano-dalmati, in quanto manifestatisi in situazioni specifiche, emerse nel tempo ed in quell'essere e divenire della storia, con i suoi corsi e ricorsi, ove si localizzano le vicissitudini, gioiose e spesse volte tragiche e sanguinose, soffuse di viva speranza e di tristezza, che hanno avuto ruolo determinante per le nostre terre.

Il primo momento corre dalla fine della prima guerra mondiale e la redenzione al 10 giugno 1940, inizio della seconda guerra mondiale. Il secondo comprende il periodo delle numerose occupazioni e rioccupazioni — relative alle emissioni di Trieste, Fiume, Pola, Zara, Sebenico, Spalato, Lesina, Curzola — a tutto l'agosto del 1945. Infine, il periodo che parte dall'Accordo di Belgrado del 9 giugno 1945, con la suddivisione della Venezia Giulia nelle zone «A» e «B», ed ancora dal 15 settembre 1947, quando firmato il Trattato di Pace, viene costituito il Territorio Libero di Trieste, pure suddiviso nelle due predette zone, sino al Memorandum di Londra del 1954, in cui a Trieste e nella zona «A» rientra l'Italia.

L'impostazione data dal conferenziere all'argomento ha reso evidente — pur nella sua schematicità — l'assunto del valore documentativo della filatelia in generale e di determinate contingenti emissioni di francobolli in particolare, di cui la «Storia della filatelia giuliano-dalmata», soggetta e coinvolta da alterne vicende, è e rimane chiara dimostrazione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Domeniche e giorni festivi 20% in più. Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna ore o stabile. Tel. 35414. 31296 B

CERCASI prestaservizi media età onesta presso distinta famiglia composta due persone. Lazzaretto Vecchio 19, 4.o piano dalle 13 alle 16. 31326 B

PERSONA sola cerca collaboratrice familiare tempo pieno compresa confezione pasti referenziata. Telefonare ore ufficio n. 765395. 31312 B

PRESTASERVIZI mezza giornata cercasi telefonare 13-14 410231. 75502 B

PRESTASERVIZI giovane tutte le mattine zona Carlo Alberto cercasi. Telefonare 10-12 al 792585. 7556 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE francese madrelingua. Altri lavori ufficio offresi. Telefonare 744322 ore 9-13. 31390 C

ESPERTO pluriennale organizzazione contabile tecnica aziendale studierebbe adeguate offerte. Telefonare 60664. 52937 C

GEOMETRA triennale esperienza offresi ad impresa costruzioni. Tel. 772698. 51309 C

GIOVANE ventottenne ex marittimo discreta conoscenza inglese cerca offerte per inserimento presso ditta o agenzia trasporti. Cassetta 3 H SPI. 52943 C

OFFRESI referenziata per pulizia ufficio ambulatorio ore da combinarsi. Tel. 43209 ore pasti. 52929 C

OFFRESI mattino giovane con patente. Tel. 751550. 31304 C

OFFRESI artista pittore qualsiasi lavoro settore artistico. Tel. 751550. 31304 C

PITTORE insegna metodo pittura figurativa. Tel. lunedì 812175. 30829 G

SIGNORA offresi compagnia bambini o anziani notte di S. Silvestro. Referenziata e paziente. Telefonare entro martedì dalle 13 alle 15, 748559. 31336 C

SIGNORA occuperebbesi assistenza accompagnatrice persona anziana. Telefonare 420738. 31330 C

18.ENNE diplomata cerca qualsiasi impiego mezza giornata. Telefono 910848. 52877 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 30907 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti n. 41-C. Telefono 790497. 52889 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria Nazionali riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi lucidatrici aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. 29568 CC

ELETTRICISTA autorizzato servizio elettricità riparazioni modifiche collaudi aumento potenze. 811753. 75512 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Radiatori. Tel. 773300. 31366 CC

IDROSERVICE, si eseguono riparazioni e sostituzioni idrauliche a domicilio. Chiamate 773019 (segreteria automatica). 30847 CC

MONTONI pelle pellicce, pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza Giulia 13. 52913 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica porte soffietto 811504. 31378 CC

RADIO riparazioni fono transistori. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 790944. 16291 CC

SARTORIA da uomo e signora confeziona e rivolta cappotti mantelli vestiti tailleurs, campionario stoffe original Tiroler loden, viale D'Annunzio 11, Kosuta. 31306 CC

SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti e legnami in genere. Tel. 811258. 52027 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint, Euplio 126, Catania. 7189 D

AIUTO commessa cerca negozio abbigliamento femminile, centrale, massima discrezione. Cassetta 20 G SPI. 52865 D

ASSUMIAMO due distributrici buoni omaggio due dimostratrici una capogruppo retribuzioni adeguate alle capacità richiedesi presenza serietà facilità parola detto annuncio interessa pure Udine Gorizia. Telefonare 793655 Trieste. 31394 D

AVETE tempo libero? Desiderate guadagnare molto? Scrivere Piccoli, corso Lodi 113, Milano. 8143 D

BANCONIERE 25-35 anni cercasi. Torrefazione Ecuador, via Carducci 24. 52859 D

CAMERIERE referenziato cercasi subito per stagione invernale. Telefonare 0471/84504. 8293 D

CAMERIERE banconiere assume Dancing Paradiso. Telefonare 813259-812391, presentarsi. 30923 D

CAMERIERE cercasi. Pizzeria Vesuvio. Telefono 31993. 75486 D

CERCASI aiuto banconiere Gran Bar via Carducci 8. 31364 D

CERCASI apprendista stabile bar Cattaruzza Coroneo 6, tel. 68421. 31374 D

CERCASI impiegato impiegata bilingue italiano inglese esperienza ufficio, desiderabile dattilografia, diploma scuola superiore, referenziato, inviare curriculum vitae in inglese al Consolato americano, Cassetta postale 604, Trieste. 75478 D

CERCASI cameriere pizzeria 2000. Tel. 772063. 31362 D

CERCASI per pubblicità volantini per cassette 1 ora giornaliera ben remunerati per accordi rivolgersi lunedì 9-12 Mobilificio Triestino via Pacinotti 6. 75502 D

ELETTROMECCANICI montatori assumonsi. Presentarsi Miramar, Primario 1, ore 17. 31392 D

MECCANICO d'automobile pratico motori Diesel, cerca officina meccanica. Cassetta 1-G, SPI. 31196 D

SEGRETARIA/O albergo giovane seria esperta contabilità N.C.R. sospesi corrispondenza lingue cerca albergo prima categoria. Scrivere Cassetta SPI 22-G. 31288 D

SOCIETA' petrolifera locale assumerebbe fuochista patente 2.o grado generale. Scrivere referenziando a cassetta 19-G, SPI. 52841 D

SURVEYORS for newbuildings in Far Eastern/European yards required. Applicants to send complete curriculum vitae to Cassetta SPI 4-G. Trieste stating previous experience well detailing whether in hull, engine, fitting out, electrical or all. Good English knowledge essential. 31206 D

TORNITORE capace cerca officina meccanica. Cassetta 17-G, SPI. 52835 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCO camera con ingresso libero preferibilmente centro. Cassetta n. 23 G SPI. 52895 E

STUDENTE universitario udinese serietà massima cerca camera ammobiliata. Telefonare 0432-43901. 8266 E

STANZA uso ufficio centralissima primo piano affittasi. Tel. 61061 feriali 16-19. 31352 F

STANZA mobiliata centrale ingresso indipendente affitta 40.00 immobiliare Oriani 2. 52869 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School. Gennaio inizia corsi inglese, francese, tedesco, spagnolo; traduzioni. Ponterosso 2, telefono 30285.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

OCCHIALI vista smarriti via Carducci piazza Borsa pregasi telefonare n. 68479 o 68356. 31360 H

SMARRITI 2 cani zona Università - Dreher. Honny pelo corto noce piccola taglia. Dick pelo lungo nero media taglia. Mancia. Telefonare 794857 ore 16-20. 75510 H

SMARRITO Setter inglese con macchia nera su occhio sinistro senza collare. Tel. 756998. 52907 H

STUDENTE universitario di Udine massima serietà cerca camera ammobiliata. Telefonare 0432/43901.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza centralissima uso ufficio. Telefonare 60794. 31342 F

CAMERA mobiliata comodo cucina centro affittasi solo donne. Telefono 62613. 52939 F

INSEGNANTE di ruolo impartisce ripetizioni elementari - medie. Prezzi modici. Telef. 790357 ore pasti.

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce privato. Telef. 775700. 52631 G

TRADUZIONI lezioni serbo-croato-tedesco. Tel. 730228. 30899 G

UNIVERSITARIO lettere moderne impartisce lezioni latino italiano storia. Telefonare ore pasti n. 746840. 31328 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO COMPLETAMENTE AMMOBILIATO primo ingresso, piano alto, zona panoramica, soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio poggiolo e soffitta affittasi prontamente. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19. 31294 I

A.A.A. LOCALI IN VIA SAN LAZZARO rimessi a nuovo, primo piano per uffici studi professionali, affittansi pronto ingresso. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19. 31294 I

AFFITTASI magazzino circa 50 mq zona Barriera. Telefono 744639. 52887 I

AFFITTASI AURISINA in palazzina nuova due stanze cucina servizi cantina ampio giardino riscaldamento e acqua calda centralizzata. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3 telefono 62837. 52897 I

AFFITTIAMO 500 mq magazzini e 1000 mq terreno con casetta ammobiliata composta da camera, soggiorno, cucina, doppi servizi, telefono, acqua, luce, tutto recintato a 100 metri penultima fermata 37, Cattinara. Occorrendo affittiamo adiacente terreno 2000 mq non recintato. Scrivere cassetta n. 13-G, SPI. 5834 I

AFFITTO appartamento in villa, soggiorno, camera, servizi ammobiliato zona centrale Scorcola. Tel. 33201. 52031 I

ALTIPIANO affittasi appartamento ammobiliato lire 130.000. Telefono 225386, lunedì. 31302 I

AMMOBILIATO centro matrimoniale tinello cucinino bagno affittasi 80 mila solo sposi referenziatissimi. 791568. 31368 I

APPARTAMENTO Opicina, primo ingresso 3 stanze, doppi servizi, garage, affittasi 120.000 mensili. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 I

CAMERA cameretta cucina con doccia affittasi prontamente 75.000 mensili. Telefonare 793090. 52917 I

Continua in 12.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 22-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
- 6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano Torino (via Mestre)
- 8.05 Ex Venezia S.L.
- 9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
- 10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia
- 17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi: WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
- 22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

- 1.40 Ex Venezia S.L.
- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.20 L Portogruaro
- 7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste: WL e cuccette di II cl Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
- 11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*) (+)
- 12.13 Ex Venezia S.L.
- 13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
- 13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 15.15 Ex Venezia S.L.
- 17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
- 19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
- 19.16 L Portogruaro
- 21.00 R Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
- 22.56 L Venezia S.L.
- 23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 e 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

- 5.25 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.18 L Udine
- 7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.05 L Udine
- 13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
- 14.05 D Udine - Carnia
- 14.28 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 19.15 D Udine
- 20.14 L Udine
- 20.52 D *Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976 esclusi i giorni 27-12-1975 e 5-1-1976

ARRIVI

- 0.50 L Udine
- 6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 7.30 L Udine
- 7.56 D Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
- 8.47 L Udine
- 9.00 D *Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
- 12.03 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.03 L Udine
- 16.10 D Udine
- 17.59 L Udine
- 19.25 L Udine
- 19.38 Ex Tarvisio - Udine
- 20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
- 22.20 L Udine
- 22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
- 23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-1975 al 21-3-1976, esclusi il 25 e 26-12-1975; 4-1-1976 e 19-3-1976

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali - Cucina tipica triestina.

RISTORANTE PIZZERIA IPPODROMO
Veglionissimo di Fine Anno. Prenotazioni presso la direzione. Tel. 767613, piazzale De Gasperi, 2.

LA PIZZERIA MICHELE
Ginnastica 20 accetta prenotazioni cenone di Capodanno musica ballo.

LA NUOVA PIZZERIA MARECHIARO
Largo Canal 2 accetta prenotazioni cenone Capodanno.

LA PIZZERIA RISTORANTE DA SALVATORE
(nuova gestione) comunica alla spettabile clientela che sono aperte le prenotazioni per il cenone di San Silvestro. Tel. 68904. Piazza Venezia 1.

LA TAVERNELLA
via Brunner 1, tel. 793939, invita la gentile clientela al pranzo di Natale e al cenone di S. Silvestro a prenotazioni L. 4000.

AL CERVO D'ORO
Gran cenone fine anno. Prenotazioni 761650.

DISCOTECA PICCOLO MONDO
Prenotazioni veglione Capodanno. Tel. 61532.

TRATTORIA «AL GIARDINETTO»
Via S. Michele 3, tel. 69554. Cucina scelta ed accurata. Si accettano prenotazioni per il cenone di San Silvestro.

DISCOTECA ARISTON
Sabato e domenica ballo ore 16. Prenotazioni veglionissimo lire 5000. Viale Gessi 16, tel. 61249.

ALLA DISCOTECA «TERZO MONDO»
seralmente trattenimenti danzanti, disc-jockey Gino. Chiuso il lunedì. Alla discoteca «Terzo Mondo» (ex Hermada) suoneranno per voi gli «Hydrus» tutti i giorni festivi e prefestivi. Si accettano prenotazioni per il cenone di fine anno. Aria condizionata.

ALLA PIZZERIA «2000»
Si accettano ancora poche prenotazioni per il cenone di S. Silvestro con inaugurazione della nuova sala.

PIZZERIA RISTORANTE 2000
Gran cenone di S. Silvestro, ultimi giorni per le prenotazioni. Serata di grande divertimento. Non mancate, attrazioni e premi offerti dalla casa. La serata sarà allietata dal disc-jockey Aldo della Italian Disc-Jockeys Council. Prenotazioni presso la Pizzeria, telefono 772063.

TRATTORIA AL FARO
Si avvisa la gentile clientela che la trattoria chiuderà dal 30 dicembre 1975 per restauro e riposo, auguriamo a tutti un felice anno nuovo.

«FUNNY CLUB»
Discoteque Night, via Canalpiccolo 2/B, tel. 62526. Prenotazioni veglione fine anno, aperto dalle ore 17 alle ore 19 e dalle 22 in poi.

«BLUE MOON» Private Club
In onda ogni sera.

«BLUE MOON» Private Club
In occasione del Capodanno si accettano prenotazioni per il cenone e il veglione. Tel. 225458.

«BLUE MOON» Private Club
Unico posto nella regione dove potete ascoltare 400 W effettivi di High Fidelity.

«BLUE MOON» Private Club
Il barman Umberto vi delizia con i suoi cocktails.

TRATTORIA EX NADAL
Nuova gestione. Si effettuano prenotazioni di San Silvestro. Via Fonda n. 11, tel. 811393.

TRATTORIA BELLA TRIESTE - SERVOLA
Cucina casalinga specialità pesce. Tel. 815262.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 con il prestigioso sax RALF D'ADDIO e la sua orchestra.

VIDEODISCOTECA AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Immagine + suono = Videodiscoteca. dalle ore 16 alle 20.

TRATTORIA DA MILAN - CATTINARA
Tel. 910340. Prenotazioni per il cenone più danzante di S. Silvestro.

MOTEL VALROSANDRA
Aspetta la Sua affezionata clientela per il tradizionale cenone di S. Silvestro. Telefonare 226231/2/3.

MAREA
Vi aspetta tutte le sere con le sue scatenate novità. Prenotate per il Veglione di S. Silvestro prima che sia troppo tardi. Telefono 226221/2/3.

HOTEL SOLE - LAZZARETTO MUGGIA
Accetta prenotazioni per il cenone e veglione di fine anno. Suonerà il quartetto del maestro Bidoli. Informazioni tel. 271106.

MOTELAGIP DUINO
Veglione di fine anno con cenone. Suonerà il complesso «Le Animes». Prenotazioni tel. 208273/4/5.

DISCOTECA KOALA - DUINO
The danzante, ore 15.

DISCOTECA KOALA - DUINO
Serata in bianco nero

DISCOTECA KOALA - DUINO
Prenotazioni San Silvestro 208362.

Ristorante «IL CAVALLUCCIO» - Duino Porto
Prenotazioni S. Silvestro 208133. Ballo familiare.

RISTORANTE «LA NAVE» - MARINA JULIA
Prenotazioni per San Silvestro.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. 0431/80945 — Aperto il venerdì e i giorni prefestivi alle ore 21. Festivi ore 15 e ore 21. Prenotazioni posti serata S. Silvestro.

GRADO - RISTORANTE GALEONE PIRATA
Prenotazioni veglione fine anno. Tel. 81364 serale.

TAVERNA MUNICIPALE - GRADO
Aperta festivi prefestivi ore 21. Festivi pomeriggi danzanti ore 15.30. Prenotazioni Veglia S. Silvestro. Tel. (0431) 81528.

«SNOOPY 7» - Grado Punta Spin
Aperto tutti i sabati sera e le domeniche pomeriggio e sera. Per il Veglione di San Silvestro, prenotazioni, ogni sera dalle 20 alle 21.30. Telefono (0431) 81455.

NUOVO DANCING DI TERZO D'AQUILEIA
Tutte le domeniche e i giorni festivi danze pomeriggio e sera con il complesso-discoteca «I Gringos».

LA TARTARUGA - SCODOVACCA
Prenotazioni per il veglione Capodanno cenone L. 12.000 per persona. Telef. 0431/30349.

DISCOTECA HACIENDA - TURRIACO
Prenotazioni veglione fine Anno. Tel. 0481-76451.

LOVE STORY DANCING di BUTTRIO
Oggi si danza pomeriggio e sera con «Gli OHM». Sono aperte le prenotazioin per il veglionissimo di fine anno. Tel. 674241.

AL MUSICANOTTE «Ristorante la villa di Percoto»
Tel. 675039. PERCOTO (Udine). Oggi pomeriggio e sera danze.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Voci per Viviani

«Un colpo di fortuna» (TV - 1, ore 17.30) — Volge al termine questa trasmissione che la domenica pomeriggio ha sostituito «Canzonissima». Siamo alla penultima puntata del gioco-quiz condotto da Pippo Baudo e da Paola Tedesco. Gli ultimi sei finalisti si affrontano per accedere alla finalissima del 6 gennaio, durante la quale ai concorrenti saranno abbinati i biglietti della Lotteria Italia.

* * *

«Una voce per Viviani» (TV - 1, ore 19,10) — Ascolteremo le poesie e le canzoni di Raffaele Viviani dalla voce di Roberto Murolo e di Antonio Casagrande. Il cantante e l'attore, entrambi napoletani, rileveranno la comicità ricca di colore tipicamente partenopeo del grande commediografo e poeta. Prenderanno parte allo spettacolo, che vuole essere un omaggio a Viviani, il gruppo folcloristico napoletano dei Masaniello e Angela Luce. Quest'ultima canterà, tra l'altro, «Paloma 'e notte». Da Casagrande ascolteremo pezzi, tra i più significativi di Viviani, come «L'acquaiolo» e «Il guappo»; da Murolo le canzoni più famose dello scrittore napoletano, tra cui «A preghiera du zuoppo». Tutti i partecipanti concluderanno lo spettacolo interpretando «Il venditore di stracci».

* * *

«La traccia verde» (TV - 1, ore 20.30) — Seconda puntata del «Giallo scientifico» di Flavio Nicolini: un ricercatore di Los Angeles (Sergio Fantoni), il quale ha costruito la "macchina della verità", è al centro di una polemica dopo il suicidio di un cassiere sospettato di furto (Antonio Pierfederici). Il ricercatore invita la signora Sills (Lilla Brignone), cultrice di piante, ad assistere ad alcuni esperimenti nel suo laboratorio, dove la sventurata viene trovata uccisa. La polizia cerca di scoprire il movente di questo delitto. Si scopre così che la signora Sills possedeva una somma rilevante di denaro, da lei probabilmente investita in diamanti, ricercati inutilmente nel suo appartamento. Dal canto suo, il ricercatore decide di rivolgere la sua attenzione esclusivamente al mondo delle piante, ed accerta che tutto ciò che muore lancia un messaggio, raccolto sia dagli esseri viventi sia dalle piante.

* * *

«Se...» (TV - 1, ore 21) — Lombardi e, in particolare milanesi, i giovani che questa sera appaiono alla ribalta televisiva nella trasmissione realizzata da Luigi Costantini. Sono appartenenti alle nuove leve da cui forse potranno uscire gli attori e i cantanti di domani. Una «chance» dunque per dimostrare le loro qualità artistiche. «Padrino» e «madrina» di questi giovani sono rispettivamente Nino Castelnuovo e Laura Tanziani. Ed ecco chi sono questi giovani: Giovanna Marinuzzi, figlia del direttore d'orchestra Gino Marinuzzi jr., e Dania, entrambe cantautrici che propongono temi riguardanti l'emancipazione femminile; Valeria D'Obici e Giovanni Battezzato, che recitano l'una un brano di Albee, l'altro un pezzo dall'«Amleto» di Testori; Sammy, di origine giamaicana, «disc-jockey» e cantante. Infine, la chitarrista classica Patrizia Rebizzi e la «show girl» quindicenne Elisabetta Virgili, che presenta un pezzo musicale, col quale ottenne successo la famosa Judy Garland.

Tanto Strauss per Capodanno

Roma, 27

Nella sala grande degli amici della musica di Vienna verrà trasmesso in collegamento con le reti televisive europee il concerto di Capodanno. Sul podio il maestro Willy Boskovsky, il quale, secondo una consuetudine, tutti gli anni formula gli auguri di buon Anno proponendo un programma di musica classica. Il primo gennaio prossimo dirigerà l'orchestra filarmonica di Vienna per farci ascoltare brani di Johann Strauss, Josef Strauss, Eduard Strauss, Carl Michael Ziehrer.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM.

«Anatol» di Arthur Schnitzler con Gabriele Lavia, Manuela Kustermann, Virgilio Zernitz. Regia di Roberto Guicciardini. Terzo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti da oggi per le repliche sino al 6 gennaio.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 16, turno «1.a domenica», domani riposo «Anatol» di A. Schnitzler. Terzo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti da oggi per le repliche sino al 6 gennaio.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, ultima replica di «In due sul pianerottolo» con Macario e Rita Pavone. Abbonati sconto del 20%.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 30 dicembre al 4 gennaio Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in «Letto matrimoniale» di Jean de Hartog. Fuori abbonamento. Abbonati sconto 30% le prime due repliche, 20% alle recite successive. Informazioni e prenotazioni da oggi per le recite sino al 1.o gennaio.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Zabriskie Point» di M. Antonioni.

TEATRO DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO. Oggi alle ore 15.30 Cicciu Busacca presenta lo spettacolo «La giullarata», regia di Dario Fo. Alle ore 19 verrà proiettato il film «Il Fanfan rapito» di Dario Fo. Sala riscaldata.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 15.30, ult. 22: «Libera, amore mio» di Mauro Bolognini. Technicolor con Claudia Cardinale, Philippe Leroy, Adolfo Celi e Bruno Cirino.

ARISTON. Ore 10 e 11.30, mattinata con il meraviglioso technicolor: «Avventura nella giungla». Ingresso L. 300.

EDEN. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20. «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto, Teo Teocoli, F. Romana Coluzzi. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.45, 22.15: Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson e Max von Sydow nel superthrilling dell'anno: «I tre giorni del Condor». Non è vietato.

EXCELSIOR. Oggi ore 10 e 11.30: «Orsetto Panda e gli animali della foresta», cartoni animati. — **FENICE:** «Fumavano le Colt... lo chiamavano camposanto». Un film western. Ingresso lire 300.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Quando fra le montagne spuntava quel cappello bucato con sotto due occhi azzurri, nel grande canyon era silenzio: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill. E' un film per le famiglie.

FILODRAMMATICO. 15, ultima 22: «Banana meccanica». Technicolor con M. C. Davy. Per la prima volta in Italia in edizione integrale. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 15: «Pasqualino settebellezze». Anche quest'anno feste in allegria con la coppia Giancarlo Giannini e Lina Wertmüller. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 15, ult. 22.15 — Seconda settimana: «Il mistero delle 12 sedie». Il nuovo capolavoro comico di Mel Brooks. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 15, 16.40, 18.20, 20, 22.15. Uno spettacolo indimenticabile per la gioia di tutta la famiglia «Cenerentola» di Walt Disney. Al film è abbinato «L'impareggiabile Flic».

RITZ. 15.30, 17.30, 19.45, 22.15: «Attenti al buffone». Technicolor con Nino Manfredi, Mariangela Melato, Eli Wallach. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30. In eccezionale proseguimento di prima visione «Amici miei» di M. Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15. Lando Buzzanca è l'irresistibile interprete del technicolor «Il gatto mammone» con R. Podestà e G. Guida. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15. Tanta comicità e tanto buon umore in «Africa Express». Interpretato da G. Gemma e U. Andress. Technicolor per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 15, ult. 22: «Piange... il telefono» con D. Modugno, C. Lippi e M. J. Danaud. Technicolor.

IMPERO. 15. Arriva, a quattro zampe, simpatico e divertente, uno dei più brillanti personaggi mai apparsi sullo schermo: «Beniamino». Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 14.45. Technicolor: «La nipote». Francesco Muzio, Daniele Vergas, Annie Edel, R. Proietti, G. Ardisson. Regia N. Rossati. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 15: «Il seme del tamarindo». Amore e avventura in un bellissimo technicolor con Omar Sharif e Julie Andrews.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30: «Sette spose per sette fratelli». L'intramontabile capolavoro della MGM in cinemascope-technicolor. Per tutti.

ALDEBARAN. 15: «La signora gioca bene a scopa?». Divertente technicolor con Edwige Fenech. V.m. 18 a.

ASTRA. 15: «Giubbe rosse». Meravigliosa avventura con F. Testi, R. Cesté e L. Frederich. Technicolor.

IDEALE. 15, ult. 21.45. Technicolor: «Anastasia, mio fratello». A. Sordi, Richard Conte. Capolavoro.

RADIO. 14.30: «Robin Hood». L'ultimo capolavoro di W. Disney a cartoni animati. Colori.

LUMIERE. 14, ult. 21: «Crash che botte... strippo, strappo, stroppio». Jacque Dufilho, Robert Malcolm e Isabella Biagini. Colori.

SAN GIOVANNI. 15, ult. 21.30: «Un giorno... di prima mattina», con Julie Andrews, Michael Craig. Technicolorscope. Brillante - musicale.

SERVOLA. 15, ult. 21. Il più bel film di questi ultimi anni: «Zanna Bianca». Scopecolor con F. Nero e V. Lisi. Successso!!!

MUGGIA

VERDI. 15: «Breve incontro» Romantica avventura con Sofia Loren e Richard Burton. Technicolor per tutti.

VOLTA. 15. Technicolor: «Herbie, il maggiolino sempre più matto», con Stefania Power e Ken Barry. Un divertente film di Walt Disney.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il mistero delle 12 sedie».

CAPITOL. 15.30: «Il misterioso caso di Peter Proud». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Il padrone e l'operaio».

ODEON. 15.30: «I tre giorni del Condor».

PUCCINI. 15.30: «Noi non siamo angeli».

CRISTALLO. 15.30: «Giustiziere di mezzogiorno».

DIANA. 15: «Cugini carnali». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 14.40: - 22 «Il mistero delle 12 sedie» di Mel Brooks con F. Langella.

CORSO. 15-22: «Un genio, due compari e un pollo» con T. Hill e Miau Miau. Scope a colori.

VERDI. 15.15 - 22: «Attenti al buffone» con M. Melato e N. Manfredi. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15-21.30: «L'isola sul tetto del mondo» di W. Disney e cartoni animati «Buon compleanno Paperino». Scope a colori.

VITTORIA. 15-22: «Incontro d'amore» con J. Steiner e L. Antonelli. Scope a colori. V.m. 18 anni.

STELLA MATUTINA. 14.30 - 19: «Lo chiamavano Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Cinemascope.

SAN GIORGIO (Lucinico). 18.15 - 20: «Il solitario del West» con L. Cobb e C. Bronson. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Amici miei» con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Noiret. A colori.

PRINCIPE. 14: «Baby - sitter (Un maledetto pasticcio)», con Renato Pozzetto e Maria Schneider. A colori.

SAN MICHELE. 14: «Kid il monello del West». Scope a colori. segue «Gli spazzacamini» con Stanlio e Ollio.

MARCELLIANA. 14.30: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione» con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio. A colori. Segue: «Le muraglie» con Stanlio e Ollio.

STARANZANO

EDISON. 14: «Le avventure di Mary Joy il piccolo pirata». A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 15 - 21.30: «Il giustiziere di notte» con C. Bronson e V. Gardenia.

EDEN. 15 - 21.30: «Il ritorno dei magnifici 7» con Y. Brynner.

CORMONS

ITALIA. 15 - 21.30: «Professione assassino» con C. Bronson e J. Michael Vincent.

CERVIGNANO

NUOVO. «Ultime grida dalla savana».

RONCHI

RIO. «Il figlio della sepolta viva».

EXCELSIOR. «L'avventura del Poseidon».

PALMANOVA

ITALIA. «Zanna Bianca alla riscossa».

GARIBALDI. «La testa del serpente».

GEMONA

SOCIALE. «Il piatto piange».

TARCENTO

MARGHERITA. «Frankenstein junior».

CASARSA

ROMA. «Il poliziotto della brigata criminale».

COMUNICATO

I volantini distribuiti in città per la **Strenna MARINONI Sport** all'ippodromo con numero finale 76, danno diritto d'ingresso gratuito a due persone nelle giornate del 28 dic. '75 o 1 gen. '76 a scelta.

OGGI corse ore 14

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

11.00 Santa messa e «Domenica ore 12».
12.15 «A - Come agricoltura».
12.55 «Anteprima di un colpo di fortuna».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 L'ospite delle 2: «Tito Gobbi».
15.00 «I fratelli Karamazov», di F. Dostoevskij.
16.00 Segnale orario.
LA TV DEI RAGAZZI
— «Le grandi tende», attrazioni dei circhi sovietici.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
17.15 «Prossimamente», programmi per sette sere.
17.30 «Un colpo di fortuna», presenta Pippo Baudo.
— Segnale orario.
19.10 «Una voce per Viviani», con Roberto Murolo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.30 «La traccia verde», di Flavio Nicolini; con Sergio Fantoni, Paola Pitagora; 2.a puntata.
21.40 La domenica sportiva.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

15.00 Incontro di serie A di pallacanestro.
19.00 «Scotland Yard: Un'inchiesta delicata», telefilm.
19.50 Telegiornale sport.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Se...», nuovi personaggi per lo spettacolo.
22.00 «Settimo giorno», attualità culturali.
22.45 «Prossimamente», programmi per sette sere.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Secondo me; 7.35: Culto evangelico; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.15: Salve, ragazzi!; 11: In diretta da...; 11.30: Il circolo dei genitori; 12: Dischi caldi; 13.20: Kitsch; 14.30: Orazio; 15.30: Una canzone dopo l'altra; 16.30: Vetrina di Hit Parade; 16.50: Di a da in con su per tra fra; 18: Voci in filigrana; 19.15: Ascolta, si fa sera; 21.15: Lo specchio magico; 22: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.30: Concerto del quartetto Borodin; 23: I programmi di domani - Buonanotte. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 16.25, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Sorrenti, C. Caselli, C. Coppola; 8.40: Dieci, ma non li dimostra; 9.35: Gran Varietà; 11: Alto gradimento; 12: Cantando il bulldog; 12.15: Film jockey; 13: Il gambero; 13.35: Il distintissimo; 14: Supplementi di vita regionale; 14.30: Su di giri; 15: La Corrida; 15.35: Supersonic; 16.30: Domenica sport; 17.45: Radiodiscoteca; 18.30: Bollettino del mare; 19.30: Radiosera; 19.55: F. Soprano: Opera '75; 21: La vedova è sempre allegra?; 21.25: Il girasketches; 22: Luce, natura, simboli nell'arte di G. Segantini; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: B. Maderna dirige l'orchestra sinfonica di Milano della RAI; 9.55: La musica e gli anni santi; 10.25: Pagine scelte da «Otello»; 11.25: Musiche organistiche; 12.10: Conversazione; 12.20: Musiche di scena; 13: Intermezzo; 14: Folklore; 14.30: Concerto del «Trio Beaux arts»; 15.30: Una candela al vento; 17.25: Musiche di R. Schumann; 18: Enigmi delle civiltà scomparse; 18.30: Musica leggera; 18.55: Il francobollo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Passato e presente; 20.45: Poesia nel mondo; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Musica club; 22.45: Musica fuori schema. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

8.30: Vita nei campi; 9: Il Gazzettino; 9.10: I programmi della settimana - Motivi popolari giuliani; 9.40: Incontri dello Spirito; 10: S. Messa dalla cattedrale di S. Giusto; 12.40: Il Gazzettino; 14: «Oggi negli stadi»; 14.30: Il fogolar; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

13: L'ora della Venezia Giulia; 13.30: Musica richiesta; 14: Fiabe popolari istriane - Motivi popolari istriani.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Come stai?; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Fatti ed echi; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Le canzoni più della settimana; 12: Colloquio con gli ascoltatori; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio - Rassegna settimanale di politica estera; 13: Brindiamo con...; 13.35: Rifì; 14: Domenica con... 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: Il complesso Oscar Valdambrian e Poppy Pops; 15.15: Esplosione beat; 15.45: R. C. M.; 16: 4 passi; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Radioscena; 21.45: Musica da operette; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 27; 20.15: Scacco alla mafia - film; 21.45: Pallacanestro: Robotnicki - Partizan.

TV Lubiana

9.15: Telegiornale; 9.20: Tolstoj: Anna Karenina; 10.15: Programma per i bambini; 11.15: TV per gli agricoltori; 12.05: - Telegiornale; 15.10: Da ieri a oggi a Grisignana in Istria; 15.35: Ann Margareth; 16.05: Per il fine settimana; 16.20: Vedere bene ed essere ben visto; 16.35: Telegiornale; 16.40: Pallacanestro: Robotnicki - Partizan; 18.20: «Joby»; 19.10: Varietà; 19.50: Rassegna settimanale di economia; 20.05: V. Kovacevic: romanzo sceneggiato sulla lotta partigiana; 21.20: Il Ghana - documentario; 21.55: Rassegna sportiva; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

9.35: Telegiornale; 9.45: TV per i bambini; 10.15: Giro del mondo in 80 giorni; 10.45: Musica popolare; 11.15: TV per gli agricoltori; 14: Domenica pomeriggio; 18.35: Il magico mondo di Walt Disney; 19.30: Telegiornale; 20.05: Offensiva - telefilm; 21.25: «Felice 1946» feuilleton.

CHI E' IL PIU' FAMOSO DEI COMINFORMISTI DETENUTO A BELGRADO

Durava da più di vent'anni la «guerra» di Dapcevic a Tito

Ufficiale partigiano, già condannato nel 1948, era fuggito in Albania e poi nell'URSS Da qualche anno «lavorava» in Belgio - Era scomparso (rapito?) in agosto a Bucarest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 27

E' sempre in prigione, in attesa di processo, Vladimir Dapcevic, l'emigrato jugoslavo filosovietico che il 9 agosto era scomparso da un albergo di Bucarest in circostanze misteriose. Fra i più noti esponenti «cominformisti» (stalinisti), Dapcevic è stato sottoposto a istruttoria per attività contro lo stato. Così afferma un comunicato diffuso dalla corte distrettuale di Belgrado, che non ha specificato la data dell'arresto, limitandosi a dire che è avvenuto in territorio jugoslavo.

Un legale di Belgrado, l'avvocato Jovan Barovic, ha reso noto nei giorni scorsi di essere stato incaricato dalla famiglia Dapcevic di difendere l'imputato. Un giudice inquirente ha informato Barovic che il suo cliente è in buone condizioni di salute in un carcere della capitale. I funzionari e i dirigenti jugoslavi si erano finora rifiutati di commentare le voci, diffuse negli ambienti degli emigrati, secondo cui il sessantaduenne dissidente, naturalizzato belga, poteva essere stato rapito da agenti segreti di Belgrado.

Secondo fonti solitamente bene informate, l'ex partigiano di Tito, che ha sposato una ricca cittadina di Bruxelles, dalla capitale del Belgio si era recato nella capitale romena con un altro emigrato jugoslavo, Joko Stojanovic, e con lui a Bucarest aveva incontrato ancora un compagno, Aca Opojevic. Sono stati visti mentre cenavano insieme nell'albergo da cui Dapcevic è sparito. A Bruxelles, pochi giorni dopo, la moglie dell'«arrestato» cominciava a ricevere numerose telefonate anonime da Bucarest: lo sconosciuto, o gli sconosciuti, le dicevano che a suo marito poteva essere successo qualche cosa di terribile.

Ufficiale dei partigiani di Tito durante la guerra, Dapcevic era stato condannato a 20 anni di prigione dopo il 1948, l'anno della rottura fra Tito e Stalin. Poi, nel 1956, era stato rimesso in libertà. Alla fine degli anni Cinquanta, con numerosi altri stalinisti si era rifugiato in Albania, per raggiungere poi Mosca, dove ha svolto attività propagandistica contro l'amministrazione svolta dal regime jugoslavo. Alla fine ha raggiunto il Belgio, dove ha proseguito la sua attività.

Il ministro jugoslavo dell'interno, Franjo Herljevic, ha dichiarato mercoledì scorso che 36 «cominformisti» erano stati arrestati quest'anno in Jugoslavia «per attività contro lo stato». L'agenzia ufficiale «Tanjug» ha annunciato l'arresto di Dapcevic e l'imminente processo a suo carico mediante un dispaccio di otto righe. Negli ambienti politici di Belgrado era diffusa oggi la convinzione che principale imputato potrebbe essere non Dapcevic, bensì l'URSS.

Dapcevic è montenegrino, come l'avvocato Barovic. Quest'ultimo è però, notoriamente, contrario ai cominformisti. Difensore di casi disperati, non è riuscito a evitare, nel marzo scorso, la condanna a sette anni di prigione per il suo ultimo cliente politico, lo storico «liberale» Mihajlo Mihajlov.

Anche oggi Barovic non ha potuto incontrare il suo cliente, rinchiuso nel carcere centrale di Belgrado. In Belgio, Dapcevic era miracolosamente sfuggito a un tentativo di assassinio: ancora quest'anno, poco prima di compiere il fatale viaggio a Bucarest, egli proclamava: «Sarò presto a Belgrado». La previsione si avverà in circostanze da lui impreviste. Con ogni probabilità da quattro mesi è stato sottoposto a interrogatori, che potrebbero aver ispirato la violenta campagna «anticominformista» avviata a metà ottobre in Jugoslavia, a suon di attacchi più o meno espliciti contro l'URSS di oggi.

Si è notato inoltre che la rivelazione ufficiale dell'arresto di Dapcevic coincide con la «normalizzazione», cominciata pure a metà ottobre, fra la Jugoslavia e gli altri due paesi invischiati nell'affare: Milos Minic, ministro jugoslavo degli esteri, in due viaggi successivi a Mosca e a Bucarest, ha tentato, con parziale successo, di appianare la questione dell'anti-cominformismo. Nella capitale rumena (da cui è rientrato l'altro ieri, giovedì) il capo della diplomazia jugoslava ha confermato la «bontà» dei rapporti fra i due paesi.

Questa «bontà» fa ritenere che l'affare Dapcevic non sia, contrariamente a quanto bisbigliato, all'origine dell'annullamento senza spiegazioni della visita ufficiale che il Presidente rumeno Nicolae Ceausescu avrebbe dovuto compiere a Belgrado a metà ottobre.

Slobodan Lazarevic

EPIDEMIA DI DIFTERITE in una città tedesca

Gelsenkirchen, 27

Una epidemia di difterite ha provocato la morte di due scolaretti ed il ricovero in ospedale di altri sei. Lo annunciano oggi le autorità sanitarie municipali di Gelsenkirchen, aggiungendo che altri 18 bambini sono stati isolati nelle loro abitazioni in quanto portatori della pericolosa malattia infantile, che provoca la formazione di membrane nell'apparato respiratorio dei malati impedendone la respirazione. Non è stata accertata l'origine dell'epidemia. I due bambini morti non erano vaccinati. *(Ap)*

RIVOLTOSI DEVASTANO un carcere americano

New York, 27

Più della metà delle celle del penitenziario di stato del New Hampshire sono state rese inabitabili in seguito ad una rivolta inscenata dai detenuti per portestare contro il fatto che ai detenuti rinchiusi nelle celle di isolamento la direzione del carcere non aveva permesso di partecipare al pranzo natalizio servito nel refettorio comune.

Dopo che è stato ristabilito l'ordine quasi 200 detenuti sono stati trasferiti in altre prigioni. Durante la rivolta non sono avvenute evasioni perché il penitenziario era stato circondato dalla guardia nazionale, mobilitata per l'occasione. *(Ansa)*

TEDDY SULLA NEVE

Telefoto Upi

Sun Valley — Ted Kennedy, il figlio del senatore che ha avuto una gamba amputata a causa del cancro, mostra la sua abilità nell'usare un paio speciale di sci fatto costruire apposta per lui

UN PROTAGONISTA DEL GUSTO LETTERARIO DEL SECOLO

Si è spento Gallimard «re» dell'editoria francese

Aveva 94 anni - Lanciò con fiuto perfetto Proust, Valery, Aragon La sua celebre casa editrice fu fondata nel 1909 assieme a Gide

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 27

E' morto Gaston Gallimard, fondatore di una delle più celebri e quotate case editrici di Francia, intenditore d'arte, dinamico e instancabile lavoratore. Capo di un autentico impero dell'editoria ha cessato di vivere il giorno di Natale, ma ne è stata data notizia solo oggi. Aveva novantaquattro anni.

Era nato a Parigi il 10 dicembre 1881. Diceva che la formula delle edizioni commerciali non rispondeva in modo speciale al suo temperamento. «Se dovessi rifare la mia vita» affermava « sceglierei un mestiere del tutto estraneo all'editoria, farei l'idraulico o venderei medicinali, ad esempio, e con gli introiti potrei permettermi di pubblicare, come attività sussidiaria, tutte le opere di mio gusto, senza la minima preoccupazione commerciale. Insomma, mi sarebbe piaciuto essere droghiere per essere mecenate».

Gaston Gallimard era di agiata famiglia borghese. Il padre, grande collezionista di quadri impressionisti, era molto amico di Manet e di Renoir. Sull'esempio dell'attività paterna, Gallimard impostò una vita di dilettante d'arti e di lettere che doveva trasformarsi in una carriera rapida e brillante. Dopo gli studi al parigino Lycee Condorcet, Gaston fondò nel 1909, con André Gide e Jean Schlumberger, la «Nouvelle revue française». Due anni dopo, sempre con i due amici, fondava la casa editrice «Nouvelle revue française - Librairie Gallimard».

I primi tre volumi comparsi con il nome della nuova casa furono «Isabelle» di Gide, «L'Otage» di Paul Claudel, «La mere et l'enfant» di Charles Louis Philippe. Erano stampati a Bruges, nel Belgio, nella tipografia Sainte Catherine. La casa editrice allungò rapidamente la lista delle sue opere, nel catalogo comparvero numerosi nomi di scrittori dal sicuro avvenire: Valery Larbaud, Maurice Martin Du Gard, Proust («A l'ombre des jeunes filles en fleur», in un primo momento ricusato da Gide), Paul Valery, Alain, Marcel Jouhandeau, Drieu La Rochelle, Apollinaire, Aragon, Paul Morand e altri ancora.

Nel periodo compreso fra le due guerre mondiali l'influenza della Librairie Gallimard andò continuamente crescendo. Entrarono in catalogo Saint Exupery, Malraux, Queneau. Nel 1943 i nazisti sospesero la pubblicazione della «Nouvelle revue française». Divenne, durante l'occupazione, un focolaio di resistenza, sotto l'impulso di Jean Paulhan. Alla liberazione Aragon e Sartre rappresentarono la rivista nel comitato nazionale degli scrittori.

Ogni anno la casa Gallimard riceve in media cinquemila manoscritti, ne trattiene 250. I romanzi pubblicati sono circa 150 all'anno. Gaston Gallimard era fiero dei premi ottenuti dai suoi libri: venticinque Goncourt, dieci Renaudot, sedici Femina, quattro Medicis, dodici Interallie e sedici gran premi del romanzo dell'Academie française.

Un altro lutto nel mondo delle lettere francesi. E' morto a Parigi, a quanto si è appreso alla sede della «Societè des gens de lettres», il poeta e scrittore Eugene Pascal-Bonetti presidente onorario della società dei poeti francesi, presidente della Fondation Victor Hugo, membro della società dei letterati. Aveva ottantasette anni. Pascal-Bonetti pubblicò numerose raccolte di versi, fra le altre «La chanson de France», la «Suite royale» nel 1955 e «L'or des naufrages» nel 1969. Nel 1961 ebbe il gran premio dell'Academie française e l'anno seguente il «Grand prix litteraire de la ville de Paris». Era commendatore della legion d'onore.

George Sibera

E' MORTO LINO CURCI poeta e giornalista

Roma, 27

Il poeta Lino Curci è morto a Roma la notte scorsa, nel policlinico Umberto I, dove era stato ricoverato, in seguito ad un infarto.

Lino Curci era nato a Napoli nel 1912. Oltre che poeta era giornalista professionista. Laureato in giurisprudenza e scienze politiche nell'università di Napoli, aveva poi esercitato la professione di giornalista, collaborando al «Giornale d'Italia», alla «Tribuna», al «Mattino», al «Giornale della domenica». Nel 1937 si trasferì a Roma dove svolse lavoro redazionale presso «La Tribuna», fino al 1943, collaborando anche all'Ansa nella redazione dei servizi speciali, dopo quella data. Durante l'ultima guerra fu corrispondente presso la flotta e gli articoli che scrisse nel corso di questo incarico li raccolse poi nel volume «L'Equipaggio», pubblicato nel 1943. Collaborò alle riviste «Nuova Antologia», «La Fiera letteraria», «L'Osservatore politico letterario», «Letteratura», «Nuova presenza», «Galleria» e «L'Europa letteraria».

La sua poesia, soprattutto nella prolusione più recente, si configura come una meditazione sul destino dell'uomo, quasi un messaggio religioso che tiene conto del progresso scientifico quale condizione determinante di quel destino, secondo una ispirazione che trova il suo modello in Teilhard de Chadin. Gli sono stati attribuiti numerosi premi letterari, primo dei quali il «Chianciano» nel 1950, poi il «Camillo Sbarbaro» nel 1957 e il premio internazionale di poesia «Etna-Taormina», nel 1968.

Di Lino Curci si sono occupati numerosi critici tra i quali Goffredo Bellonci, Enrico Falqui, Leone Piccioni, Giuseppe Ravegnani. La sua raccolta di poesie «Gli operai della terra», pubblicata da Rizzoli nel maggio del 1967, fu salutata come un'opera di assoluta originalità. *(Ansa)*

Terremoto in Romagna

Forlì, 27

Una scossa di terremoto, del terzo-quarto grado della scala Mercalli e di carattere sussultorio, è stata avvertita alle 5.32 a Forlì e in altri centri della provincia. Il sisma, che ha destato un moderato allarme (numerose telefonate sono giunte anche al centralino della Sip da parte di utenti che chiedevano conferma), non ha causato danni.

Scene di panico e qualche cornicione caduto da vecchi edifici nella collina faentina e nei centri della valle del Lamone. Qui la scossa è stata valutata del sesto grado della scala Mercalli e la sua intensità ha fatto scendere, nonostante la temperatura rigida, molta gente nelle strade. Non è mancato chi, più impaurito, ha atteso il giorno a bordo della propria autovettura.

L'epicentro del sisma, che è stato avvertito anche nel Lucchese, ma non nella zona litoranea, non è stato ancora localizzato. Esattamente otto anni fa — il 27 dicembre '67 — un altro terremoto interessò il Ravennate e la Romagna in genere, causando qualche danno. *(Ansa)*

ALLUCINANTE VICENDA DI DUE BIMBI SCOMPARSI ALLA VIGILIA DI NATALE

FORSE UCCISI DALLA MADRE DUE FRATELLINI A NEW YORK

I loro corpi sono stati trovati in un terreno da costruzione - Tratta in arresto la madre che sosteneva di averli smarriti e un suo amico - Ancora ignota la causa della morte

Telefoto Upi

New York — Debra Mackall, sospettata insieme all'amico di aver ucciso i due figli, nel posto di polizia dopo il suo arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 27

Tragico colpo di scena nella vicenda dei due bimbi scomparsi a New York la vigilia di Natale, che la madre diceva di avere smarrito in un grande magazzino mentre comprava per loro i balocchi. I poveri corpi nudi e bruciati del bambino e della piccola sorellastra sono stati trovati in un terreno da costruzioni di Harlem, la donna e il «boy-friend» sono stati arrestati e accusati di avere ucciso i bambini, e di avere poi inventato la versione della scomparsa.

Tutto il paese seguiva con trepidazione le ricerche avviate dalla polizia dopo la denuncia fatta da Debra Mackall, di 20 anni, che vive con il trentenne Alfred Forte in un appartamento del quartiere di Queens. L'intera metropoli si era mobilitata, tutti speravano di rintracciare Rodell Mackall, di due anni, e Candy Cunningham, la sorellastra di quattro anni.

La signora Mackall aveva denunciato la sparizione dei piccoli alle dieci meno un quarto della sera del 24. Ai giornalisti aveva poi detto singhiozzando di essersi recata con i figlioletti in un grande magazzino, per comprare a Rodell e Candy i giocattoli di Natale. Li aveva lasciati nel reparto ove si vendono letti e accessori, su una pila di cuscini, raccontava la giovane donna, e si era recata al reparto giocattoli per fare gli acquisti; poi avrebbe detto ai piccini di avere avuto i balocchi da Babbo Natale. Al ritorno, pochi minuti dopo, non aveva trovato i figli.

La polizia ha frugato ogni angolo del palazzo, ispezionato ogni locale dei grandi magazzini. Sono stati impiegati i cani. Di Candy e Rodell non c'era traccia. E' stato diramato un avviso generale; chi avesse preso con sè i due piccoli ritenendoli abbandonati era invitato a portarli al più vicino comando di polizia. Nessuno ha risposto all'appello. «Abbiamo cominciato a sospettare qualcosa di losco» ha detto Edwin Dreher, capo dei detective di Queens «quando i vicini di casa ci hanno detto che qualche volta la signora Mackall aveva percosso i figli. Il personale dell'"Alexander Store" non aveva visto i bambini; nessuno dei commessi e degli altri impiegati che abbiamo interrogato rammentava di avere scorto i piccoli».

Ha aggiunto Dreher, rivolgendosi ai cronisti: «Potete arrivare alla conclusione se vi dico che abbiamo trovato i corpi dopo avere interrogato la coppia». La polizia pensa che Rodell e Candy siano stati uccisi a Queens, poi portati nel terreno da costruzioni di Harlem, cosparso di immondizie, in uno scatolone di cartone.

Candy, ha detto un portavoce della polizia, giaceva presso un blocco di carbone bruciato. Il corpo del fratellino era parallelo a quello della bimba. Entrambi presentavano vaste ustioni. L'esito dell'autopsia non è stato fin qui annunciato. Ma Dreher dice che i corpi erano stati cosparsi di materiale infiammabile. I bambini sono morti «tre o quattro giorni» prima del ritrovamento.

Randall Eng, viceprocuratore distrettuale di Queens, ha annunciato che il caso sarà portato dinanzi a un gran giurì e ha detto che «probabilmente entrambi i sospettati saranno accusati di omicidio». L'esatta causa della morte, ha detto Dreher, non è stata ancora stabilita. Al comando di polizia di Astoria Boulevard Debra Mackall e Alfred Forte sono stati dichiarati in arresto sotto accusa di omicidio, in attesa della comparsa in aula.

U.P.I.

TRE BAMBINI MORTI in un incendio in Francia

Parigi, 27

Due bambini e una bambina in tenera età sono periti questo pomeriggio a Forbach, in Mosella (Est della Francia), in un incendio che ha devastato l'appartamento dei loro genitori — i coniugi Merabtene d'origine algerina — sito al terzo piano di una casa popolare.

L'incendio, di cui si ignorano le cause, è scoppiato durante l'assenza dei genitori dei bambini; il padre, Hamid di 31 anni, era al lavoro, la madre Fatima di 29 anni, si era recata a far visita ad una vicina accompagnata dalla figlia maggiore, di quattro anni.

I due maschietti, Nordi e Farid, di tre e due anni, sono morti asfissiati, il primo nel corridoio d'ingresso dell'appartamento, il secondo nella camera da letto. *(Ansa)*

UN'ALTRA VITTIMA PER UNA DOSE ECCESSIVA DI EROINA

La droga fulmina a Firenze una studentessa americana

Ventenne, ricca, è morta nella casa di un greco dopo una festa In arresto la ragazza pistoiese che le aveva preparato l'iniezione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 27

Vent'anni, bella, ricca, studentessa di uno dei più esclusivi «college» femminili americani, Chaty Tany Nadin è morta per droga su un sudicio materasso, buttato sul pavimento di uno squallido appartamento d'affitto, in via dei Palchetti (a cento metri dall'elegante via Tornabuoni) dove era ospite di un barbuto e capellone studente greco di architettura, Polidorus Poupopulos di 23 anni. E' stato il greco ad avvertire la polizia, che però l'ha arrestato per detenzione e uso di eroina, detenzione di cartucce per arma da fuoco e furto di sigilli universitari. A 24 ore di distanza altre due persone sono state arrestate e di altre due il magistrato ha ordinato la cattura.

Ieri mattina — giorno di Santo Stefano — alle 7.30 lo studente greco ha telefonato a casa di un'amica, l'indossatrice Tamara Carletti, di 21 anni, abitante in via Bisenzio 43. Al telefono ha risposto la zia della giovane. Lo studente si è fatto passare Tamara e le ha detto: «Vieni subito a casa mia, c'è una ragazza che sta molto male, mi raccomando non perdere un attimo di tempo».

Al terzo piano dello stabile, nel piccolo appartamento occupato dallo studente greco, era distesa su un materasso in camera da letto, completamente vestita, con le coperte tirate fino al collo appunto Chaty Nadin. Tamara le si è avvicinata, le ha sentito il polso e si è accorta che era già morta. Se n'è andata quasi subito: e aveva, come vedremo, buone ragioni, per allontanarsi. Nel frattempo il giovane greco aveva chiamato la guardia medica e un'ambulanza. Il medico non ha potuto che confermare la morte e ha avvertito la polizia.

La confusione provocata dall'arrivo della polizia ha svegliato un altro inquilino dell'appartamento, Alessandro Di Todaro, 17 anni, da Cagliari, studente del liceo artistico fiorentino: «Sono tornato alle due e mezzo stanotte, ero stanco e perciò — ha detto — stamattina non mi sono svegliato subito nonostante il trambusto. Quando sono arrivato ho bussato alla porta del Poupopulos, che mi ha dato una coperta. La ragazza in quel momento era sul lettino e sembrava dormisse».

Il corpo della ragazza è stato esaminato dal medico legale. Non sono state riscontrate né contusioni né ferite; solo, pare, nell'incavo di un braccio, i segni di alcune iniezioni. La polizia non ha trovato nell'appartamento tracce di stupefacenti. Su un tavolo, invece, un pacchetto di medicinali tutti però di uso comune, e in un sacchetto di plastica, carte, fotografie, appunti, lettere appartenenti a Chaty Nadin. In un cassetto la scoperta più sorprendente fatta dal magistrato che dirige le indagini: una serie di timbri di alcuni uffici, fra i quali il rettorato dell'università di Firenze. Il giovane greco ha detto di non conoscere l'origine, né l'uso cui erano destinati. Vicino ai timbri quattro proiettili di piccolo calibro.

Dopo gli accertamenti sul posto e i rilievi della polizia scientifica lo studente greco e quello sardo sono stati accompagnati in questura e interrogati dal magistrato che ha ordinato l'arresto di Poupopulos, mentre ha lasciato Di Todaro. Le indagini sono proseguite e, dall'interrogatorio dell'indossatrice Tamara Carletti, è uscita qualche utile rivelazione. La sera di Natale in casa del Poupopulos c'era stato un festino: ospiti due coniugi, greci anch'essi, l'indossatrice, la ragazza americana e una giovane pistoiese, Patrizia Guastini, di 23 anni. E' stata Patrizia a iniettare una dose di stupefacente (preparata da uno dei greci ospiti di Poupopulos) a Chaty Nadin. O perché l'americana era alle prime esperienze con le droghe pesanti o più probabilmente perché la dose iniettata è stata eccessiva, durante la notte ha avuto un collasso mortale.

Patrizia Guastini è stata arrestata per omicidio colposo, uso e detenzione di stupefacenti; anche nei confronti dell'indossatrice è scattato un ordine di arresto: detenzione e uso di droga anche per lei.

Fulvio Apollonio

Stroncata dall'«overdose»

Telefoto Ansa

Firenze — Così si è presentato alla polizia il cadavere dell'americana uccisa dall'eroina

LA CACCIA AI «PARIOLINI» RICONOSCIUTI DALLA VITTIMA

Ricerche anche in Abruzzo dei rapitori di Matacchioni

Ispezione degli inquirenti alla «prigione» del giovane romano

L'Aquila, 27

I carabinieri dei vari comandi abruzzesi e la polizia controllano le località turistiche di montagna alla ricerca di Luigi Esposito di 21 anni e di Marco Acquarelli di 20 anni, i due giovani romani appartenenti alla società bene della capitale, che si sarebbero recati a sciare in montagna in una località imprecisata, secondo quanto dichiarato ai carabinieri dai rispettivi genitori.

I due «pariolini» avrebbero preso parte al sequestro, unitamente a Piero Pieri e Andrea Ghira, di Ezio Matacchioni, che li ha denunciati. Le ricerche si sono concetrate in particolar modo ad Ovindoli, un centro sciistico della provincia dell'Aquila verso il quale i due giovani si sarebbero diretti la vigilia di Natale. Nella cittadina turistica e nella vicina Magnola, la località in cui si trovano la maggior parte degli alberghi, dei residences privati e degli impianti sportivi di risalita, le ricerche dei carabinieri della compagnia di Avezzano, non hanno dato però alcun esito.

Frattanto magistratura e carabinieri svolgono le normali indagini di routine alla ricerca di elementi di «obiettivo riscontro» sulla veridicità del racconto dello studente universitario rapito. Stamane, il sostituto procuratore della Repubblica, Lapadula, cui è affidata l'inchiesta, e gli ufficiali del «nucleo» di polizia giudiziaria dei carabinieri che eseguono le indagini, hanno effettuato a Tor San Lorenzo un sopralluogo nella villa della famiglia Acquarelli dove il Matacchioni asserisce di essere stato rinchiuso per nove giorni.

La villa sorge al 26.o chilometro della litoranea Ostia - Anzio. E' una costruzione a due piani, bianca con embrici rossi. Ezio Matacchioni è stato tenuto prigioniero in una stanza al secondo piano che è quella normalmente occupata dal giovane Marco Acquarelli, Questi, insieme a Andrea Ghira, Piero Pieri, di 18 anni, e Luigi Esposito è stato accusato da Ezio Matacchioni del suo sequestro. Tutti e quattro li aveva conosciuti — secondo le sue dichiarazioni — questa estate a San Felice Circeo, dove Ezio Matacchioni si reca tutti gli anni presso la villa del padre, ing. Giulio, che vive separato dalla moglie.

Andrea Ghira, ricercato per l'omicidio di Rosaria Lopez, uccisa nel corso di un «festino» nella sua villa a San Felice Circeo, conosceva molto bene la famiglia Matacchioni e le sue effettive possibilità economiche, per cui gli inquirenti sono perplessi sul movente del sequestro, cioè un ingente riscatto. *(Italia)*

ANDRA' IN MUSEO la milionesima Zastava

Lubiana, 27

Il milionesimo esemplare di «Zastava», la vettura costruita in Jugoslavia su licenza e modello della Fiat, sarà custodito in un museo dopo che avrà compiuto un giro per la Jugoslavia. Lo ha annunciato il direttore dello stabilimento, Milenko Pojanic, nel corso di una conferenza stampa.

A Kragujevac la produzione di vetture Fiat cominciò 21 anni fa, con il montaggio eseguito da tecnici ed operai della casa torinese, di 54 vetture. Già nel 1955 la fabbrica jugoslava cominciò a produrre in serie, superando le 13 mila unità, quella che tuttora è il modello più venduto, la «1500», e già nel 1968 uscivano annualmente 53.500 vetture.

Attualmente l'industria di Kragujevac ha una capacità di 240 mila automobili e dà lavoro a 32 mila operai, cui se ne aggiungono altri 150 mila per le attività connesse a questo settore industriale. Nel corso della conferenza stampa il direttore ha messo in luce tra l'altro la collaborazione esistente con la «Fiat» italiana. *(Italia)*

PER IL SECONDO GIORNO CONSECUTIVO IN ALLARME IL CARCERE MILANESE

NUOVA PROTESTA A SAN VITTORE PER I TRE IN CELLA D'ISOLAMENTO

Per un'ora e mezzo sei guardie nelle mani dei rivoltosi - Intervento finale della polizia

Milano, 27

Ancora allarme al carcere di San Vittore a Milano. Dopo quella di ieri, una nuova sommossa: sei guardie sono state prese in ostaggio da alcune centinaia di detenuti, che hanno inscenato la nuova manifestazione di protesta poco prima delle 16, al termine dell'ora d'aria pomeridiana, asserragliandosi nel quinto raggio del carcere.

Dopo un'ora e mezzo le sei guardie carcerarie prese in ostaggio dai detenuti sono state rilasciate. Ciò grazie all'opera di mediazione svolta dal procuratore capo della Repubblica, dott. Giuseppe Micale, cui si è affiancato Enzo Sciscio, capo della squadra volante della questura, la cui presenza è stata espressamente richiesta dai rivoltosi.

La situazione è rientrata nella piena normalità poco dopo le 17.30, quando un contingente delle forze dell'ordine (un centinaio di agenti equipaggiati con lacrimogeni e sfollagente) è stato fatto entrare all'interno del carcere per un'azione di forza. In precedenza si era avuto anche un principio di sommossa nel terzo raggio, dove i detenuti avevano iniziato a rumoreggiare asserragliandosi nei corridoi. Per prevenire l'estensione della protesta ad altri reparti, è stato deciso l'intervento degli agenti all'interno. I rivoltosi, di fronte a tale decisione, hanno però desistito da ogni ulteriore tentativo di sommossa, facendo rientro nelle celle.

All'esterno, mentre nel carcere era ancora in atto la protesta, quattro persone (familiari di detenuti) sono state fermate mentre dalle finestre di uno stabile di via Bandello, di fronte al carcere, comunicavano con alcuni reclusi affacciati ai finestrini.

E' per Arturo Kravos, 19 anni, Bruno Gentile, 21 anni, Salvatore Caruso, 29 anni, che da due giorni i detenuti del carcere di San Vittore inscenano manifestazioni di protesta. I tre la sera di Natale sembra si fossero resi protagonisti di una furibonda rissa c'e aveva rischiato di coinvolgere l'intero quinto raggio, interamente occupato da detenuti per reati comuni. Individuati nel Kravos, nel Gentile e nel Caruso i responsabili della zuffa il direttore del carcere, Cavoia, aveva deciso di relegarli per un certo periodo di tempo in celle d'isolamento. Di qui la protesta degli altri detenuti.

Il personaggio di maggior spicco del terzetto è Arturo Kravos, del quale le cronache riguardanti sequestri di persona si erano ampiamente occupate nel luglio scorso. Il pregiudicato insieme a Vincenzo Barbaro, era stato fotografato con speciali apparecchiature a raggi infrarossi da agenti della squadra mobile mentre, sulla tangenziale Ovest di Milano si era recato a ritirare i 300 milioni pagati per la liberazione dell'industriale Giuseppe Serafini.

Ne era nato un inseguimento nel corso del quale la Porsche del Kravos aveva investito un uomo che morì pochi giorni più tardi a causa delle ferite riportate. I due malviventi dopo aver abbandonato l'auto avevano continuato la fuga a piedi ma erano stati raggiunti da un agente di guardia presso una banca. Subito dopo il loro arresto i due erano stati strappati a stento dall'ira della folla intenzionata a linciarli. *(Italia)*

PARROCO PER PROTESTA non suona le campane

Teramo, 27

A Controguerra di Teramo le funzioni religiose non vengono più annunciate dal suono delle campane. Lo ha deciso il parroco don Francesco Pergolani, il quale intende in questo modo protestare perché — egli sostiene — i parrocchiani si sono rifiutati di contribuire al pagamento delle campane.

CRONACHE SPORTIVE

L'OPINIONE DI BEARZOT CHE PREPARA GLI AZZURRI PER MARTEDI' CONTRO GLI ELLENICI

Coi greci gioco di spinta orientato verso cose concrete

Gli odierni allenamenti vedranno schierati gli italiani contro l'Empoli e gli ospiti contro una «giovanile» della Fiorentina - La novità Scirea

Firenze, 27

«Buon anno azzurri», con queste parole il presidente della federazione italiana gioco calcio, Artemio Franchi, ha accolto a Coverciano i responsabili delle squadre azzurre Bernardini e Bearzot e i giocatori convocati per la partita con la Grecia. Manca soltanto lo juventino Bettega che ha dato forfait, ma al cui posto, come ha precisato Bearzot, non sarà chiamato alcun altro giocatore.

«Faremo — ha aggiunto Bearzot — con i giocatori a disposizione in quanto l'intelaiatura della squadra è già tracciata. La Grecia è una grossa squadra, anche se nella «rosa» dell'incontro di Firenze manca qualche titolare. Gli ultimi risultati ne fanno testo e quindi dovremo affrontarla con chiarezza tattica e con una certa intraprendenza».

Anche Bernardini è della stessa opinione. «Li conosco tutti i greci — ha detto —; in pratica sulla Grecia calcistica sappiamo tutto, però non dovremo sottovalutarli ma, come dice Bearzot, affrontarli con raziocinio e attenzione. L'inserimento di Scirea e il conseguente utilizzo di Rocca in un compito un po' più leggero rispetto ai suoi slanci normali, costituiranno uno dei motivi di fondo di questo incontro amichevole».

I giocatori si sono presentati al raduno alla spicciolata. Il primo è stato Bellugi seguito da Rocca e da Zaccarelli. Quindi Facchetti, che in occasione della partita con i greci lascerà la maglia di titolare passando anche il grado di «capitano» a Zoff. Enzo Bearzot, parlando con i giornalisti prima che i selezionati scendessero in campo, a chi gli ha ricordato la «melina» olandese nell'ultima partita azzurra, ha risposto: «L'ho già detto tante volte: il problema di quella melina era quando la palla l'avevano e la tenevano gli olandesi, che sono grandi giocatori, ma quando avevamo noi il pallone abbiamo attaccato con tutti gli uomini a disposizione».

Bearzot ha poi parlato della prossima partita con la Grecia. «Non ci sarà Bettega, indisposto e non chiamerò altri — ha detto — ci sarà invece la novità Scirea che conoscete tutti. Faremo un gioco di spinta, orientato su cose concrete».

— Senza Bettega siete in 17 — ha sussurrato qualcuno. «Bene: a me il 17 porta fortuna» ha risposto Bearzot.

L'allenatore azzurro ha poi aggiunto che quasi certamente la nazionale maggiore cederà alla «Under 23», per la partita con l'Olanda del 14 gennaio, alcuni elementi come Antognoni, Rocca e Scirea. «L'incontro con gli olandesi — ha precisato — è troppo importante per la nostra qualificazione, logico che si rinforzi la Under».

Domani, mentre i greci si alleneranno a Firenze, gli azzurri sosterranno una partita (arbitro lo stesso Bearzot) ad Empoli contro una formazione giovanile della Fiorentina allenata da Amarildo.

La formazione che giocherà nel primo tempo domani sarà quella che, salvo imprevisti, affronterà i greci e cioè: Zoff; Gentile, Rocca; Benetti, Bellugi, Scirea; Causio, Antognoni, Savoldi, Capello, Pulici.

Berzot ha poi fatto disputare anche una partitella: gli attaccanti hanno superato i difensori per 3-1. Le reti sono state di Savoldi, Capello, Causio e Gentile.

Nella serata il prof. Vecchiet ha completato poi i controlli medici dei singoli selezionati e Bearzot ha detto che nella partita di allenamento di domani pomeriggio a Empoli, partita da lui stesso diretta, molto probabilmente, nella ripresa, proveranno anche i giocatori che andranno in panchina nel primo tempo.

Telefoto Ansa

Roma — La comitiva ellenica che martedì incontrerà la nazionale azzurra all'arrivo a Roma

QUESTO POMERIGGIO ALLE 17.30 AL PALASPORT IL CONFRONTO CON L'ALCO

Un'occasione di rivincita per la Pallacanestro Trieste

I biancorossi, prima della partita, ospiti al «Grezar» per Triestina-Bologna

La Pallacanestro Trieste, questo pomeriggio, prima dell'importante confronto con l'Alco, si recherà al «Grezar» per restituire la visita alla Triestina, impegnata oggi nell'amichevole con il Bologna. Prima dell'inizio dell'incontro (fissato alle 14.30) i cestisti di Marini scenderanno in campo per uno scambio di auguri con i calciatori di Tagliavini, quale secondo atto di un gemellaggio che comincia a dare i suoi frutti. I cestisti assisteranno al primo tempo della partita per dopo recarsi al Palasport dove saranno attesi da altri bolognesi, quelli dell'Alco.

Prima di parlare dello scontro con l'Alco, vogliamo rivelare che in questi giorni sta per nascere il primo «club amici della Pallacanestro Trieste»; promotore ne è Fausto, il creatore di ben nove «club amici dell'Unione» e neofita del basket; la sede prescelta è il bar Vermouth di Torino; la data di nascita è prevista per i primi giorni del prossimo anno. E' una notizia che non può non far piacere agli infaticabili dirigenti della Pall. Trieste e ai generosi giocatori che si stanno preparando alla seconda e più dura fase del campionato.

Un'altra iniziativa della società è la consegna di una medaglia ricordo ai ventiquattro fra ragazzini e ragazzine del minibasket che tanto bene hanno figurato recentemente a Milano: la piccola festa avverrà nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo di Pall. Trieste - Alco.

E veniamo all'atteso confronto (ore 17.30 al Palasport). Contro i bolognesi i biancorossi sono attesi a una prova di carattere per cancellare il ricordo della débâcle di martedì scorso contro la Lazio. Già a Bologna, nel girone di andata, i triestini disputarono un buon incontro con Taylor che annullò Leonard, un gigante di tutto rispetto. Anche allora bisognava far dimenticare una brutta prestazione contro la Lazio (sul campo di Gorizia) che lasciò tracce anche al vertice della società.

In effetti i biancorossi a Bologna si fecero onore ma ovviamente non riuscirono a spuntarla contro una squadra che stava crescendo di condizione. Adesso il discorso si fa un po' diverso, considerato il fatto che i ragazzi di Marini potranno contare sul caldo incitamento dei propri tifosi i quali accorreranno senza dubbio in massa per assistere a una gara che promette molto, per diversi motivi. L'Alco, ormai matematicamente promossa alla super-poule (pur avendo sei punti di vantaggio, a tre giornate dalla conclusione, sulla Patriarca, i bolognesi hanno vinto gli incontri diretti con gli isontini) non si presenterà certo rilassata.

L'allenatore Asa Nikolic, d'altronde, chiede ai suoi uomini il massimo impegno in ogni occasione e sarà così pure oggi. Il duello tra le due «torri nere», cioè tra Leonard e Taylor, sarà indubbiamente interessante ma non meno importante sarà verificare il grado di forma della Pallacanestro Trieste in vista dell'ormai imminente seconda fase. L'Alco, insomma, sarà un'ideale test per la compagine di Marini e potrà mettere in evidenza come non mai pregi, difetti e limiti dei biancorossi. Spesso negli incontri casalinghi la Pallacanestro Trieste, pur in circostanze sfavorevoli, ha saputo superarsi e ad avere ragione di avversari più quotati. Contro l'Alco, una formazione che allinea nelle sue file molti nomi noti in campo nazionale, i ragazzi di Marini potrebbero fornire una piacevole sorpresa.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Fermo il campionato di serie D, lo stadio «Grezar» ospiterà nel pomeriggio un'interessante partita amichevole. Saranno di scena la TRIESTINA e il BOLOGNA. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Retour match in viale Sanzio per i trentaduesimi di finale della «Coppa Italia dilettanti» fra il SAN GIOVANNI e il MIRA. I rossoneri, che all'andata hanno pareggiato, hanno buone possibilità di superare il turno. La partita inizierà alle ore 14.30.

Per la «Coppa Regione», riservata alle squadre dilettanti di seconda e terza categoria, l'AURISINA ospiterà questo pomeriggio alle ore 14.30 l'undici di SANTA MARIA LA LONGA. La partita verrà giocata ad Aurisina.

Un recupero è in programma oggi ad Aquilinia per il campionato dilettanti di Terza categoria. Alle ore 14.30 si incontreranno ZAULE - MODIANO.

A Muggia, con inizio alle ore 14.30, la FORTITUDO incontrerà in amichevole il ROSANDRA.

PALLACANESTRO

La PALLACANESTRO TRIESTE si ripresenta questo pomeriggio ai suoi tifosi ospitando per il campionato di serie A - 2 l'ALCO BOLOGNA. La partita, che verrà giocata al palazzetto dello sport, avrà inizio alle ore 17.30.

IPPICA

All'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 14, è in programma la consueta riunione di corse al trotto.

LA TRIESTINA IN AMICHEVOLE DI LUSSO CON IL BOLOGNA

NOVANTA MINUTI DA SERIE «A» L'ODIERNA STRENNA AL «GREZAR»

Fra i petroniani le sole assenze di Bellugi (Nazionale) e dell'infortunato Rampanti

La Triestina, per ricambiare in qualche modo ai suoi tifosi l'attaccamento dimostrato alla squadra in questa prima parte della stagione, ha voluto donare loro una strenna di fine anno di non poco valore offrendo novanta minuti di calcio diverso da quello che si assiste domenicalmente per il campionato di Serie D.

L'interruzione dei campionati ha offerto alla società alabardata l'opportunità di organizzare questa interessante amichevole con il Bologna, una partita che dovrebbe richiamare attorno al rettangolo del «Grezar» un numero ancora maggiore di spettatori rispetto a quello che solitamente si registra quando gioca la squadra di Tagliavini.

I motivi non mancano di certo. In primo luogo il nome dell'illustre ospite, quel Bologna che in classifica occupa il quinto posto alle spalle di Juventus, Torino e Napoli (le tre favorite di questo campionato) e del sorprendente Cesena. Nelle file dei rossoblù non fanno di certo difetto i giocatori di classe. I più famosi, tanto per citarne alcuni, sono il terzino Roversi, Cereser, il mediano Nanni, il centravanti Clerici e Bertuzzo.

Pesaola potrà contare su tutti gli uomini della rosa fatta eccezione per lo stopper Bellugi, impegnato a Coverciano con la Nazionale e l'attaccante Rampanti, infortunatosi domenica scorsa a Genova nella vittoriosa partita contro la Sampdoria che ha rilanciato i rossoblù nelle alte sfere della graduatoria.

Un Bologna, quindi, al gran completo, o quasi, quello che il «Petisso» schiererà a Valmaura. Gli emiliani mancano da Trieste da oltre sedici anni vale a dire dall'ultimo campionato che la squadra alabardata ha disputato in Serie A. In quella stagione la Triestina riuscì a conquistare tutti i quattro punti in palio contro i bolognesi; vinse nell'andata a Bologna con il risultato di 2-0 (reti di Tortul e Santelli) e nel ritorno al «Grezar» per 3-2 (ancora un gol di Santelli, Del Negro e Tortul).

La comitiva rossoblù, dopo aver sostenuto nella mattinata un allenamento a Bologna, è giunta in città nella prima serata.

Gli alabardati, che grazie al Natale hanno potuto... digerire più in fretta l'amaro boccone di Dolo, si sono allenati ieri mattina al Villaggio del Pescatore. All'appello di Tagliavini hanno risposto tutti gli uomini della rosa fatta eccezione per l'infortunato Foresti e Ludwig. Quest' ultimo non ha trovato posto sull'aereo proveniente da Bari ed è rientrato in sede con alcune ore di ritardo saltando così l'allenamento. Tagliavini, fedele al motto che «chi non si allena non gioca», anche se nei giorni scorsi aveva anticipato che avrebbe voluto collaudare l'attaccante in vista dei prossimi impegni di campionato, ha deciso di non impiegare Ludwig contro il Bologna. Il giovane attaccante ha compromesso così le possibilità di farsi notare e al posto suo il tecnico visionerà Vergan che probabilmente si alternerà con Dri. Altra possibile novità quella di Berti stopper. Tagliavini insomma, vuole esaminare tutte le soluzioni possibili nel caso in cui «capitan» De Luca, espulso domenica scorsa a Dolo incorra nei fulmini del giudice sportivo. Con Berti stopper la coppia dei terzini sarà nuovamente composta da Lucchetta e Zanini mentre Zamparo riprenderà il suo posto a centrocampo assieme a Fontana e Politti.

Questa la probabile formazione iniziale degli alabardati: Valsecchi; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca (Berti), Monticolo; Andreis, Fontana, Goffi, Zamparo, Dri (Vergan). Nella ripresa verranno utilizzati anche Ianza, Franca e Marcato.

L' incontro avrà inizio alle 14.30.

NELLA A1 GRANDE LOTTA PER LA «POULE»

Prefinale al fulmicotone nel campionato di basket

Gli sguardi puntati su IBP-Jollycolombani Mobilquattro-Mobilgirgi, Snaidero-Sapori

Il campionato italiano di pallacanestro si sta avviando verso la fase finale. Per ora tre sole squadre (Mobilgirgi, Forst e Sinudyne) sono certe di entrare nella poule per lo scudetto. Alle altre tre piazze ambiscono parecchie formazioni; logico quindi attendersi un «prefinale» di torneo decisamente combattuto. Domani una delle partite più interessanti sarà certamente quella fra IBP e Jollycolombani.

La squadra di Bianchini, la vera sorpresa di questo campionato, dovrà quasi certamente scendere in campo in formazione rimaneggiata e ciò può influire non poco sul risultato, poiché la squadra di Ozer è raramente disposta a perdonare le carenze (in questo caso forzate) delle avversarie. Altre partite interessanti, sempre se si guarda alla ammissione nella poule finale, sono quelle di Milano (Mobilquattro - Mobilgirgi), che verrà trasmessa in televisione alle 15 e Snaidero - Sapori.

Completano il quadro della A1 Chinamartini - Brill, Forst - Cinzano e Sinudyne - Brina.

Il pugile Mura dimesso dall'ospedale

Brescia, 27

Sono nettamente migliorate le condizioni del pugile sardo Giuseppe Mura. Dopo aver trascorso una nottata tranquilla, Mura stamani si è alzato, ha ricevuto la visita di alcuni amici e poco dopo le 13, sotto la sua responsabilità, ha definitivamente lasciato l'ospedale di Brescia per imbarcarsi un'ora dopo su un aereo in partenza per la Sardegna.

Fondo in Valsassina

Lecco, 27

Saranno una quarantina le squadre di tre sciatori ciascuna che domani mattina, sulle nevi dei Piani di Bobbio (Como), a quota 1650 metri, si daranno battaglia per vincere il trofeo «Mario Cereghini», gara nazionale di staffetta nordica 3x8 chilometri, giunta alla sua quinta edizione e inserita nella «settimana nazionale di fondo della Valsassina», della quale costituirà la gara di apertura: per il terzo anno consecutivo questa manifestazione dello sci club Lecco-Valsassina si svolgerà ad alta quota per la mancanza di neve a fondo valle.

● CALCIO. L'allenatore dell'Avellino, Antonio Giammarinaro, ha presentato le dimissioni dall'incarico, che il consiglio di amministrazione ha accettato.

LA TRIS: 7-3-1

Dayamor supera Cecchino e Birmingham

Cecchino, sorprendente favorito sul campo, ha tirato via a velocissima andatura dell'ultima Tris del 1975 disputata a Tordivalle. Il ritmo spedito ha cancellato le possibilità dei penalizzati che hanno trovato arduo il ricupero, dimodoché hanno avuto buon gioco i concorrenti che inizialmente si erano posti nella scia del battistrada. In retta d'arrivo, Dayamor ha attaccato a fondo Cecchino regolandolo in prossimità del palo, mentre per il terzo posto Birmingham aveva la meglio su Bormio.

Alte le quote del totalizzatore che ha pagato 551; 108, 32, 71; 378 per l'accoppiata a gruppi 4-2. Il montepremi della Tris è stato di 274.892.800 lire, mentre la quota pagata per la combinazione 7-3-1 è stata di lire 798.443.

241 vincitori, dei quali 3 a Trieste, 2 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 1 presso la Sala Corse Monti.

«COPPA PACCO»

Proseguono stamane i quarti di finale

Stamane sono in programma gli incontri di ritorno per i quarti di finale della coppa «G. Pacco», torneo precampionato di calcio per allievi organizzato dal Comitato provinciale del settore giovanile di Trieste. Questo il programma: C.G.S.-Fortitudo, via Flavia, ore 9; Zaule-Triestina, Aquilinia, ore 12; Rozzol A - Giarizzole, via Flavia, ore 10.30; Esperia Pio XII A - Ponziana, viale Sanzio, ore 12.

Hockey Club-Triestina 6-1 (3-0)

MARCATORI: al 15' e al 20' Furlan, al 28' Busan; al 3' e al 10' Candotti, al 21' Marconcini e al 35' De Risola su rigore nel s.t.

SAI TRIESTINA: Raineri; Bubola, Mernia; Pennone, De Risola, De Grassi; Mascil, Martini, Roman, Danelon.

HOCKEY CLUB TRIESTE: Metullio; Spreafico, Bevilacqua; Spadon, Pitacco, Bernich; De Micheli, Marconcini, Candotti, Busan, Furlan.

ARBITRO: De Vecchi.

Con l'ultima partita valevole per il Trofeo del Trentennale si è chiusa anche la stagione agonistica 1975 per l'hockey su prato. Il trofeo è stato vinto dal CUS Trieste e pertanto la partita conclusiva, che è stato peraltro una vera passeggiata degli uomini di Debortoli, non ha modificato il verdetto finale della competizione. L'Hockey Club ha vinto in bellezza, giocando in scioltezza.

LA CLASSIFICA

CUS Trieste	4	3	1	0	7	2	7
Hockey Club	4	3	0	1	12	3	6
SAI TRIESTINA	4	1	1	2	7	13	3
Polisportiva	4	0	2	2	5	8	2
Amatori	4	0	2	2	5	10	2

I ROSSONERI OGGI IN COPPA ITALIA

OSPITE DEL S. GIOVANNI UN MIRA MOLTO QUOTATO

Il San Giovanni saluterà oggi il '75 offrendo ai suoi tifosi un incontro di Coppa Italia. In viale Sanzio, con inizio alle ore 14.30, i rossoneri di Vagaia se la vedranno con il Mira, una squadra solida e che giunge a Trieste con l'intenzione di sovvertire il pronostico. I veneti, nel turno inaugurale della manifestazione, hanno rifilato un secco 3-0 alla Cormonese, poi nel «retour-match» hanno controllato tranquillamente la situazione concludendo con un risultato in bianco.

E' finita con un nulla di fatto anche la prima partita tra Mira e San Giovanni per cui a Francini e soci sarebbe sufficiente vincere con un gol di scarto. Dovesse terminare in parità con qualche gol per parte il San Giovanni si vedrebbe escluso. I rossoneri, quindi, dovranno andare all'assalto in modo da scardinare la difesa avversaria che sembra piuttosto difficile da superare. Il San Giovanni non potrà schierare diversi giocatori squalificati o infortunati ma l'allenatore Vagaia ha la massima fiducia nei sostituti e conta di superare il turno ma raccomanda tanto impegno e concentrazione. Questa importante partita dovrebbe richiamare sugli spalti di viale Sanzio un pubblico notevole; da Mira giungeranno numerosissimi tifosi al seguito della squadra.

Giovane portiere muore durante l'allenamento

Sarzana, 27

Riccardo Gasparini, 18 anni, portiere di riserva della Sarzanese (girone B Serie D), è morto mentre si stava allenando in campo. Il giovane stava eseguendo alcuni esercizi di ginnastica a terra sotto la guida dell'allenatore Piquè quando è stato colto da malore.

ISONTINI FORSE TROPPO ARRENDEVOLI

Biancocelesti a valanga nella difesa pierissina

Ponziana - Pieris 7-1 (5-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' e al 7' Gramola, al 19' Lenardon, al 30' Trentin, al 38' Pussi, al 44' Meraviglia; nel s.t. al 15' Lenardon, al 37' Del Piccolo.

PONZIANA: Magris (Zadel); Cattonar, Cirello (Gerin)); Tominovi, Del Piccolo, Vecchiet; Maranzina, Gramola, Trentin (Meiacco), Meraviglia, Lenardon, Dalle Crode (Vivoda).

PIERIS: Bonaldo; Brumat, Gregorin; Trombone, Fedel II, Giordani; Braida, Pizzin, Di Zorz (Folla), Pussi, Spanghero.

ARBITRO: Gergolet di Ronchi.

Pieris, 27

Si è trattato, nel vero senso della parola, di un match amichevole; anzi, si potrebbe dire addirittura natalizio. Anzitutto per l'esiguo numero di falli commessi da entrambe le parti; poi per il comportamento invero strano dei difensori della squadra di casa che, invece di chiudere i varchi agli attaccanti biancocelesti, glieli hanno resi più agevoli. La gara è tuttavia servita ai ragazzi di Sadar oggi privi di Olivier, per collaudare degli schemi e per inserire qualche promettente giovane del vivaio.

I triestini sono piaciuti in quasi tutti i reparti, ma bisogna anche dire che i padroni di casa non costituivano un serio e valido test. La difesa, imperniata su Del Piccolo e Tominovi, si è liberata senza affanno le poche volte che è stata impegnata; più volte i terzini, soprattutto Cirello, hanno impegnato la difesa granata: addirittura il libero Del Piccolo, nel finale, in fase di fluidificazione, è riuscito nel suo disegno grazie anche ad un Bonaldo distratto che si è fatto passare il pallone tra le gambe.

Qualche cenno di cronaca. In apertura di gara, il Ponziana si rende subito pericoloso con un paio di belle triangolazioni. All'estrema destra Gramola è abile a concludere nel giro di pochi minuti. E' quindi la volta di Lenardon, che realizza la più bella rete della giornata. Dopo il rigore trasformato da Trentin per atterramento in area di Gramola, il Pieris mette a segno il gol della bandiera, grazie a una inspiegabile papera di Magris.

Nella ripresa, dopo che sono stati operati numerosi cambi nelle file biancoazzurre, il ritmo, già blando nella prima parte della gara, cala ancora.

R. L. R.

E' saltata in serie «D» la settima panchina

Nel girone C della serie D di calcio, che racchiude le sei squadre del Friuli-Venezia Giulia, è saltata la settima panchina. E' quella del Portogruaro che ha licenziato Albano Vicariotto al quale subentra Dino Moscardo che in precedenza aveva già guidato tre volte la squadra portogruarese. Prima di Vicariotto avevano lasciato la loro panchina Giannini del Ponziana (sostituito da Sadar), Lulich e Russo del Monfalcone, Tumburus della Pro Gorizia (prima affiancato da Zoratti che successivamente è rimasto il solo responsabile), Malatrasi del Legnago (sostituito da Pasquetto) e Lodi dell'Audace, al posto del quale è arrivato Baruffi.

IN PIENA RIPRESA I BIANCAZZURRI

Vendemmia goriziana sul campo cormonese

Pro Gorizia - Cormonese 5-0 (1-0)

MARCATORI: al 30' del primo tempo Martelossi, al 18' del secondo tempo Zuttion, al 28' Bianco, al 29' Barozzi, al 37' Furlani.

PRO GORIZIA: Fantini (Siricano), Tricarico (Di Tommaso), Furlani, Michelutti (Zoratti), Lando, Clemente I (Clemente II), Ridolfi (Barozzi), Martelossi, Valesi (Gardenal), Sambugaro (Bianco), Zuttion.

CORMONESE: Bevilacqua (Nardin), Iurig, Petruz, Sgubin, Canciani (Zoff), Milotti, Bastianutto (Canesin), Ceglia, Federicic, Furlani (Spessot), Tesolin.

ARBITRO: Princisgh (Udine).

Cormons, 27

Sagra di reti per la Pro Gorizia «nuovo corso» impegnata con la Cormonese che milita nella Promozione. Zoratti e compagni privi di Pontel, in permesso speciale, hanno giocato con la formazione tipo. La novità della giornata è stata la mossa di spostare Martelossi a centrocampo e al suo posto di libero è subentrato Lando con buoni risultati. Il gioco ha avuto subito notevoli spunti. Il regista Martelossi ha servito ai compagni numerosi palloni, che in parte non sono stati sfruttati per errori delle punte goriziane ed in parte per la bravura della difesa di casa che ha giocato con molta determinazione.

Nel secondo tempo Zoratti ha cambiato numerosi uomini senza che il gioco ne risentisse, anzi proprio in questa fase, con un Bianco in giornata di grazia la Pro è riuscita ad andare a rete con una certa facilità. Da quello che si è potuto vedere oggi la Pro è in piena ripresa ed il futuro appare meno cupo.

A. G.

Giunta a Roma la nazionale greca

Roma, 27

Con un aereo di linea proveniente da Atene, è giunta nel pomeriggio a Roma la nazionale greca di calcio che martedì prossimo a Firenze disputerà un incontro amichevole con la squadra azzurra. Della comitiva, guidata dall'allenatore Alketas Panagoulias, fanno parte, oltre ad un nutrito numero di accompagnatori federali, i seguenti giocatori: Kelessidis, Pallas, Firos, Synetopoulos, Kirastas, Kudas, Sarafis, Terzanidis, Delikaris, Kritikopoulos, Papaioannou, Pafloratos, Nilolaou, Jossifidis, Apostolidis e Karavitis.

Di questi, secondo quanto ha preannunciato il tecnico ellenico, i primi undici scenderanno sicuramente in campo mentre gli altri rimarranno a disposizione in panchina.

Dopo l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, Panagoulias ha dichiarato che l'incontro di martedì opporrà due formazioni di tutto rispetto. «L'Italia — ha proseguito il tecnico — è tuttora una delle squadre più interessanti in campo internazionale e, nonostante stia attraversando una fase di transizione e di ricostruzione, costituisce pur sempre una delle formazioni più competitive».

NELL'ULTIMO «CLOU» DEL 1975 A MONTEBELLO

Sfida fra Davis e Camogli

Ultimo atto del 1975 per i trottatori di Montebello. Questo pomeriggio con inizio alle 14, fatica conclusiva della stagione per i valorosi quadrupedi della piazza triestina. Quale prova di centro una buona corsa per anziani, il Premio degli Auguri, dotato di due milioni e mezzo, da corrersi sulla distanza del doppio chilometro.

Gli infaticabili Davis e Lussino saranno nuovamente della partita, 20 metri dovendo rendere a Oreco, Psiche, Mississipi e Camogli. Proprio quest'ultimo, che presenta attestati oltremodo validi, si annuncia nel ruolo di cavallo da battere, non facendo testo la sfortunata prova di venerdì. Sempre allo start, oltre a Camogli non dispiacciono gli ospiti Psiche e Mississipi, da non trascurare sulla distanza, mentre il grigio Oreco avrebbe preferito percorso più corto. Dei due penalizzati, considerata la forma attuale, è da preferire Davis a Lussino, pertanto, dopo Camogli, nomineremo il portacolori della Scuderia Domenica, con lo stesso Lussino nel ruolo di sorpresa.

Grossone, con Carlo Morselli, è il più attendibile nella corsa gentlemen nella quale dovrebbe correre bene anche Loner con il torinese Colombino. Fra i puledri di 2 anni Tagma in evidenza, ma da seguire pure Orgoglio, Pavesina e la rientrante Dieppe. Sul doppio chilometro del Premio del Brindisi, rivincita fra Livione e Bayer, attestati nelle migliori posizioni di partenza, ma da non trascurare nemmeno Pothier, adatto alla distanza, e Brandino.

Foscata nel ruolo di protagonista nel Premio degli Spumanti sul miglio (all'opposizione Nikina e il progredito Dolfin), poi nell'handicap, quasi una ripetizione di quello di domenica precedente, forse la volta buona per Fearless d'Ausa che avrà in Panna, e nel penalizzato Hertz gli avversari più insidiosi.

Nella riserva Totip, congedo dalle piste della valorosa Odessa, attendibile sul miglio nei confronti di Busiara, Nettuno, Inquart e Ritapin. Un valido invito in chiusura vedrà alle prese sul miglio Delaunay, Iader e Barzache, per un confronto che si annuncia quanto mai pepato.

M. G.

I nostri favoriti:

PREMIO DEI CALICI: Grossone, Loner, Oberdan.

PREMIO DEI BICCHIERINI: Tagma, Orgoglio, Dieppe.

PREMIO DEI BRINDISI: Livione, Bayer, Pothier.

PREMIO DEGLI SPUMANTI: Foscata, Nikina, Dolfin.

PREMIO DEI TURACCIOLI: Fearless d'Ausa, Panna, Hertz.

PREMIO DEGLI AUGURI: Camogli, Davis, Lussino.

PREMIO DEI DESIDERI: Odessa, Busiara, Nettuno.

PREMIO D'ADDIO: Delaunay, Iader, Barzache.

La Polisportiva Flaminio piange Afro Armilli

Con la tragica scomparsa di Afro Armilli anche lo sport locale ha perso un valente e appassionato dirigente. Armilli, che aveva collaborato con la Triestina per diverso tempo, in questi ultimi anni era apprezzato dirigente della Polisportiva Flaminio. Ai familiari così duramente colpiti il cordoglio di tutti gli sportivi.

PALLAVOLO SERIE «A» MASCHILE: PIEMONTESI SENZA KAROV

Triestini vicini al successo

Klippan - Novalinea 3-2

(16-14, 19-17, 11-15, 1-15, 15-8)

KLIPPAN: Nannini, Gatti, Pilotti, Piola, Giardina, Pellissero, Scardino, Scaccabarozzi, Fasson, Lanfranco, Foriani.

NOVALINEACUCINE: Veliak, Sardi, Sardos, Pellarini, Coretti, Braida, Ciacchi, Trost.

ARBITRI: Grazzini e Coralli di Firenze.

Grossa prestazione da parte della Novalineacucine, ieri sera al Palasport contro i blasonati esponenti del Klippan, peraltro privi del grande Karov, rientrato in Patria in occasione delle feste di fine d'anno. Per un soffio e senza dubbio causa l'assenza di Giorgio Manzin, regista e spesso implacabile «martello» della compagine biancoverde, i triestini hanno così mancato l'impennata di prestigio.

Di fronte al Klippan imbottito di azzurri i locali hanno battagliato da pari a pari e spesso hanno superato in bravura i loro antagonisti ben più anziani e più esperti. La Novalineacucine, mancato il successo nelle prime due frazioni perse del resto con punteggi piuttosto insoliti (14 a 16 e 17 a 19) si è ripresa nelle due successive. Vinto il terzo set si è subito dopo aggiudicato il quarto col perentorio punteggio di 15 a 1.

Nel set decisivo i torinesi sono corsi però ai ripari; hanno stretto i denti e sciorinando un gioco meno ricercato ma più redditizio hanno messo in ginocchio i locali che nel finale ormai rassegnati al peggio hanno commesso svariate ingenuità.

In effetti, a parte questi sbandamenti finali più che giustificabili, i locali hanno disputato un bellissimo incontro sotto ogni profilo. Hanno lottato difatti con accanimento e nello stesso tempo hanno messo in mostra ottimi schemi di gioco. Sardi ancora una volta è stato il migliore del lotto seguito a ruota da Claudio Veliak e Braida, molto precisi nelle «veloci». Accanto a questi tre va inoltre menzionato Fabio Pellarini che di partita in partita sta crescendo a vista d'occhio; contro il Klippan è apparso positivo anche nelle schiacciate. Ci fosse stato in campo «capitan» Manzin forse, per la Novalinea sarebbe stata veramente una giornata di gran baldoria.

Vittorio Firmiani

Pallavolo serie A (risultati dell'ultima giornata di qualificazione): Ariccia - CUS Siena 3-0; Denicotin - IPE Parma 3 0; Greslux - Lubiam 3-0; Panini - Spem 3-2; Paoletti - Aversa 3-0; Gorena - CUS Pisa 3-0; Gialotti - Gargano 3-0.

Pertanto nella «poule A» entrano Panini, Ariccia, Klippan, Gialotti. La Novalineacucine sarà presente nella «poule B» assieme al CUS Pisa, CUS Siena, IPE Parma, Gargano, Spem, Lubiam e Aversa.

● CALCIO. Ettore Puricelli, il nuovo allenatore del Brindisi, che sostituisce Bonafin, esonerato, è stato presentato dal presidente Fanuzzi ai giocatori, al loro rientro in sede dopo un breve periodo di riposo per la sosta nel campionato.

BASEBALL

Stamane l'assemblea dell'ex Cuminicucine

I soci della maggiore società di baseball del Friuli - Venezia Giulia, il Black Panthers (ex Cuminicucine) si riuniranno stamane in assemblea staordinaria. I lavori avranno inizio alle ore 10 in prima o alle ore 10.30 in seconda convocazione. L'assise si preannuncia quanto mai importante in quanto i soci dovranno decidere le sorti della società dopo che l'industria Cuminicucine ha deciso di non rinnovare l'abbinamento commerciale. La società ronchese insomma rischia di non poter prendere parte al massimo campionato di baseball.

SOLLEVAMENTO PESI

Regionali a Udine: buona prova di Tulliani

Si sono svolti al palasport di Udine i regionali di sollevamento pesi ai quali hanno preso parte una trentina di concorrenti. Venti «colossi» hanno rappresentato l'Associazione Pesistica Udinese, superando alcuni i propri record personali. Nemmeno il triestino Tulliani ha deluso le aspettative sollevando kg 225, a soli due chilogrammi e mezzo dal record italiano allievi.

Sicuramente il bravo pesista triestino non tarderà molto a conquistare il titolo italiano già uguagliato da lui in palestra, e donare al suo allenatore Di Campo un altro titolo nazionale.

CAMERA cucina affittasi con prelievo mobilio 30.000 mensili. Telefonare 793090. 52917 I

CERCASI affitto uso deposito locale anche ammezzato o primo piano modesto zona Ospedale vicinanze. Telefono 52343. 52905 I

FONDO interno mq 820 con tettoie via Donadoni affittasi. Telef. 741097. 31340 I

IACP 2 camere soggiorno affitto lire 5.000 scambiasi con altro recente costruzione tel. 414050. 31358 I

LIBERO marzo affittasi inintermediari zona residenziale centralissima lussuoso semi panoramico recentemente restaurato pranzo salone bibagno guardaroba superarmadieto cucina ripostiglio poggioli cantina arredata impianto filodiffusione antenna TV pluricanale 200 mila più spese telefonare 60570. 754941 I

LOCALE 60 mq qualsiasi uso affittasi ottima posizione zona Valmaura. Telefonare 040 - 768447 - 0481 - 43950. 300 I

LOCALI primo secondo piano paraggi stazione uso uffici laboratori affittansi. Telefonare 37056. 52867 I

MAGAZZINO 200 mq posizione centrale affittasi. Tel. 731661. 52911 I

MONFALCONE zona centrale affittansi appartamenti ammobiliati località Marina Julia miniappartamento ammobiliato 50.000 mensili. Telefonare 0481 - 41569. 5924 I

OPICINA NUOVO 2 camere saloncino cucina bagno ogni comforts posto auto affittasi. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 52122 I

PRIVATAMENTE affittasi Monte Radio palazzina signorile III piano vista città e golfo, saloncino terrazza 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina acqua calda centralizzata lussuoso prontingresso. Telefonare 741721, lunedì ore 13. 754921 I

SAN FRANCESCO piano 1.o tutti comfort USO UFFICIO 3 stanze servizi ripostiglio prontingresso affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 172 I

SANSOVINO tristanze cucina WC 70 mila affitta Immobiliare Oriani 2. 52869 I

URGENTE giovani sposi cercano appartamentino modesto anche da restaurare. Telefonare 53098. 52843 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze servizi cercasi affitto zona via dell'Istria o San Giacomo, telefonare domenica ore 12 alle 15 oppure lunedì ore 18 alle 21. Tel. 753872. 31376 L

CERCASI appartamento in affitto 2 camere cameretta bagno. Telefonare 821212. 31332 L

CERCASI affitto appartamento modesto una due stanze cucina, tel. 820909. 31354 L

CERCASI in affitto app. primi piani per ufficio zona centrale. Telefonare 52858. 75508 L

CERCASI affitto magazzino laboratorio mq 200 forzamotrice preferibile periferia. Tel. 772491. 52915 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A.A.A. NUOVA DISTRIBUTRICE VINI A DOMICILIO vi offre una vasta gamma di vini ognuno nel suo genere veramente imbattibile per prezzo e qualità. Per dare la possibilità ai nuovi clienti di convincersi della qualità e convenienza dei nostri vini abbiamo predisposto anche consegne di quantitativi minimi. Disponiamo inoltre di varie confezioni. Interpellateci al 759080. 31344 M

A.A. PELLICCERIA Zillotto, via Milano 16, I piano, vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30 per cento su pellicce giacche stole. Approfittate. 31378 M

BANCHI falegname trapanino saldatrice portatile occasionissima, via Conti 9/1. 31344 M

CEDIAMO gratuitamente legname da ardere. Tel. 827272. 31318 M

CELLA prefabbricata refrigerata nuova mc 22.9 funzionante con 1 gruppo compressore HP 1 e quadro elettrico vendesi subito pezzo scrivere cassetta SPI 1 H occasione. 31380 M

COALA riscaldamento elettrico svedese garanzia 7 anni. Tel. 774944, via Matteotti 52. 51787 M

CUCCIOLI pastore tedesco pura razza con pedigrée. Tel. 811281. 52898 M

CUCCIOLI POINTERS ALTA GENEALOGIA SPLENDIDI. 410701. 52875 M

CUCCIOLI maschi pastore tedesco, pura razza vendesi. Tele. 0481 - 41390. 305 M

CUCCIOLO boxer tigrato pedigrée vendo. Telefono 775740. 31314 M

LIBRERIA numismatica: teroverete cataloghi specializzati, prezziari e manuali pratica da Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 040-69086. 15 M

MAGNIFICA cucciolata boxer genitori pluri decorati varie mostre internazionali alta genealogia vendesi. Telefonare 733124. 75488 M

OCCASIONE vendonsi tavole travi mtq 7. Telefono 627272. 31316 M

OCCASIONE lettino box passeggino seminuovo. Telefonare 52324, sera. 52857 M

PELLICCE apertura stagione prezzi strabilianti: persiani grigi neri marrone L. 300.000; zampe L. 200.000; ratmosqué ogni colore bellissimi; ocelots; visoni naturali straoccasione 900.000. Altre: marmotte; volpi; murmel taglie da 42 a 56, nonché giacche, cappelli, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 34 M

SCALDABAGNO Ariston special elettrico 1 80 mai usato. Tel. 791401. 30889 M

SCARPONI sci ragazzo n. 33 - 35 vendesi. Telefonare 208292. 301 M

VENDESI cuccioli Dobermann con pedigree, Dobermann adulto. Telefonare 42158, Monfalcone. 5905 M

VENDESI causa trasloco parte ufficio divano 2 poltrone seminuovi 2 quadri firmati (paesaggio altro marina) alcuni soprammobili Aurora Ginnastica uno primo. 8193 M

VENDESI frigo vetrina tel. 793612. 52925 M

VENDO bellissimo copriletto inglese matrimoniale metà prezzo. Telefonare 411173. 31348 M

VENDO passeggino carrozzina. Tel. 51886, pasti. 52857 M

VENDONSI cuccioli razza pura con pedigrée. Telefono 418285. 31320 M

YORKSHIRE 4 mesi pedigree vendo. Tel. 36022. 31308 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti studi sale pranzo mobili vecchi. Telef. 68808. 30901 N

GIORNALINI - Album 1930-1950: Topolino, Avventuroso, Fulmine, Gordon, ecc. pago 200.000. Lino Pes, via Donoratico 43, Cagliari, 6716 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, varia cultura, militaria, absburgica, eccetera, acquisto sempre dovunque. Marini 64960, 64782. 31386 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A.A.A.A. REGALO di fine 1975. Per matrimoni sfumati cedonsi cinque camere moderne a lire 590.000. Affrettatevi in via Barbariga 5, il 29, 30, 31 dicembre. 52849 NN

---

†

Improvvisamente è volata al cielo l'anima buona di

Vittorio Mattini

Lo annunciano con dolore la desolata moglie ERSILIA, la figlia SILVANA col marito LINO BUSAN, la sorella NINA unitamente ai parenti.

I funerali avranno luogo domani 29 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 dicembre 1975

Partecipa al lutto la cognata VIOLANTE BURDIN.

Trieste, 28 dicembre 1975

Si associano al dolore della famiglia gli amici PIERINA, RICCARDO e MARIO DE BONI

Trieste, 28 dicembre 1975

Partecipano al lutto GIOVANNI BUSAN e LUCIA.

Trieste, 28 dicembre 1975

Partecipa al lutto la famiglia BOLE.

Trieste, 28 dicembre 1975

Si associano al lutto
— JOLE, LICIA e GERMANO MATTINI

Trieste, 27 dicembre 1975

---

†

Il giorno 26 corrente si è spenta la nostra cara

Maria (Mitzi) Bostjancic ved. Baucer

Ne danno il triste annuncio il figlio DUSAN, la nuora ANNA, la nipote ONDINA, la sorella CIRILA col figlio BORIS e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Zagabria - Harije, 28 dicembre 1975

---

†

Il 26 corrente è mancato al nostro affetto

Giovanni Bembi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, il figlio BRUNO, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici e personale del I reparto Pneumologico del Sanatorio Santorio, e un particolare grazie a Suor ANNA.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Mentre riposa nella pace e nella luce di Dio la buona mamma

Emilia Fonda in Pizziga

il marito e le figlie e parenti tutti, commossi vivamente ringraziano quanti Le sono stati vicini con il loro conforto nelle giornate del dolore e quanti hanno partecipato ai funerali dell'amatissima Estinta.

Inoltre con profonda e perenne gratitudine, un particolare ringraziamento ai medici, al personale della Divisione di Patologia Chirurgica.

Un ringraziamento alla Cassa Marittima Adriatica.

Trieste, 28 dicembre 1975

Ringraziamo tutti quanti hanno voluto in vario modo onorare la memoria del nostro caro

Oliviero Vlach

Un ringraziamento particolare ai colleghi del Lloyd Adriatico Assicurazioni, ai condomini di via Tiepolo 4, agli amici e parenti tutti.

La moglie e il figlio

Trieste, 28 dicembre 1975

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini Peg; Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex, Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6., tel. 793840. 51682 NN

A. SGOMBERO abitazioni cantine; compero mobili altro. Tel. 750566. 31334 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi. Altra usata. Piccardi 49. 52873 NN

MOBILI ufficio metallici vendonsi. Telefono 61061 dalle 16-19. 31352 NN

PIANINI organi prezzi propaganda, visitateci. Juke Box, XX Settembre 32. 41290 NN

Continua in 14.a pagina

Partecipano al lutto per l'immatura dipartita di

Guerrino Gardini

i condomini di v. Locchi 8.

Trieste, 28 dicembre 1975

SILVIO MARCON prende viva parte al dolore della famiglia per la grave perdita.

Trieste, 28 dicembre 1975

L'Arsenale Triestino San Marco S.p.A. si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Guerrino Gardini

per quasi quarant'anni stimato ed apprezzato collaboratore della Società.

Trieste, 28 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— CONCETTA BALBI
— MARIO BATTAGLIA
— GIUSEPPE BAZZARINI
— EZIO BONETTI
— MARIA CARONE
— SERGIO CHEBER
— ALBERTO COCEVARI
— BRUNO COLLARINI
— ANDREA CUCCHIARELLI
— LUCIANO DALTIN
— SILVIO DESTRADI
— LEONARDO ERMISINO
— DIOMIRA FORESTI
— OMERO FURLAN
— EUSEBIO GEC
— NEREO HAUSER
— FRANCESCO KREINER
— TULLIO MARCHI
— LUISELLA MORANDI
— SILVANO NOVACCO
— DORA NOVELLO
— CORNELIO PAIERO
— TULLIO SECULIN
— RINO STOISSICH
— FRANCESCO TAMARO
— COSTANTE VASCOTTO
— RINALDO VULCANI
— FERRUCCIO ZUMIN

Trieste, 28 dicembre 1975

---

†

A 85 anni ha concluso la vita terrena

Anna Stefanutti ved. de Zuccato

Nel darne annuncio a tumulazione avvenuta i familiari ringraziano coloro che Le furono vicini nella vecchiaia e quanti hanno partecipato al lutto.

Particolare gratitudine esprimono al dott. FABIO PETROSSI ed alla signora ADELE MARCUZZI per le loro umane assistenze.

Trieste, 28 dicembre 1975

---

†

Il 25 dicembre è mancato ai suoi cari

Antonio Lucas

Danno il triste annuncio i figli GASTONE e LIVIA, la nuora, il genero, le sorelle, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 29 alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

A tumulazione avvenuta ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita dell'indimenticabile

Maria Valeria (Mariuccia) Bensi in Sblendorio

e in particolare il medico curante dott. E. FALZONE.

I FAMILIARI

Muggia, 28 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

La moglie, le figlie, i generi, la sorella di

Francesco Flego (Garuso)

uniti ai parenti tutti, profondamente commossi per la grande manifestazione d'affetto nella impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che in varia forma presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 28 dicembre 1975

Il marito ed i figli di

Valeria Novacco nata Giorgi

ringraziano commosi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 dicembre 1975

Nel primo triste anniversario della morte del

DOTT.
Alfredo Catania

i familiari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 29 c. m. alle ore 9 nella Chiesa del S. Cuore di Gesù, in via del Ronco 12.

Trieste, 28 dicembre 1975

26-12-1971 — 26-12-1975

Camillo Sancin

Nel IV anniversario della perdita del nostro caro marito e papà Lo ricordano con immutato rimpianto la moglie e le figlie.

Trieste, 29 dicembre 1975

---

†

Il giorno 27 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Soave
giardiniere

Ne danno il triste annuncio la Sua GIGETTA, la sorella DORA, i nipoti ONELIA, BRUNO, LORIS e RODOLFO ed ETTORE (assenti) e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 28 dicembre 1975

Si unisce al dolore la famiglia FABIO, FULVIA e PAOLO BOVO.

Trieste, 28 dicembre 1975

Prendono parte al lutto le famiglie VARDABASSO, PASSAGNOLI e FRANCESCHINI.

Trieste, 28 dicembre 1975

Cesare

ti ricorderanno sempre ESTER e EDDO.

Trieste, 28 dicembre 1975

NORI si affianca al dolore della cara Gigetta.

Trieste, 28 dicembre 1975

Prendono parte al lutto le famiglie:
— ELIGIO DI BARTOLO
— MIKI CAVALLARO
— LUCIANO FAFFAN
— FERRUCCIO SCARCIA
— LUCIANO SCARCIA

Trieste, 28 dicembre 1975

---

†

Il giorno 26 dicembre è serenamente spirata

Anna Mighetti ved. de Braunizer

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA col marito ALESSANDRO TREVISAN, la nipote GABRIELLA col marito MAURO PIAZZINI, la fedele ANTONIETTA e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento a tutti coloro che Le sono stati vicini in questi mesi di sofferenza.

I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 9.15 nella chiesa di San Giusto.

Gorizia - Firenze, 28-XII-1975

---

†

Il 26 dicembre 1975 si è spenta serenamente

Annamaria Slatich nata Calligarich

Ne danno l'annuncio il marito ANTONIO, i figli ALDO e TATIANA, la nuora, il genero, le nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Adele

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un grazie particolare ai sigg. medici e personale della Clinica Medica.

Famiglie: CARLETTI - DEVIDOVICH - MAGRIS

Trieste, 28 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti quanti hanno voluto in varia maniera onorare la memoria della mia cara mamma

Romana Brandolin ved. Pelizzon

Il figlio FABIO assieme alla moglie LICIA

Trieste, 28 dicembre 1975

La famiglia CIVITA ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la morte della cara mamma.

Grazia Civita

Trieste, 28 dicembre 1975

28-12-1965 — 28-12-1975

Nel ricordo struggente di ogni giorno dieci anni sono trascorsi dalla scomparsa di

Giorgio Centa

Agli amici ed a quanti Lo stimarono Lo ricorda la moglie

RENATA

Trieste, 28 dicembre 1975

Ricorrendo undici anni dalla morte di

Italo Trevisan

il figlio FURIO con la moglie ANNAMARIA e la nipote LUISA vogliono ricordarlo a quanti gli furono in vita sinceramente vicini.

Trieste, 28 dicembre 1975

---

†

Il 25 corrente è mancata al nostro affetto

Antonia Budicin ved. Franza

Ne danno il doloroso annuncio i figli FRANCESCO con la moglie RENATA, ERSILIA con il marito ALFREDO, la sorella DOMENICA con il marito SALVATORE SALEMME, i cognati, nipoti, il fraterno amico WALTER BASSANI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste - Norwich, 28-XII-1975

Prendono parte al lutto dell'amico FRANCESCO
— DUILIO, CECILIA e LIONELLO DURISSINI

Trieste, 28 dicembre 1975

---

†

Il 26 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Tedesco sen.

Il triste annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Si ringraziano tutte quelle persone che ci sono state vicine in questa dolorosa circostanza.

Un grazie particolare al prim. prof. BONINI, ai medici, al personale della III divisione geriatrica dell'Ospedale S. M. Maddalena e al medico curante dott. DIEGO POLLANZI per le amorevoli cure prestategli.

IL FIGLIO
in unione ai congiunti

Trieste, 29 dicembre 1975

---

†

Il giorno 23 dicembre ha reso l'anima a Dio

Elisabetta Pia Zamarin ved. Rebech
maestra elementare a riposo

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 29 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

I Parenti

Trieste, 28 dicembre 1975

---

†

Il 24 dicembre è mancata

Giuseppina Mari

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno annuncio il marito ANTONIO, la sorella, i cognati, le cognate e parenti tutti.

Trieste, 28 dicembre 1975.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le tante attestazioni di stima e di affetto tributate al loro

Pino Visintin

i familiari sentitamente ringraziano tutti.

Poggioterzarmata,
28 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il tributo di affetto tributato al nostro caro

Pietro Bonetti

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato, in vario modo, al nostro dolore.

I FAMILIARI

Monfalcone, 28 dicembre 1975

Si associano al lutto della famiglia NOVACCO le famiglie UMBERTO GIORGI, EMILIO CINI con la figlia ed il genero, e la cugina GENOVEFFA.

Trieste, 28 dicembre 1975

Oggi 28 dicembre 1975 ricorre il VI anniversario della scomparsa di

Menotti Cadel

La moglie Lo ricorda con immutato dolore a tutte le persone che Gli furono vicine e Lo stimarono.

Trieste, 28 dicembre 1975

29-12-1974 — 29-12-1975

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanna Frausin nata Furlan

La ricordano i figli e parenti.

Trieste, 28 dicembre 1975

A sette anni dalla tragica scomparsa del nostro caro

Odino Ierco

la moglie, le figlie, i generi e i nipoti ANTONELLA, MAURIZIO e PAOLETTO Lo ricordano con immutato affetto.

Roma - Milano, 24.12.1975

---

†

Il 26 dicembre è mancato ai suoi cari

Onorio Rigo

Ne danno il triste annuncio la madre ANGELINA, i figli DUILIO e GIULIO con le mogli GIULIETTA e RITA, i nipoti SERENA con il marito ROBERTO, ALBERTO, LUCIA, RICCARDO e MARIO, i fratelli ERMELINA, LIDUINA e DUILIO.

I funerali seguiranno lunedì 29 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
RIGO - FASANO - TESTI
DEGRASSI - CONTI

Trieste, 28 dicembre 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— CARBONI
— POLI
— BERTOCCHI
— MESSINI
— PRISCO
— ZARATINI
— PAGANO
— SERAFINO
— ZANETTI
— TONON

Trieste, 28 dicembre 1975

---

†

Il 26 corrente è serenamente mancata ai suoi cari

Ida Peressini in Lussi

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, la figlia MARIUCCIA, il genero ARRIGO, il nipote MARIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle ore 14.30 nella chiesa del cimitero nuovo ove la cara Salma giungerà da Udine.

Per desiderio dell'estinta non fiori ma opere di bene.

Monfalcone, 28 dicembre 1975

---

†

Il giorno 26 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Gina Leonardi ved. Polli

Ne danno il triste annuncio il fratello ALFREDO e la sorella ZIZI e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1975

Gli amici della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trieste partecipano con profondo dolore al lutto del collega GIACINTO GIACOMAZZO per la morte della madre signora

Adelina Giacomazzo Zannini

Trieste, 28 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

LIDIA e SAVERIO ringraziano quanti hanno preso parte all'immenso dolore per la scomparsa della madre

Maria (Rosina) Sollazzo ved. Sorbise

Un grazie particolare al personale e ai medici del Reparto Ginecologico, al prof. TORRETTA e ai dottori F. REIS, MARINUZZI e SIGOVINI.

Trieste, 28 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Siamo profondamente grati a tutti coloro che con la loro affettuosa partecipazione ci hanno aiutati nel dolore per la perdita del nostro caro

Carlo Crevatin

La moglie e familiari

Trieste, 28 dicembre 1975

27-12-1974 — 27-12-1975

Nel primo triste anniversario della morte della nostra cara

Giovanna Skerl

con vivo rimpianto il figlio BRUNO, il fratello VITTORIO, i parenti tutti e le amiche TINA e SAVA, che le vollero bene, La ricordano.

Trieste, 28 dicembre 1975

Martedì 30 dicembre alle ore 17 nella Chiesa di Montuzza, verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima buona di

Maria Piani ved. de Farolfi

I familiari

Trieste, 28 dicembre 1975

Nel XXX anniversario della scomparsa di

Radislao Mezgec (Borko)

Lo ricordano con immutato affetto la mamma, DARIO e OLIMPIA.

Trieste, 28 dicembre 1975

MARCELLO, ODILLA e SERGIO de FAROLFI ricordano la cara mamma e nonna

Maria

Milano, 28 dicembre 1975

---

†

Il 26 dicembre è spirata serenamente la cara mamma

Maria Eriavez in Morrone

La piangono con immenso dolore i figli DIVINA, ORLANDO, BENITO, FLAVIO, il fratello NINO e la cognata VITTORIA (assenti), le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Brooklin, 28-XII-1975

Si associa al lutto:
— famiglia CODIGLIA

Trieste, 28 dicembre 1975

---

†

Il giorno 24 dicembre si è spenta

Maria Mosetti nata Bullo

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il marito RICCARDO, il fratello GIOVANNI, i figli LAURA e GIOVANNI, e i nipoti.

Un grazie particolare al suo medico curante ATTILIO VERGINELLA.

Trieste, 28 dicembre 1975

Si associano al dolore della prof.ssa GIULIANI i genitori e gli alunni della III D.

Trieste, 28 dicembre 1975

---

†

Il 27 dicembre è mancata improvvisamente al nostro affetto

Giovanna (Lidia) Turk ved. Tegacci

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore,

Trieste, 28 dicembre 1975

---

†

Caterina ved. Penco

si è spenta il 27 dicembre, lasciando nel dolore i figli GIOVANNI, MARIA, GINA e PAOLINA, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 30 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1975

---

†

E' deceduto improvvisamente

Pietro Giacinto Casari
anni 78

La moglie e parenti tutti ne danno comunicazione a tumulazione avvenuta.

Trieste, 28 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed il figlio ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini per la scomparsa di

Teodolindo Calligaris

Un particolare ringraziamento vada al Presidente del C.S. Ponziana, ai veterani ed agli amici del Bar Franco.

Trieste, 28 dicembre 1975

Le famiglie RAIMONDI BOBOLINI ringraziano profondamente commosse tutti coloro che hanno onorato la memoria di

Raimondo

Trieste, 28 dicembre 1975

Nel 1.o anniversario dell'immatura scomparsa della nostra adorata

Giustina Alfano nata Curci

Sarai sempre nel nostro cuore.

I tuoi cari

Trieste, 28 dicembre 1975

Nel VII anniversario della morte di

Salvatore Lupo

la moglie, i figli GINO e SARA, la cara nipote ROSSANA ed il genero ERNESTO PURICH Lo ricordano con tanto amore.

Trieste, 28 dicembre 1975

A tre anni della scomparsa di

Marcello Colombo

Il tempo passa ma Tu sei sempre nel nostro pensiero.

La moglie
figlie e familiari

Trieste, 28 dicembre 1975

28-12-1965 — 28-12-1975

Derio Cresnar

Nel X anniversario della sua scomparsa la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 28 dicembre 1975

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DOPO-FRANCO

Elezioni controverse in Spagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 27

«Periodo pre-democratico». E' l'ultima definizione che si dà in Spagna al dopo-Franco: non è ancora arrivata la democrazia e non se ne è andata del tutto la dittatura.

Le elezioni provinciali e municipali saranno la prima prova di questo ibrido periodo della vita spagnola. In Spagna queste elezioni si svolgono in tre turni. Due primi turni ravvicinati per i presidenti dei consigli provinciali e per i sindaci, e un terzo turno — distanziato di un anno — per i consiglieri municipali e provinciali. Per meglio prepararle, il consiglio dei ministri ha rinviato di una settimana i primi due turni: dall'11 al 18 e dal 18 al 25 gennaio, rispettivamente.

I primi due turni elettorali si svolgeranno infatti con il sistema instaurato dal regime, e cioè con una rappresentatività limitatissima. Il terzo turno elettorale, nel novembre del '76, dovrebbe invece potersi svolgere con il suffragio universale. Gran parte dell'opinione pubblica vorrebbe però che i primi due turni venissero rinviati magari di un anno, fino a quando cioè il suffragio universale sarà stato legalizzato dalle «Cortes» e introdotto nella prassi elettorale del paese.

Scrive a questo proposito «Ya», quotidiano cattolico madrileno: «Se il paese vuole la democrazia al più presto possibile, ma compatibilmente con una solida efficacia, riceveremmo soltanto un danno celebrando ora le elezioni. Manterremmo per cinque anni sindaci e presidenti di consigli provinciali non democratici. Li obbligheremmo a una dialettica per loro impossibile con consiglieri e deputati democratici, dopo il novembre '76». «Ya» definisce «gravissimo errore» il voler mantenere la scadenza elettorale: «Un boomerang che colpirà quegli stessi che hanno voluto affrettare le cose».

Lo stesso quotidiano fa osservare che elezioni provinciali e municipali affrettate sarebbero «una mancanza di rispetto alla volontà nazionale», farebbero «perdere la credibilità democratica» all'attuale governo, darebbero «ragione al partito comunista e a tutti gli altri settori dell'opposizione democratica che chiedono la rottura» perché non credono nella possibilità di evoluzione dall'interno del sistema.

Il governo, con le elezioni di gennaio, potrebbe trovarsi di fronte alla sua prima grave crisi. Le forze dell'opposizione democratica riunite nella «giunta» e della «piattaforma di convergenza» non mancheranno infatti di partecipare alle elezioni con una campagna tuttora «illegale», svolta nella semiclandestinità e di tono astensionista.

L'astensione significherebbe non soltanto il rifiuto dell'attuale sistema elettorale ma anche un voto di censura popolare al governo. E in tal caso la crisi sarebbe rovinosa. Potrebbe condurre a un maggiore irrigidimento del «bunker», cioè dell'estrema destra, e riportare il paese su posizioni che in questi giorni cominciavano a sembrare ormai molto lontane.

Marcello Ongania

MENTRE NEL PAESE IL DISORDINE E IL TERRORISMO DILAGANO A MACCHIA D'OLIO

Dure accuse a Isabelita Calano i suoi sostenitori

Un documento di dodici deputati la taccia di «inettitudine e malcostume» - Se il Congresso lo approva, la signora Peron rischia la destituzione: i filo-governativi sono in minoranza

Nuovo assalto dei guerriglieri

Buenos Aires, 27

A quattro giorni dall'attacco contro un arsenale militare, che ha causato oltre cento morti, un commando di guerriglieri è tornato all'assalto di un'installazione militare.

Questa mattina, poco dopo l'alba, una ventina di guerriglieri di sinistra hanno attaccato un centro di comunicazioni dell'esercito, ma — dicono i comunicati ufficiali — sono stati respinti dal fuoco delle sentinelle. Due degli aggressori sono rimasti uccisi e altri due (a quanto pare due donne) sono caduti nelle mani della polizia. Tutti gli altri sono riusciti a fuggire.

Il centro di comunicazioni attaccato si trova ad appena 12 chilometri dall'arsenale della stessa unità dell'esercito presso il quale è avvenuto l'altro giorno lo scontro più violento che si ricordi fra guerriglieri e forze dell'ordine (si parla di 156 morti e di decine di feriti). La responsabilità dell'attacco era stata rivendicata dall'ERP (Esercito rivoluzionario del popolo), ma si ritiene che vi fossero coinvolti anche i Montoneros, altri guerriglieri di sinistra.

Il giornale «La Opinion» scrive oggi che una prima inchiesta sull'origine e sull'organizzazione delle operazioni di guerriglia di martedì scorso ha permesso di stabilire che tra i morti figurano alcuni uomini legati alla «Giunta coordinatrice rivoluzionaria (JCR), creata nel 1973 tra il MIR (Movimento de la izquierda revolucionaria del Cile), l'ELN (Ejercito de liberation nacional della Bolivia) e l'MNL (Movimento de liberacion nacional dell'Uruguay, i cui membri sono meglio noti come «Tupamaros»). La direzione di questa organizzaizone congiunta si troverebbe, secondo «La Opinion», a Parigi.

Oggi, nel centro di Buenos Aires, alcuni individui rimasti sconosciuti hanno sparato parecchi colpi contro la casa del deputato peronista Rodolfo Arce, uno dei più fedeli sostenitori della signora Peron. Il parlamentare è uscito illeso dall'attentato. Analogo attentato è stato compiuto ieri a La Plata contro la casa del deputato di opposizione Ricardo Balbin, capo dell'Unione civica radicale, che però era assente. Un'automobile della polizia che sorvegliava l'abitazione, è stata danneggiata.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 27

Mentre in Argentina cresce il disordine e si estendono gli attentati e gli episodi di terrorismo, un gruppo di deputati dell'opposizione ha presentato un nuovo progetto di legge per la destituzione di Isabelita Peron, la quale viene accusata di «inettitudine e di responsabilità» nel malcostume nazionale. Un tentativo analogo di giungere a un radicale cambiamento di regime, messo in atto due mesi fa da uno dei partiti di opposizione, venne sventato dalla commissione affari costituzionali del Parlamento argentino.

Non si può prevedere per ora la sorte della nuova iniziativa, ma va tenuto presente che i parlamentari fedeli alla signora Peron si vanno riducendo progressivamente di numero. La nuova iniziativa contro di lei è stata assunta da dodici deputati di un piccolo partito, la «Forza federalista provinciale popolare». Un portavoce del gruppo dei firmatari ha detto che lunedì, alla riapertura dei lavori del Congresso argentino, sarà fatto tutto il possibile perché il progetto di legge venga messo al più presto all'ordine del giorno.

Le 43 pagine del documento elencano numerosissimi capi d'imputazione, il cui accoglimento porterebbe alla messa in stato di accusa e alla successiva destituzione della Presidentessa. Vi si parla di malgoverno, di decisioni anticostituzionali e di atti illegali (quali la violazione della libertà di stampa), di amministrazione immorale con distrazione di denaro pubblico a beneficio personale dei governanti, nonché di incapacità.

Mentre in precedenza un'iniziativa del genere non aveva alcuna possibilità di «passare» al Congresso, l'equilibrio parlamentare si sta ora modificando in senso favorevole al progetto di legge per la destituzione. Infatti, a causa dei dissensi interni del peronismo, il governo può ora contare solo su una minoranza dei 243 membri della Camera: in totale, infatti, sono 115 i deputati filo-governativi, mentre sono 128 quelli dell'opposizione (compresi, peraltro, i peronisti dissidenti).

Alfonso Charoy

INSINUAZIONI DI UN DIFFUSO SETTIMANALE EGIZIANO

GHEDDAFI ALLE SPALLE DELL'ATTACCO ALL'OPEC?

«Documenti» confermerebbero che fu il colonnello libico a sostenere l'operazione - Allusioni al «Fronte» di Habbash

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 27

E' stato il colonnello Gheddafi, scrive «Akhbar el Yom», a finanziare l'attacco dei guerriglieri filo-palestinesi alla sede dell'Opec a Vienna. L'articolo di prima pagina del diffuso settimanale egiziano, scritto da Alì Amin, presidente del consiglio di amministrazione dei giornali del gruppo Akhbar, chiama in causa anche il Fronte popolare per la liberazione della Palestina, dicendo che ha partecipato alla preparazione del colpo di domenica scorsa.

«I governi di vari paesi — scrive Amin — hanno ricevuto importanti documenti secondo cui è stato il colonnello Gheddafi a finanziare l'operazione nella quale vennero sequestrati i ministri del petrolio arabi». L'articolo di «Akhbar el Yom» dice che saranno divulgati «quanto prima» i documenti che comprovano l'affermazione del finanziamento da parte del leader libico. Ma non dice dove e e quando verranno pubblicati. Amin scrive invece che «le informazioni ricevute dicono anche che alcuni membri del Fronte popolare presero contatto con il terrorista internazionale Carlos, venezuelano, e concordarono con lui lo svolgimento dell'operazione in cambio di vari milioni di dollari, pagati in anticipo. Fu convenuto che diversi altri milioni sarebbero stati pagati dopo l'operazione».

Amin parla solo di Fronte popolare; si presume che alluda all'Fplp, che è sostenuto dalla Libia ed è diretto da George Habbash. L'Fplp appartiene al cosiddetto «Fronte del rifiuto», che respinge ogni idea di negoziato con Israele e sostiene la guerra quale unica soluzione del problema del Medio Oriente.

Quali siano i paesi che hanno ricevuto i citati documenti, «Akhbar el Yom» non lo dice. Né fa ipotesi circa i motivi dell'operazione attribuita a Gheddafi (è da ricordare che anche il ministro libico del petrolio, Ezzeddin Mabrouk, venne preso in ostaggio).

U. P. I.

PER TENTARE DI SBLOCCARE L'IMPASSE

PROPOSTA DI RABIN A FAVORE DELL'OLP

«Tratteremmo con i palestinesi se facessero parte della delegazione della Giordania»

Tel Aviv, 27

Il primo ministro israeliano Rabin ha suggerito oggi un espediente per superare l'«impasse» provocato dal categorico rifiuto dello stato ebraico di negoziare con l'Olp, e ha affermato che rappresentanti palestinesi potrebbero essere inclusi nella delegazione della Giordania, fatto — egli ha detto — «al quale noi certamente non ci opporremmo».

Rabin — che parlava a Tel Aviv nel corso di una riunione dei dirigenti del partito laburista al potere — non ha specificato a quale tipo di negoziato intendesse riferirsi, ma il suo suggerimento potrebbe applicarsi tanto a future trattative circa il destino della Cisgiordania occupata, all'eventuale ripresa della conferenza di Ginevra, quanto — a più breve scadenza — al dibattito sul Medio Oriente che il consiglio di sicurezza dell'Onu terrà il 12 gennaio prossimo. Israele ha già annunciato che boicotterà tale dibattito se, come tutto lascia prevedere, ad esso saranno invitati a partecipare anche gli esponenti dell'Olp.

«Già alla seduta inaugurale della conferenza di Ginevra per il Medio Oriente svoltasi due anni fa — ha dichiarato il primo ministro israeliano — sette degli undici delegati giordani erano in realtà palestinesi, e noi non ci opporremo di sicuro ad una decisione del governo di Amman di includere esponenti palestinesi nelle delegazioni che devono negoziare con noi».

Si ricorda tuttavia che, dopo il «vertice» arabo di Rabat di un anno fa, la Giordania ha rinunciato a parlare o a trattare in nome dei palestinesi, la cui rappresentanza è stata attribuita in esclusiva all'Olp di Arafat.

Nel suo odierno discorso, Rabin ha comunque anche riaffermato la netta opposizione del suo governo a qualsiasi negoziato o contatto diretto con «i terroristi palestinesi» e — a maggior ragione — alla creazione di uno stato palestinese tra Israele e la Giordania, nei territori arabi occupati. *(Ansa)*

IERI 55 NAVI sono passate per Suez

Porto Said, 27

Oggi hanno attraversato il Canale di Suez ben 55 navi, 36 dirette nel Mediterraneo e 19 nel Mar Rosso, con bandiere di 23 paesi.

Si tratta senz'altro del traffico più intenso dal 5 giugno, giorno di riapertura del Canale. Il totale delle navi transitate si avvicina ormai a quello di 60 al giorno che si registrava otto anni fa, prima della chiusura del Canale per eventi bellici. *(Ap)*

ALGERI: I TERRORISTI non saranno estradati

Teheran, 27

Il governo algerino ha respinto la richiesta avanzata dall'Austria e da vari paesi membri dell'Opec di estradare o di giudicare i terroristi che domenica scorsa hanno preso in ostaggio le delegazioni dell'Opec. Lo scrive oggi, a Teheran, il giornale «Kayhan».

Secondo ambienti diplomatici citati dal giornale, il ministro degli esteri algerino Bouteflika aveva promesso, nei suoi negoziati con i terroristi, di liberarli, ma non aveva accettato la loro richiesta di asilo politico. Bouteflika, aggiunge il giornale, aveva proposto di consegnare i terroristi all'Olp, ma «Carlos» aveva rifiutato. Durante i suoi colloqui con Bouteflika — scrive il giornale — «Carlos» aveva posto una bomba a mano su un tavolo vicino in modo da poterla usare in qualsiasi momento. *(Ansa - Afp)*

SCONTRI E MORTI nel Sahara spagnolo

Algeri, 27

I guerriglieri del Fronte Polisario, secondo un comunicato di questa organizzazione, hanno ucciso dal 10 dicembre nel Sahara spagnolo 48 soldati marocchini e 19 soldati mauritani, ferendo 86 marocchini e 20 mauritani. Gli scontri con i marocchini avvengono intorno a Farsia, nel Nord-Est nella zona Smara-Hauza e sul fronte occidentale, presso Daura e la capitale El Aaiun, mentre gli scontri con i mauritani avvengono nella parte Sud del paese, essenzialmente nella zona di La Guera.

Accuse alle forze marocchine e mauritane di essersi abbandonate ad atrocità sono contenute in un comunicato diffuso oggi ad Algeri, al termine di un colloquio fra una delegazione del Fronte Polisario e una del Fronte nazionale di liberazione algerino. Tali atrocità sarebbero state provocate dall'irritazione provata dalle truppe di occupazione nell'incontrare una viva e inaspettata resistenza da parte del popolo sahariano. Il comunicato sollecita «tutte le forze amanti della libertà e della pace a chiedere l'immediato ritiro dal Sahara occidentale di tutte le forze straniere», aggiungendo che il popolo sahariano «non tollererà che al dominio spagnolo si sostituisca un'altra occupazione straniera».

(Ansa - Reuter - Upi)

PESANTE COMMENTO SUL VIAGGIO IN CINA

Da Mosca: «Fanfani? È una tigre di carta»

«Paga con l'antisovietismo l'ospitalità cinese»

Mosca, 27

La stampa sovietica ha dedicato di nuovo la sua attenzione al senatore Amintore Fanfani (attualmente in Giappone), commentando ironicamente il suo recente viaggio a Pechino. Non è la prima volta che l'uomo politico italiano è oggetto di aspre critiche nell'Urss: già dopo le ultime elezioni amministrative in Italia e la sua sostituzione nella segreteria della Democrazia cristiana, il quotidiano «Izviestia» aveva rivolto i suoi strali contro di lui. Oggi è ancora l'organo del governo sovietico che lo attacca.

«Il senatore Fanfani è diventato una specie di tigre di carta da quando ha perso i suoi titoli per aver seguito una politica avventuriera e di estrema destra», scrivono le «Izviestia» in una corrispondenza da Roma di Vadim Ardatowski, che così prosegue: «Sembrava ormai che il senatore avesse esaurito l'ultima possibilità di far parlare di sé sposando a 67 anni una rispettabile signora, ma, dopo il suo viaggio a Pechino, il mondo si è convinto che Fanfani non è un uomo da sottovalutare e che nella sua polveriera si può sempre racimolare un pizzico di polvere politica.

«Pechino si sceglie accuratamente i suoi ospiti, in modo che non sia gente ingrata», aggiunge il quotidiano sovietico. «Fanfani ha cominciato a pagare l'onore di tenere in Cina una conferenza sulla pittura già all'aeroporto di Pechino. Egli ha innalzato lodi alla "visione realistica del mondo" da parte dei leaders cinesi e ai "successi" riportati dalla repubblica sotto la guida di Mao-Tse-tung. Non era che un anticipo: Pechino conta senza dubbio che "Fan-fa-ni", il suo nuovo seguace, una volta tornato in Europa, come Strauss, pagherà il conto dell'ospitalità con un'accesa attività anticomunista ed antisovietica». *(Ansa)*

DOPO L'ASSASSINIO DI WELCH AD ATENE

Cia: preoccupa Ford la troppa pubblicità

Il Congresso invitato a evitare le rivelazioni Verso gruppi di sinistra le indagini in Grecia

Vail, 27

Il Presidente Ford ritiene che la morte di Richard Welch, il funzionario della CIA ucciso ad Atene l'antivigilia di Natale, sia da imputare parzialmente al fatto che il suo nome fosse stato reso di dominio pubblico. Lo ha affermato oggi l'addetto stampa, Ron Nessen, il quale ha aggiunto che il capo della Casa Bianca nutre preoccupazioni per l'incolumità di altri agenti la cui copertura sia saltata. La vera attività di Welch, che lavorava all'ambasciata americana, era stata rivelata da un giornale ateniese di lingua inglese e da una pubblicazione americana.

Nessen ha affermato che Gerald Ford sta pensando di sottoporre l'apparato dei servizi d'informazione a un'ispezione accurata. Il portavoce ha osservato che il Presidente, il direttore della CIA William Colby e il segretario di stato Kissinger avevano invitato le commissioni del Congresso a non fare rivelazioni sui nomi degli agenti dello spionaggio. Nessen ha, comunque, precisato che Ford non ritiene che il Congresso si sia reso responsabile di indiscrezioni su tale punto. I giornalisti hanno chiesto a Nessen a che punto si trova il Presidente con il suo progetto di apportare alcuni mutamenti alla CIA e agli altri enti dello spionaggio. Il portavoce ha risposto che prima di lasciare Washington, martedì, Ford aveva ricevuto dai suoi collaboratori un consistente libro di suggerimenti che egli sta tuttora studiando.

Intanto ad Atene il procuratore Dimitrios Tsevas, ha imposto oggi il divieto assoluto di pubblicazione di notizie o congetture sul caso Welch. La decisione, dicono gli ambienti della polizia, è stata presa in quanto il magistrato e i suoi collaboratori ritengono che la stampa abbia pubblicato troppe voci e troppe ipotesi sulla vicenda. La procura ha affermato, annunciando il divieto, che esso è stato deciso «per il bene dell'inchiesta». La legge penale ellenica autorizza il divieto di pubblicazione delle informazioni e delle congetture su un crimine in istruttoria.

La maggior parte dei giornali di Atene riportava oggi le ipotesi secondo cui è stata la stessa CIA a uccidere Welch. Il pomeridiano «Eleftherotypia» scriveva: «Welch è stato ucciso dalla CIA per un freno alle indagini del Congresso, che vuol gettare un po' di luce sulle oscure attività dell'ente». E «Ta Nea»: «Tutto addita la conclusione che sono stati agenti stranieri, con molta probabilità americani, a uccidere Welch per ragioni che non saranno mai conosciute. Forse gli era stata affidata una missione delicata che non aveva potuto svolgere».

Nei circoli della polizia si dice che gli investigatori non credono alla teoria dell'uccisione di Welch da parte o per ispirazione della CIA, e che concentrano i loro sforzi su due gruppi, estremisti politici e ciprioti. Si ricorda che furono greco-ciprioti esasperati per il mancato intervento a Cipro degli Stati Uniti, dopo l'operazione delle forze turche, a uccidere a Nicosia, nel 1974, l'ambasciatore americano Roger Davies.

Gli investigatori, si dice negli stessi ambienti, non hanno per ora concreti indizi. Si dice soltanto che l'inchiesta continua. Il governo continua a proteggere i principali diplomatici americani ad Atene e a Salonicco, nel Nord del paese, ove gli Stati Uniti hanno un consolato e una sede dell'agenzia di informazioni. Le misure di sicurezza a Salonicco sono più rigide in quanto, si dice nei circoli di polizia, è giunta informazione che studenti estremisti ciprioti tramano azioni terroristiche ai danni del consolato.

Secondo odierne informazioni gli investigatori della polizia hanno condotto, nell'ambito delle indagini sulla morte di Welch, perquisizioni nella residenza di esponenti di organizzazioni di sinistra. Il leader socialista Andreas Papandreou e i due partiti comunisti greci hanno vivacemente protestato per queste operazioni. Un portavoce dell'ambasciata americana ha detto che Patrick Welch arriverà domani in aereo ad Atene per accompagnare in patria la salma del padre. Patrick ha ventun anni, è tenente dei marines e presta servizio in Inghilterra. Il feretro sarà portato negli Stati Uniti da un aereo militare che raggiungerà Washington. La vedova del diplomatico, Kiki, i due figli minori e il padre di Welch, Patrick, colonnello in congedo dell'esercito, faranno il viaggio su aerei di linea.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

Il terrore continua



Telefoto Upi

Beirut — Un'immagine ormai consueta della guerriglia nella città insanguinata: le strade deserte, un uomo con un'arma in mano che cerca di evitare i colpi sparati dai cecchini

LA CRUDELE GUERRA URBANA TRA CRISTIANI E MUSULMANI

Nuove formule politiche ma a Beirut si muore ancora

Colpi di mortaio, di razzi, di mitragliatrici anche nelle vie di Tripoli e Zahle - Come ridistribuire il potere al vertice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 27

Si continua a combattere a tutto spiano nelle vie di Beirut, nonostante le intemperie invernali e le iniziative che si susseguono alla ricerca di una soluzione politica della guerra civile in atto da otto mesi in Libano.

Combattimenti a colpi di mortaio, di razzi e di mitragliatrice infuriano anche a Tripoli, la seconda città del paese, un centinaio di chilometri a nord di Beirut, ed a Zahle, una cittadina sulle montagne 56 chilometri a est della capitale.

Nelle ultime 24 ore, secondo quanto riferisce la polizia, sono rimaste uccise 43 persone, mentre i feriti sono una cinquantina. Anche se le autorità non tengono un calcolo preciso delle vittime, si valuta che oltre settemila persone siano perite dall'inizio della guerra civile, lo scorso aprile: su una popolazione di tre milioni di abitanti, una cifra del genere significa che oltre due persone su mille sono cadute sotto i colpi degli armati.

Il conflitto ha inoltre distrutto l'economia del paese, trasformandone la capitale — un tempo centro dei traffici commerciali dell'intero Medio Oriente — in una zona di terrore sfuggita da quanti possono allontanarsene.

Per quanto riguarda la suora italiana Catherine Porro, madre superiora della congregazione di Notre Dame di Nazareth, rimasta ferita ieri dal fuoco dei cecchini in una scuola gestita da suore del suo stesso ordine, è stato comunicato che — dopo essere stata sottoposta ad intervento chirurgico — le sue condizioni sono ora soddisfacenti.

Ma passiamo al fronte politico. La maggior parte dei giornali libanesi scrive oggi che i capi cristiani e musulmani del paese si sono accordati su una nuova formula di ridistribuzione del potere politico, a quanto pare accettando un suggerimento della Siria. Come è noto, la ragione reale del conflitto civile è la spartizione del potere in Libano fra le due principali comunità religiose del paese: quella cristiana, cui appartengono i ceti dirigenti, e quella musulmana, la più popolosa e attualmente rafforzata dalla presenza dei profughi e dei guerriglieri palestinesi.

L'accordo in discussione, secondo la stampa locale, prevede i seguenti punti: ridistribuzione degli incarichi in Parlamento, nell'esercito e nella amministrazione dello stato, suddividendoli in parti eguali fra cristiani e musulmani e ponendo fine alla tradizionale predominanza cristiana nelle più importanti istituzioni del paese; mantenimento del requisito (non previsto da alcuna carta) che il presidente sia un cristiano maronita, ma con un ridimensionamento dei suoi poteri; mantenimento anche dell'analogo requisito che il primo ministro sia musulmano, ma con elezione da parte del Parlamento, invece che con nomina da parte del Presidente.

In cambio delle concessioni politiche, i cristiani otterrebbero la garanzia da parte della Siria e dei paesi della Lega Araba che i musulmani di sinistra ed i loro alleati palestinesi rispetteranno la tradizionale economia libanese fondata sulla libera iniziativa imprenditoriale, nonché il governo parlamentare del paese.

Edward Cody

Dissidenti in URSS

Mosca, 27

La «Pravda» pubblica oggi un articolo di Shaknazarov, un noto giurista, in cui si parla a lungo della distensione e si respingono fermamente gli appelli dei dissidenti dell'URSS e dell'Occidente per la liberalizzazione del regime sovietico. L'autore dell'articolo afferma che il partito comunista dell'Unione Sovietica esprime i «comuni ed essenziali interessi di tutti i lavoratori».

«Noi respingiamo categoricamente — prosegue Shaknazarov — le richieste per una cosiddetta liberalizzazione del regime, perché coloro che parlano di diritti umani e del cosiddetto pluralismo di un sistema politico vogliono imporci delle nazioni secondo la loro interpretazione borghese».

«I sovietici — scrive Shaknazarov — considerano il tipo di pluralismo invocato dall'Occidente come qualcosa che non esprime gli interessi dei differenti strati della società, e pertanto si tratta di un'idea non accettabile per l'URSS.

Intanto è in pieno corso nell'URSS una campagna contro il premio Nobel Sakarov. Il quotidiano «Selskaya Jizn», in un articolo dedicato alla lotta contro gli avversari della distensione, scrive che «avendo indossato la toga del liberale, Sakarov mette in guardia con voce ispirata da altri contro una cosiddetta "falsa distensione". Dopo aver cominciato, dieci anni fa, a difendere le teorie antiscientifiche della convergenza fra i due sistemi, egli è ormai finito nella palude degli antisovietici».

Lo stesso Andrei Sakarov ha dichiarato oggi ad alcuni giornalisti occidentali che le autorità sovietiche hanno chiesto giovedì scorso alla moglie del matematico dissidente Leonid Plyushc, internato in un ospedale psichiatrico, di richiedere un visto d'uscita per conto del marito. La raccomandazione è stata fatta alla signora Plyushc da funzionari di Kiev addetti al rilascio dei visti. Sakarov ha detto: «Considero questa una buona notizia e credo che sia il risultato della campagna internazionale in favore di Plyushc». Plyushc, che è ucraino e ha 43 anni, è stato arrestato nel 1972 sotto l'accusa di agitazioni antisovietiche. L'anno successivo al suo arresto fu inviato in un'ospedale psichiatrico.

(Ap - Ansa - Reuter)

SEMPRE DIFFICILE LA SALUTE DELLE NAZIONI OCCIDENTALI AL TRAMONTO DEL '75

DA QUARANT'ANNI MAI COSÌ NERO IL QUADRO ECONOMICO IN FRANCIA

Parigi, 27

L'annata più difficile che l'economia francese abbia conosciuto da quarant'anni: così, alle soglie dell'anno nuovo, gli esperti definiscono il 1975, durante il quale — rispetto al 1974 — il prodotto nazionale lordo è diminuito del 2 per cento, il numero dei disoccupati è aumentato di poco meno del 3 per cento (supera ormai largamente il milione) e quello dei fallimenti è salito del 23 per cento.

La riduzione del prodotto nazionale lordo, che secondo stime dell'organizzazione di cooperazione e sviluppo economici (Ocse) è stata meno forte in Francia che nella maggior parte degli altri membri dell'organizzazione, è stata prevalentemente dovuta alla riduzione della produzione industriale. Fra i settori più colpiti: la siderurgia — a causa della crisi dell'industria automobilistica e dell'edilizia, della brusca contrazione delle commesse delle industrie metalmeccaniche e degli elettrodomestici, ma, soprattutto, di una liquidazione senza precedenti degli stocks — e la petrolchimica. Va rilevato, a proposito di quest'ultima, che gli stabilimenti di produzione di materie plastiche, fibre sintetiche, eccettera, hanno lavorato ad un ritmo non superiore al 50-55 per cento del loro potenziale rendimento.

Malgrado la recessione e grazie all'aumento delle esportazioni in direzione dei paesi dell'Est e dei paesi in via di sviluppo produttori di petrolio, la bilancia commerciale francese — che registrava alla fine del 1974 un disavanzo di 4 miliardi di dollari — comporterebbe quest'anno, secondo dati Ocse, un'eccedenza di oltre un miliardo e mezzo di dollari.

Notevoli progressi sono stati realizzati anche nel campo della lotta all'inflazione. Secondo gli specialisti dell'Istituto nazionale della statistica e degli studi economici (Insee), il rincaro dei prezzi è stato contenuto il mese scorso nei limiti dello 0,6 per cento e non supererebbe in dicembre lo 0,8 per cento. Ne deriva che per l'insieme del 1975 il tasso d'inflazione dovrebbe aggirarsi fra il 9,6 e il 9,7 per cento — restare cioè al di sotto della quota 10 per cento conformemente all'«impegno morale» assunto ddl ministro dell'economia e delle finanze Jean-Pierre Fourcade — allorché nel 1974 aveva superato il 15 per cento. E ciò, malgrado un leggero aumento del potere d'acquisto dei salari.

(Ansa)

Inghilterra: dimezzati i giorni di sciopero

Londra, 27

I giorni lavorativi persi a causa di agitazioni sindacali in Gran Bretagna nel 1975 sono stati circa sette milioni e 500 mila, contro i 14 milioni e 740 mila dello scorso anno.

I dati disponibili al momento riguardano i primi dieci mesi dell'anno che sta per finire: in questo periodo sono stati registrati 5.583.000 giorni di lavoro persi per scioperi contro i 12.530.000 dei primi dieci mesi dell'anno scorso. Durante l'intero anno 1974 si erano avute 2.880 vertenze sindacali sfociate in scioperi alle quali avevano preso parte 1.605.000 lavoratori. Nei primi dieci mesi di quest'anno invece 739.000 lavoratori sono stati impegnati in 2.000 vertenze.

(Ansa)

Incidente di frontiera tra le due Germanie

Fulda, 27

Un giovane che tentava di superare la linea di demarcazione fra la Germania orientale e quella occidentale è rimasto gravemente ferito da congegni automatici che hanno aperto il fuoco mentre tentava di lasciare la Germania Est nella zona di Fulda, nell'Assia.

Lo ha reso noto la polizia della RFT, precisando che l'incidente è avvenuto il 24 dicembre; due giovani hanno tentato di scavalcare una barriera di filo spinato quando armi da fuoco automatizzate e collegate alla barriera hanno aperto il fuoco: uno dei due è rimasto gravemente ferito ed è stato raccolto da una pattuglia tedesco orientale successivamente giunta sul posto; il secondo è fuggito in territorio tedesco occidentale.

Nessun comunicato sul drammatico episodio è stato emesso fino ad ora dalle autorità della Germania orientale.

(Ansa - Afp - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo. Tel. 31230, chiamare dopo 17,55. 52451 O

ORO argento acquisto vendo disimpegno polizze. Commercio preziosi, corso Italia 28, primo piano. 30359 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. NATALE 1975: La DI.BE.MA. Vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali, esteri, liquori e di spumanti, di champagne, di panettoni, pandoro, torroni, scatole di cioccolatini. Inoltre può confezionare economicamente cartoni di vini del Collio e pacchi dono a piacere del cliente. Pratica sconti formidabili ad imprese e ditte. Soprattutto poi la DI.BE.MA. è in grado di consegnare i Vostri omaggi in tutta la città al momento giusto. Mostra, prezzi ed informazioni in via Commerciale 27 ed in via Paglierici 2, tel. 795043, 740485, 418762. 31356 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AG. ALEMAGNA cerca venditori militesenti inquadramento Enasarco, preferibilmente patente C. Presentarsi lunedì 29 dalle 15 alle 18, Rotonda del Boschetto 2. 31240 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA. G. DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112, FIAT 128 coupé, 128 berlina, 124, 850, 600 D, FORD Escort, Cortina, INNOCENTI MINI 120, Mini Minor, NSU Prinz, PEUGEOT 304, RENAULT R 8, LANCIA Fulvia coupé, SIMCA 1000, LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, 1500 Special. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 '67 '71 '72, 850 S '69, 1100 R '66, 128 '70, Primula '68, 500 giardiniera '69, 600 '64, NSU 4L, 1200 TT '71, Simca 1000 '70 '72, 1100 GLS '70 '72, 1100 S '71 '72, 1301 S '70, Chrysler 2L '73, Rallye 2, Leverda 750. Festivi 10-12. 52120 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1971 1970, 1300 super nuova 1974, GT Junior 1300 1972. FIAT 500 R 1974, 500 L 1973, 128 Berlina 1971, 124 Sport coupé 1600 1975. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1974, A 111 1971. INNOCENTI Mini 1000 1973. RENAULT 12 TL 1972. VISITATECI!!! 52414 Q

A.A. ALFA ROMEO 1750 rimessa nuovo km 10.0000, vendesi 1.000.000 non trattabili. Telefonare 412433 ore pasti. 30825 Q

A.A. AUDI 50, AUDI 80, pronta consegna presso l'Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34. Telefono 764409. 32 Q

A.A. AUTOMERCATO Rossetti 41. Telefono 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 100 e 1200. Vasta scelta usato AR 2000 '72, Fiat 124, Special '71, AR Junior GT '69, AR 1300 TI, Fiat 124 coupé '71, Fiat 128 '69, '70, '71. A scelta Renault 4, 500 F '71, 850 Special '69, Fiat 500 giardiniera, 128 coupé, 1100 '73. Visitateci! 52408 Q

A.A. AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela Corso Italia. Alfa Romeo 2000 GT 1973, 1750 GT 1972, Junior, Super, 1300 TI, Fulvia coupé HF, BMW 1600, Peugebt 304, 124 Sport, 128 2-4 porte, coupé 1600, 128 coupé, 125 special, 124 special, 850 spider, 850 coupé, 500 L, 500 F, Mini Cooper, Opel Kadett, Prinz 4, Kawasaki 900. Usato per usato, rateazioni. 52805 Q

A.A. AUTOVEICOLI industriali portata 12-15-18 q.li pronta consegna presso la NUOVA Concessionaria VOLKSWAGEN, Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34. Telefono 764409. 32 Q

A.A. VOLKSWAGEN GOLF, SCIROCCO, PASSAT 1300, GIARDINETTE 9 posti, pronta consegna presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN, AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34, tel. 764409. 32 Q

A.A. 124 coupé '73, 124 spider '71, 127 '72, 126 '73, 128 '70 '73, 500 L '68 '70, 850 '67 '70, 124 '67, Simca 1000 '72, Mini '70, '72, 128 fam. '70, 132 '75, Opel 1000 '70. Visibile autosalone Trieste, via Giulia 10. 52845 Q

A. RATE vendonsi tutti giorni belle Fiat 126 '74. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. Tel. 755649. 52813 Q

ACQUISTO canotto pneumatico plastica motore fuoribordo eventuale carrello. Telefonare 414035. 31286 Q

AFFARONE vendo 126 due anni accessoriata anche ratealmente. Telefonare 812582. 52883 Q

ALFA 1750 Berlina 1969 vendo 850.000 ottima occasione. Telefono 827427. 31382 Q

AUTONAUTICA Meriggi via Torricelli 10, concessionaria prestigiose barche vela CBS: 4.99, 6.14 - 6.60 (Piviere), 7.50 (Tuscany campione sesta classe), 9.30 (Harmony), 10.60 (Serenity). Anche versione guscio, prezzi eccezionali. 31370 Q

AUTONAUTICA Meriggi nuova esposizione piazzale Cologna angolo Severo, visibili famose barche vela «Limit-Tci» e «CBS 4.99» unica con bulbo retrattile. 31370 Q

AUTONAUTICA Meriggi. Motoscafo cabinato «Eros» 1973, Cantiere Iver, entrofuoribordo Volvo 160 HP, come nuovo. Telef. 767118. 31370 Q

AUTONAUTICA Meriggi. Accettasi iscrizioni scuola conseguimento patente velica. Telef. 767118. 31370 Q

BARCA vela 7 metri senza patente 73 4 letti entrobordo vele WC marino occasione vendo. Tel. 759777, festivi feriali ore 19-21. 52909 Q

BATTELLO pneumatico prima di acquistarlo confrontate i famosi Corsair campioni del mondo, sconto eccezionale del 10 per cento anche per prenotazioni fatte entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Concessionario esclusivo Automotonautica Pietro Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

CENTRO VACANZE Concessionario Adria, la caravan che offre di più al prezzo migliore. 52387/1 Q

CENTRO VACANZE Concessionario Tabbert, la caravan più imitata che non conosce confronti nella qualità e nel prezzo. 52387/2 Q









A. ACIT. GIULIA. Vendesi salone due staze cucina doppi servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52098/5 S

A. ACIT. MANZONI vendesi occupato stanza stanzetta cucina wc 10 milioni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52102/1 S

A. ACIT. MUGGIA vendesi signorile vista mare soggiorno due stanze cucina bagno centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52100/6 S

A. ACIT. OCCUPATI. Vendonsi appartamenti 2-3 stanze salone tutti comfort. Altro MACHIAVELLI 3 stanze cucina bagno riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel 68810. 52098/3 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascesore cantina. S. Lazzoro 3, tel. 68810. 52100/3 S

A. ACIT. ROZZOL. Vendesi casetta due appartamenti uno occupato giardino 400 mq. Altra STADIO soggiorno tre staze cucina riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52100/4 S

A. ACIT. S. LORENZO IN SELVA. Ultimi 3-4 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, pronta entrata. Contanti 8.000.000 resto mutuo, contributo regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52098/1 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi appartamento soggiorno tre stanze cucina doppi servizi giardino proprio garage. S. Lazzoro 3, tel. 68810. 52098/6 S

A. ACIT. Vendonsi due appartamenti in villa da 130 mq cadauno taverna cantina garage giardino. S. Lazzaro 3, tel 68810. 52100/2 S

A. ACIT. VIA FRANCA. Vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52100/1 S

A. ACIT. VILLA al mare vendesi 280 mq abitabili su due piani, 800 mq giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52098/4 S

ACQUISTO salone 3 stanze comfort tranquillità. Tel. 418912, 20-21. 52927 S

APPARTAMENTINO zona Valmaura-Baiamonti-Servola acquisto prontamente inintermediari. Telef. 414035, 31286 S

APPARTAMENTO vendesi ultimo piano panoramico terrazza nuovo Commerciale 148/2; rivolgersi al 150. 31300 S

A SELLA NEVEA vendesi appartamentino ammobiliato, finiture signorili, ogni comfort, terrazza, garage - consegna immediata. Telef. 0432-852118. 8300 S

CERCASI casa rustica o villetta anche da restaurare con terreno. Cassetta 25 G, SPI Trieste. (302 S)

COMPERO contanti casetta o villetta anche da restaurare con almeno mq 1000 terreno periferia Trieste. Scrivere a cassetta SPI 16 G. 30695 S

DUE casette zona residenziale da restaurare vendonsi. Tel. 728323 ore pasti feriali. 31352 S

GRADISCA in palazzina soleggiata vendonsi appartamento, mini alloggio prontingresso nuova costruzione, garage, cantina, rifiniture signorili, ampie zone verdi. Informazioni tel. 0481 - 99954. 1234 S

GRADISCA permuto appartamento pronta entrata con terreno costruibile di pari valore. Informazioni: tel. 0481 - 99954. 1234 S

GRADO - Volete acquistare-vendere-affittare il vostro appartamento? Rivolgetevi domenica BUONE VACANZE, Moreri 44, Grado; feriali TRIESTE MIA Ospedale 6-E. Tel. 768800. 52028 S

IMPRESA Canarutto pressi Villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comforts giardini privati mutuo. Via Donota 3 telef. 60251, 38827. 52853 S

MONFALCONE vendonsi due negozi zona centro, sicuro investimento. Tel. 75130 - 75088. 304 S

MONFALCONE vendesi ultimo appartamento palazzina zona verde pronta entrata. Tel. 75130 - 75088.

MUGGIA, appartamento 4 stanze lungomare, balconata, terrazza vendo. Tel. 748619. 31396 S

PIAZZA TRA I RIVI — Ultimi appartamenti — Affittati. 2-3 camere, cucine, servizi. Massime FACILITAZIONI PAGAMENTO. Visitare feriali ore 16.30 - 17. Informazioni ESPERIA Battisti, 4. Telef. 750777. 52122 S

STABILE con 5 appartamenti e 330 mq terreno vicolo Ospedale Militare 31 vendesi. Telefonare Gorizia 2442 dalle ore 20. 305 S

STABILE centralissimo perfette condizioni grande negozio appartamenti signorili vendesi. Trattasi solo con diretti interessati. Scrivere cassetta SPI 24 G. 31338 S

TERRENO a Prosecco vista mare mq 3200 adatto roulottes vendo L. 4500 mq. Telefono 410701. 52875 S

VENDESI attico zona centrale vista mare ampie terrazze consegna primavera '76 lire 53.000.000. Telefonare feriali 10-12 n. 750836. 47 S

VENDESI terreno costruibile Carso e miniappartamento Ponziana. Telefonare pomeriggi 740821. 52935 S

VENDESI Collio piano superiore casa due piani quattro stanze cucina eventualmente orto stalla. Telefono Trieste 040-826715. 30887 S

VENDIAMO appartamenti Cengio Castagneto varie misure pagamenti agevolati; altri varie grandezze prontentrate piazza Giotti; appartamento 117 mq vendo. Rivolgersi Conti n. 28. 52863 S

VENDONSI due appartamenti via del Veltro 61. Tel. 753436 - 753536.

ZONA Severo Coroneo vendesi medio appartamento piano alto ascensore riscaldamento. Scrivere cassetta n. 18 G SPI. 52837 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti in palazzina in via Romagna con grande parco e in zona piazza Vico. Telefono 413333. 293 S

3 CAMERE cucina casa seminuova tutti comfort vendesi diciottomilioni. Telefonare 793090. 52917 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRANDO ottimo, sollecito matrimonio gratuitamente inviamovi rivista-oltre novemila autentiche, vantaggiosissime «proposte matrimoniali». Serietà, moralità. «Focolare» Eustachi 45 Milano. 5110 U

DIVARZIATO trentottenne posizionato con signorina, vedova, adeguata età scopo matrimonio. Carta d'identità 16551793 Fermoposta Trieste. 31310 U

DIVORZIATO trentaotenne posizionato sposerebbe massimo trentenne seria anche poverissima. Scrivere cassetta n. 27 G SPI 34100 Trieste. 754960 U

IMPIEGATO 23enne cerca ragazza carina scopo matrimonio. Cassetta SPI, 26 G. 31350 U

«LA VOSTRA STELLA» l'agenzia matrimoniale più quotata. Telefonare 763714. 75496 U

PENSIONATO 70 anni sposerebbe anche pensionata 65 anni. Telefonare 817247 dalle 8 alle 9 e dalle 19.30 in poi. 31296 U

VOLETE sposarvi? Segnalazioni gratuite. Faro, Casella postale n. 18-71100 Foggia. 5116 U

50.ENNE impiegato casa propria privo conoscenze conoscerebbe signorina buona affettuosa scopo matrimonio. Massima serietà. Cassetta 21 - G SPI. 31290 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ALMA, Astrologia chiromanzia cartomanzia. Telefonare esclusivamente ore 16-20, n. 38742. 51462 V

STELLA chiromanzia, grafologia, radioestesia, idromanzia ecc. Telefonare 763714. 75500 V

CENTRO VACANZE Sconti del 15% su alcuni modelli caravans Adria, Georges Jacques fino ad esaurimento. 52387/3 Q

CENTRO VACANZE Caravans usate Elnagh 325, 375, 435 Solcadot 535, Caravelair, Eiffeland 450, Wilk 460 ecc. Rateazioni fino a 30 mesi. 52387/4 Q

CENTRO VACANZE Grande assortimento modelli verande tedesche adattabili su tutte le marche di caravans. 52387/5 Q

CENTRO VACANZE Un servizio completo per tutti i caravanisti. Montaggio ganci traino, frigoriferi, riscaldamenti delle migliori marche, riparazioni e trasformazioni di ogni genere, lavaggio, rimessaggio e trasporto caravans Via Nazionale 119, Opicina. Tel. 212139. 52387/6 Q

CERCO Mini 500 vetture in genere da sistemare oppure sinistrate. Telefono 827427. 31382 Q

CORTINA GT unico proprietario 73 mila km reali vende privato. Telefonare 68217 dopo le 20. 52891 Q

FIAT 124 coupé 1968 perfetta vendo 750.000, via Gatteri 44. 29435 Q

FIAT 850 Sport coupé ottima meccanica carrozzeria vendo. Telefonare 757557. 31398 Q

GOMMONE motore 5 HP Volvo Penta. Stufa catalitica. Tel. 51686, ore pasti. 52857 Q

GORIZIA vendesi Citroen Maserati anno 1971 km 70.000 argento metalizzato perfettissima. Telefono 5889. 101 Q

HARLEY DAVIDSON SX 175 seminuova accessoriata vendesi 459.000. Telef. 826050 8-14, feriali 20-21.30. 52879 Q

IMBARCAZIONE regata 470 Nautivela anno 1974 completa vele nuove vendesi. Telefonare 33838. 52901 Q

LANCIA 2000 '72 iniezione, aria condizionata, vetri elettrici, cinque marce, vendo in garanzia. Anche permute e dilazioni. Strada di Fiume, 19 - Autosalone Fiegl. 52376 Q

MOTORE cambio Diesel 5 marce più ridotta vendo 100.000. Telef. 773023. 51964 Q

MOTOMORINI 50 cilindrata vendo 65.000. Via Martiri Libertà 7. 52899 Q

NAUTICA «Adriaboats» Grumula 2: cabinati vela, pilotine fuoribordo 4,99 senza patente, senza immatricolazione, gommoni «Zodiac» e «Novurania», motori Mercury e Tomos. Sconti specialissimi ed omaggi prenotando subito. 52919 Q

OCCASIONE privato vende motocarro Guzzi ribaltabile idraulico. Motoscafetto con motore. Moto Ducati Scrambler 250 cc. Telef. 729770. 31292 Q

OCCASIONE privato vende motocarro 15 quintali ribaltabile idraulico. Motoscafetto legno con motore e posteggio. Moto Ducati Scrambler 250 cc. Telefono 729770. 52817 Q

OCCASIONI: Giulia: Super 1,3, Fiat 125 Special, Renault R 6, Fulvia GTE, Lancia 2000 iniezione. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Aperto lunedì. 52376 Q

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia Autobianchi di via Flavia 56, telef. 820-214: Lancia Fulvia berlina GTE e Beta Berlina 1974 come nuova, Fiat 124 Special 1969 e 128 1972, Alfa Romeo Giulia 1600 1973 GT Junior 1971, Mini Cooper 1000 e 1300 Renault R16 TL. 52871 Q

PILOTINA 4,99, bellissima, Marina. Prezzo imbattibile, esposta «Adriaboats», Grumula 2. 52919 Q

PRIVATO vende Simca 1000 GLS '75 km 10.500 accessoriata con autoradio. Autorimessa Regina, via Raffineria. 31322 Q

PRIVATO vende 500 F buono stato. Telefonare 754787. 52861 Q

PRIVATO cede 1100 R 1968 unico proprietario meccanica perfetta. Tel. 767807. 31372 Q

PRIVATO vende 124 berlina amaranto 1967 ottimo affare. Telef. 827427. 31382 Q

PRIVATO vende 126 74 come nuova. Tel. 273364 dalle ore 9.30-11.30 domenica. 31388 Q

T.T.T. TAUNUS FORD occasione da non perdere: su tutte le Taunus nuove uno sconto speciale di L. 200 mila. Approfittate della pronta consegna. Nuova concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826191 Trieste. 113-Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, Via Caboto 24: 500 L '71, 500 F '69, 850 Special '70, 850 Sport '69-'71, 850 Siata '68, 128 '73, '74, 131 1300 '75, 125 Special '70, Alfa Romeo 1300 Super '73, Fulvia Coupé 1300 '74, Fulvia 2 C '66, Flavia 2000 con condizionatore '70, Mini 90 '75, Mini 1001 '73, Mini 1000 '72, Prinz 4L '69, Simca 1000 '71, Escort Sport 1300 '75, Escort 1300 GT '73, Escort 1100 XL '71-'72-'73-'74, Escort 940 '70-'71, Capri 1300 XL '70, Capri 1600 GT '75, Taunus 1300 XL '72-'74, Taunus GXL 1600 '72, Transit 175 Cassone '74 e tante altre. 113 Q

VENDESI Volkswagen ottime condizioni lire 350.000. Telefonare al 68060. 75514 Q

VENDESI Fiat 130 in perfette condizioni. Telefonare dalle ore 13-15 n. 725387. 52839 Q

VENDO 128 berlina impianto gas. Telefonare 751174, 9-13. 52923 Q

126 perfetta 1974 vendo. Garage Slataper 5, telefonare 762539. 755069 Q

128/1100 4 porte semestrale vendesi. Telefonare 60689. 31324 Q

850 Spyder accessoriata ottime condizioni. Telefonare 824858 solo domenica mattina. 31282 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI ipoteche immobiliari procuriamo prontamente. Telefonare 60285. 30691 R

ABBIGLIAMENTO zona D'Annunzio, bene avviato vendesi. Boutique fuori Trieste forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

BAR zona confine vendesi causa ritiro. Telefonare 772345. 52941 R

BAR buffet centrale darebbesi in gestione gente pratica. Telef. 741980.

BUFFET zona forte passaggio vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

CARTOLERIA-giocattoli, ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

DAREBBESI edicola in gestione. Telefonare lunedì dalle 13.30 alle 15 n. 71604. 52903 R

DAREBBESI gestione osteria centro San Giacomo bene avviata buona famiglia. Telefonare lunedì mattina 793318. 75464 R

DROGHERIA con rappresentanza gas in bombole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

FORTE lavoro, senza domicilio, cedesi subito latteria in gestione. Scrivere cassetta 1 H, SPI Trieste. (31380 R)

NEGOZIO generi alimentari vendesi. Per trattative rivolgersi ditta Johil, Strada Guardiella 52, Trieste. 75486 R

PIZZERIA - gastronomia buona posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

PIZZERIA-ristorante, causa malattia cedesi prontamete. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Telef. 60285. 30691 R

TRATTORIE varie zone diversi prezzi cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

VENDESI profumeria drogheria affarone. Telefonare 741616. 0075416 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE - Ponterosso 3 tel. 61512-38102 vende: DUINO CERNIZZA palazzina primingresso ultimo disponibile con giardino tutti comfort salone bistanze servizi mutuo concesso 50 per cento. OPICINA QUERCE attico con mansarda panoramico ampia terrazza consegna imminente mutuo concesso 50%. SETTEFONTANE libero piano II tutti comfort 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati 2 poggioli. BUONARROTI libero piano II tutti comfort 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo. DUINO palazzina libero lussuoso tutti comfort cucinino soggiorno stanza bagno campo tennis. GIULIA piano II libero 3 stanze cucina bagno. MUGGIA TERRENO costruibile 4000 mq circa ubicato in zona tranquilla e dotata di tutti servizi. 172 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PARAGGI CARLO ALBERTO - FRANCA piano 1.o stabile lusso 2 stanze cucina poggiolo tutti comfort prontingresso vendesi. Tel. 795974 ore 12-15, 19-21.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA PORTA stabile lusso occasione alloggio libero giugno 1976 piano 1.o tutti comfort vende Immobiliare Italia, tel. 38102. 172 S

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze soggiorno tutti comfort. Rivolgersi Impresa Porfirio tel. 273839 orario 10-13, 17-19 escluso sabato. 52847 S

A.A.A.A.A.A.A.A. CENTRO PORFIRIO MUGGIA. Appartamenti monovano, 2-3-4 stanze, accessori, zona verde. Vendite in cantiere tel. 273839 orario 10-13, 17-19 escluso sabato.

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Non tralasciate l'occasione unica di acquistare subito la vostra abitazione usufruendo di un mutuo agevolato al 5% nel complesso condominiale ALTURA in zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara. Si raggiunge il posto con l'autobus n. 33. Appartamenti da due, tre, quattro stanze, cucina, due poggioli, centralnafta, ascensore, AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755-885 feriali 16-19 oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Casale tel. 823-271 feriali 9-12 e 15-19 (compreso sabato). 31294 S

A.A.A. APPARTAMENTO bellissimo, occupato, via Antoni (Rotonda Boschetto) tre stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio e box vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755-885 feriali 16-19. 31294 S

A.A.A. APPARTAMENTO ATTICO primo ingresso, vista meravigliosa, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze, tre posti macchina, zona Università vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755-885 feriali 16-19. 31294 S

A.A.A. UFFICI CENTRALISSIMI moderni casa signorile, stanze raggruppate a due o a quattro sullo stesso piano vendonsi con facilitazioni pagamento fino 90% del prezzo. Possibilità acquisto più piani per complessive 24 stanze. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755-885 feriali 16-19.

A.A. AGLI amanti mare, natura, nautica, pesca, campeggio, vendonsi campicelli terreno sulla costa laguna navigabile Aquileia, con strada, acqua, elettricità. Organizzazione «Agriturist», ottime prospettive sviluppo. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 8349 S

A.A. MAGAZZINO, ambiente pianoterra acquisterei. Cassetta 2 H, SPI Trieste. (52933 S)

A.C. FOSCOLO libero vendesi appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno wc. Altro camera cucina wc Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 52132 S

A.C. LUNGOMARE GRADO CENTRO CONDOMINIO LUSSUOSO «VILLA AL MARE» prenotansi appartamenti da 1-2 stanze soggiorno cucina bagno aria condizionata posto macchina. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 52132 S

A.I. PAULIANA (STAZIONE) bellissimo affittato 2 camere cucina bagno ascensore autoriscaldamento. 16.500.000. Facilitazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 52122 S

A.C. S. GIOVANNI vendesi appartamento occupato 2 stanze cucina wc Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 52132 S

A.I. OCCASIONE affittato 3 stanze cucina bagno ascensore centralnafta 10.000.000. FACILITAZIONI. Telefonare lunedì 750777. 52122 S

A.I. PICCARDI 2 camere cucina bagno riscaldamento vendesi LIBERO 19.000.000 trattabili. FACILITAZIONI ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 52122 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE (ROIANO ALTA) nuovo IV piano 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi ogni comforts posto auto e cantina 30.000.000 mutuo accordato fino 17.000.000. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi spazioso appartamento 2 stanze cucina bagno 17.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52098/2 S

A. ACIT. CONSEGNA primavera 1975 vendonsi appartamenti prezzi definiti in palazzina salone 2-3 stanze cucina doppi servizi centralnafta box. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. EXTRALUSSO vendesi signorile salone due stanze cucina doppi servizi centralnafta giardino garage cantina contanti 26.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52102/3 S

A. ACIT. FORAGGI ultimo piano vista mare soggiorno cucinino due stanze bagno 2 poggioli libero vendesi. Altro SETTEFONTANE stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810.